Anno 97 - Numero 36

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (10 linee)

LA STAMPA

Martedì 12 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 35% - Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. non asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto P.T. 5,50; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia 8,5; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa R&D 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

La situazione a Bagdad pare tranquilla

Il nuovo governo dell'Irak riconosciuto da America e Russia

Testimonianza di un deputato di Bonn tornato a Beirut: «Il paese è sotto controllo degli insorti» - Forse reparti comunisti resistono ancora al nord - Fucilati altri quattro generali

Medio Oriente inquieto

L'inquietudine dilaga di nuovo nel Medio Oriente, dopo il colpo di Stato di Bagdad; non c'è un paese della regione dove non esista una situazione di crisi, che naturalmente risente il contraccolpo dei tragici avvenimenti dell'Irak. Ancora una volta si rivela valida la vecchia massima del maresciallo Liautey: che il mondo islamico è simile ad un tamburo; dovunque lo si percuota, risuona tutto quanto. Specialmente se si tratta d'un settore, appunto il Medio Oriente, che presenta numerosi e forti aspetti unitari, pur in una sensibile varietà di situazioni locali.

Un rapido sguardo preliminare a ciascuna di tali situazioni è forse il mezzo migliore per cercare d'ottenere poi una veduta d'assieme, che non sia generica ed astratta. In una posizione particolare si trovano i due paesi che fanno da «tetto» settentrionale al Medio Oriente, la Turchia e la Persia; sono infatti paesi musulmani, ma non arabi. La Turchia, inoltre, si considera più europea che asiatica, come erede della rivoluzione kemalista di quarant'anni fa; ma neppure la seconda rivoluzione, del maggio '60, è ancora riuscita a risolvere i suoi problemi di fondo. Come rileva *Le Monde*, all'entusiasmo rivoluzionario sono subentrati il vuoto politico e il malessere sociale; perciò l'esempio dell'Irak potrebbe dimostrarsi contagioso, come stimolo ad una nuova, radicale rivoluzione.

In Persia lo Scià sta conducendo una difficile battaglia contro corrente, nel tentativo di attuare dall'alto le più urgenti riforme sociali, che sinora erano state invano chieste dal basso. Col *referendum* del 26 gennaio sono stati approvati a grandissima maggioranza sei progetti, il più importante dei quali riguarda la riforma agraria; il difficile sta ora nell'attuarli, sia per il costo ingente che comportano sia per le tenaci opposizioni che incontrano. E l'opposizione viene non solo dai portatori degli interessi lesi, ma anche dagli elementi «progressisti» del Fronte Nazionale, che non si fidano del metodo adottato dallo Scià.

Venendo al Medio Oriente arabo, vi si possono distinguere dei paesi nei quali la situazione, almeno in superficie, ristagna, ed altri, invece, in piena ebollizione. Tra i primi si trovano l'Arabia Saudita, sottoposta ad un regime schiavistico e feudale che più anacronistico non si saprebbe immaginare; la Giordania, tenuta in pugno da re Hussein in mezzo a continue minacce, interne ed esterne, di sovvertimento; e il Libano, che dopo la violenta crisi del '58 ha trovato un certo assestamento, corrispondente, del resto, al suo superiore livello di civiltà ed alla necessità preminente di mantenere l'equilibrio tra le varie confessioni religiose dei libanesi, per metà cristiani e per metà musulmani.

Con la Siria si passa ai paesi in fermento. Riacquistata l'indipendenza nel settembre del '61, separandosi dall'unione con l'Egitto nella Rau, la Siria non ha ancora trovato una sufficiente stabilità; soprattutto forti sono i contrasti tra coloro che vorrebbero ancora tentare le vie dell'unificazione araba (con l'Egitto o con l'Irak) e coloro che ne hanno avuto abbastanza del primo esperimento unitario. All'altra estremità, meridionale, del mondo arabo, si trova lo Yemen, dove si combatte ancora la guerra tra i repubblicani, che il 27 settembre scorso abbatterono la monarchia (più anacronistica persino di quella saudiana), ed i monarchici, che stanno tentando la rivincita. Ad aiutare questi ultimi sono intervenute truppe dalla Giordania e dall'Arabia Saudita, mentre l'Egitto a sua volta ha inviato cospicue forze in soccorso dei repubblicani.

Siamo così giunti all'intreccio internazionale, al centro del quale sta l'Egitto di Nasser. Il fermento che corre l'Egitto non consiste in minacce alla stabilità del regime, che anzi si è fermamente consolidato; ma nell'attivismo del regime stesso, sul piano interno come su quello internazionale, strettamente interdipendenti. Per difendere la secessione siriana, Nasser ha accentuato il riformismo interno, cercando di edificare il «socialismo arabo cooperativo»; quali che ne siano le inconsistenze teoriche e i limiti e gli errori pratici, l'importante è che Nasser può così presentarsi alle masse popolari come colui che riempie di un contenuto sociale il nazionalismo arabo.

Da ciò l'attrazione esercitata dal nasserismo oltre frontiera; tanto più che Nasser si è dimostrato pure assai abile nei rapporti internazionali, provocando e superando la crisi di Suez, ottenendo l'appoggio sovietico mentre perseguita i comunisti, mantenendo ottime relazioni con gli Stati Uniti, agendo, infine, come uno dei «grandi» del neutralismo accanto a Tito e a Nehru. Si capisce quindi come i movimenti rivoluzionari dello Yemen e dell'Irak si siano spontaneamente orientati verso il nasserismo, molto più che essere sobillati dalla propaganda o dalle mene egiziane.

Ma si capisce pure come siano preoccupati re Saud e soprattutto re Hussein e il governo siriano, presi, questi ultimi due, tra l'Egitto e l'Irak. Già una volta, però, una situazione simile s'era presentata, quando Kassem s'impadronì dell'Irak e sembrava imminente almeno un accordo separato con la Rau. Sappiamo che invece prevalse il nazionalismo locale e si arrivò ben presto alla violenta rottura tra Bagdad e Il Cairo sino alla rovina di Kassem.

Si ripeterà la storia o prevarrà questa volta il nazionalismo panarabo? I precedenti immediati, le ragioni storiche, gli interessi economici in contrasto farebbero propendere per la prima ipotesi; comunque, si apre un nuovo periodo di crisi e di turbamento nel Medio Oriente.

Ferdinando Vegas

Come fu ucciso il dittatore Kassem

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 11 febbraio.

A quattro giorni dal colpo di Stato di Bagdad, conclusosi con la fucilazione del generale Kassem, non è ancora possibile un quadro esatto della rivolta che ha portato al potere gli ufficiali filo-nasseriani guidati dal col. Aref, già nominato presidente della Repubblica. Le uniche notizie sono fornite, oltre che dalla radio irachena controllata dagli insorti, da viaggiatori giunti nelle ultime ore a Beirut, la capitale del Libano; ma anch'esse offrono un panorama contrastante della situazione. Alcune affermano che a Bagdad continuano le sparatorie e che squadre di civili cui il comando rivoluzionario ha distribuito armi e munizioni stanno procedendo all'eliminazione fisica di ogni persona sospetta di comunismo; altri sostengono invece che nella capitale è tornata la calma e che ogni resistenza da parte dei comunisti è cessata.

Un fatto è tuttavia certo: il consiglio rivoluzionario ha preso saldamente in mano le redini del comando. Lo dimostrano i riconoscimenti diplomatici al nuovo governo, che si vanno moltiplicando: fra gli ultimi ottenuti quelli di Londra, di Washington, di Roma, di Bonn e di Mosca. Particolarmente significativa è il riconoscimento degli inglesi, essendo noto che la Gran Bretagna ha vasti interessi petroliferi nell'Irak.

Sulla situazione generale nell'Irak si è pronunciato lo stesso capo dello Stato, Aref, in un'intervista telefonica concessa al giornale cristiano Al Ahram. Alle sue parole non si può naturalmente attribuire un valore assoluto. Aref ha smentito le affermazioni secondo cui sarebbe tuttora in atto una decisa resistenza al suo regime ed ha aggiunto che a Bagdad «prevale ormai una situazione di assoluta stabilità». Egli non ha accennato al resto del Paese dove invece i suoi avversari comunisti sarebbero ancora numerosi, soprattutto a Bassora. Aref ha aggiunto che il comando rivoluzionario sta discutendo l'abolizione di tutte le condanne a morte pronunciate sotto il regime dell'ex primo ministro Kassem contro quanti fuggirono a suo tempo dall'Irak. Al Cairo, per esempio, si trovano una ventina di ufficiali dell'esercito iracheno riparati in Egitto dopo il fallimento della rivolta di Mossul, avvenuta nel 1959.

Fra le dichiarazioni di quanti sono giunti nelle ultime ore a Beirut da Bagdad, ma riferita quella di un parlamentare della Germania occidentale, Rudolph Werner, il quale si era recato nell'Irak alla testa di una missione economica.

«Quando sono partito io — ha detto il Werner — le sparatorie nelle strade di Bagdad erano diminuite di intensità al pari delle raffiche di mitra provenienti dai punti di resistenza comunisti. Nel centro della città i negozi sono rimasti anche oggi chiusi. La giornata peggiore è stata forse quella di domenica: i soldati del nuovo regime rivoluzionario sparavano incessantemente contro le case e gli edifici dove i comunisti opponevano ancora una strenua resistenza.

«A mio parere, il governo controlla ora saldamente la capitale. Non posso dir nulla per il resto del Paese. La popolazione di Bagdad appare indifferente di fronte agli avvenimenti. Il comando rivoluzionario ha cominciato a distribuire le prime fotografie del nuovo capo dello Stato e suoi seguaci si dànno da fare per incollare sui muri, al posto di quelli di Kassem, i ritratti del colonnello Aref.

«Unità, libertà e socialismo, questa è l'essenza dei proclami sinora resi noti dal nuovo governo rivoluzionario. Nei sobborghi i negozi di generi alimentari hanno riaperto i battenti e la vita sembra aver ripreso il suo andamento normale. Venerdì, quando si ebbe il colpo di Stato, i sarifa cercarono di riversarsi nella capitale, ma furono respinti dalle truppe». I sarifa costituiscono la parte più povera della popolazione di Bagdad e vivono in squallide capanne di fango. Furono i loro saccheggi e le loro rapine che trasformarono la rivoluzione del 1958 di Kassem in un bagno di sangue.

Sulla fine di Kassem, due americani giunti a Beirut domenica hanno raccontato che il generale fu fatto prigioniero dopo aver resistito per undici ore agli attacchi degli insorti contro la sua roccaforte al ministero della Difesa. Fatto prigioniero, fu processato da Aref e condannato a morte. L'esecuzione sommaria fu compiuta in un ufficio, a raffiche di mitra. Kassem venne colpito mentre era seduto su un divano. Il suo cadavere insanguinato fu mostrato alla televisione di Bagdad.

Incerto è il numero delle vittime dell'insurrezione. Si parla di duemila morti, ma il numero salirà ancora, se sono vere le voci di esecuzioni sommarie di elementi comunisti. Le uniche fucilazioni ufficialmente ammesse dal nuovo regime sono — oltre a Kassem, al presidente del Tribunale speciale Mahaoudi e di un tenente — quelle dei generali a riposo Abdel Majim Selim, Hussein Dhouri e Daoud Janabi, e del colonnello Ibrahim Kadim.

Secondo alcune notizie, a Bassora i comunisti hanno lanciato un attacco contro le truppe passate ad Aref e successivamente hanno liberato dal carcere oltre 1500 persone, quasi tutti loro compagni di partito.

L'ambasciata italiana a Bagdad ha annunciato oggi che tutti gli italiani residenti nell'Irak stanno bene.

a. p.

Perché Washington ha dato il riconoscimento

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 febbraio.

(a. b.) Il governo americano ha oggi ufficialmente riconosciuto il nuovo regime rivoluzionario della repubblica dell'Irak.

Dopo che i leaders rivoluzionari hanno dato assicurazione di voler integralmente rispettare gli impegni internazionali del paese — ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato — ogni obiezione al riconoscimento sarebbe stata dannosa.

La nota di riconoscimento segue alle dichiarazioni rese ieri alla televisione dal sottosegretario di Stato George Ball. «Tutto fa ritenere — egli ha detto — che il nuovo governo rivoluzionario iracheno sia un governo con buona probabilità di sopravvivere e capace di ristabilire l'ordine nel Paese».

Il riconoscimento inglese

Londra, 11 febbraio.

(m. ci.) Il governo di Londra ha riconosciuto ufficialmente il nuovo regime iracheno. Lo ha annunciato oggi ai Comuni il Lord del Sigillo privato, Heath.

Il riconoscimento, ha spiegato Heath, era stato chiesto dal governo rivoluzionario all'ambasciatore britannico, al quale aveva dato ampie assicurazioni che i trattati internazionali conclusi dal precedente regime sarebbero stati rispettati.

L'Urss augura successo alla nuova Repubblica

Mosca, 11 febbraio.

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi il riconoscimento ufficiale del nuovo governo iracheno.

Un comunicato della «Tass» afferma che il governo sovietico riconosce il diritto a tutti i popoli di stabilire la forma di governo che meglio preferiscono e dichiara: «Il popolo sovietico augura al popolo della repubblica dell'Irak ogni successo nel rafforzamento dell'indipendenza nazionale e nel progresso della nazione».

Il dibattito ai Comuni sul fallimento dei negoziati Londra-Mec

Macmillan con un duro discorso accusa la Francia di mettere in pericolo l'unità del mondo libero

«Il governo di Parigi con il suo altezzoso atteggiamento verso la Nato allarma il vecchio ed il nuovo continente. Gravi sarebbero le conseguenze per l'Occidente se gli Stati Uniti rivedessero le loro posizioni e si ritirassero nell'isolamento» - «I paesi europei, come noi, ne hanno abbastanza dell'idea che l'Europa debba essere unificata da un uomo solo» - Il Primo Ministro ricorda che «mai vi fu tanta comprensione» fra gli alleati per l'Inghilterra - Un accenno alla possibilità di più stretti rapporti con Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 febbraio.

Oggi si è aperto ai Comuni, con un lungo e drammatico discorso di Macmillan, un dibattito di due giorni sulla rottura dei negoziati Londra-Mec. Il primo ministro ha accusato la Francia di fare una politica che, se fosse proseguita, «*metterebbe in grave pericolo l'intera alleanza occidentale e ne provocherebbe addirittura lo sfacelo*». Egli ha ricordato inoltre che temibili sarebbero le conseguenze per tutte le nazioni libere «*se lo spregiudicato atteggiamento dell'Europa e degli statisti europei costringesse l'America, quale che fosse il suo governo, a preferire l'isolamento*». E ha concluso che, fino a quando i due blocchi non troveranno un'intesa, la politica britannica seguirà un unico principio: «*La pace nel mondo poggia sulla forza e sull'unità dell'alleanza occidentale*».

La discussione terminerà domani sera, quando i deputati saranno chiamati a votare su due mozioni, una di fiducia e una di sfiducia al governo. La seconda mozione, presentata dai laburisti, sarà certamente respinta dalla preponderanza numerica conservatrice; e gli oratori laburisti, inoltre, hanno già indicato oggi che le loro idee per il futuro — tranne in politica interna — non sono in contrasto con quelle governative. Anche per essi, la compattezza atlantica deve avere priorità su ogni altro traguardo diplomatico.

Come già nel suo discorso televisivo, il *Premier* ha sostenuto che le trattative Londra-Mec naufragarono «*perché minacciate non dal rischio di un fallimento, bensì dalla prospettiva di un successo*»; furono troncate, di colpo, «*da un drammatico e brutale gesto politico*». «*Siamo ora certi — ha aggiunto — che da parecchio tempo il governo francese temeva un esito positivo dei negoziati, e quando tale timore stette per avverarsi, il suo capo decise di agire*».

Quanto è avvenuto ha creato inevitabilmente tra Francia e Inghilterra delle «*divergenze di obiettivi*», e, a questo punto, Macmillan ha ammesso che, nello sconsigliare il viaggio a Parigi della principessa Margaret e di suo marito, egli fu influenzato da considerazioni politiche. «*In molti paesi stranieri — ha detto — si attribuisce alle visite reali significato politico. Benché questa fosse privata, avrebbe certamente assunto carattere semiufficiale e sarebbe stata male interpretata in Francia e altrove. Dopo i recenti fatti, una visita reale e un invito all'Eliseo non avrebbero creato buona impressione*».

Macmillan non ha dato impegnative indicazioni sui futuri rapporti fra Londra e il continente, ma ha ricordato che mai vi è stata tanta «*comprensione*» fra l'Inghilterra e l'Europa, e ha sostenuto che il suo governo farà tutto il possibile «*affinché la Comunità europea si sviluppi come un organismo liberale e aperto verso il mondo*». Allo stesso tempo, ha sottolineato l'importanza delle relazioni anglo-tedesche, accennando così alla possibilità di migliorare i rapporti con Bonn, offuscati dall'«asse» franco-tedesco.

«*Mai l'opinione pubblica germanica — ha detto — ci è stata tanto amica. E' naturale che i ricordi di due guerre non si dissolvano facilmente, ed i tedeschi non sono meno sensibili di noi su questo punto. Ma tutti decisamente desideriamo buoni rapporti anglo-germanici, perché tali rapporti, se solidi e sinceri, sarebbero uno dei sostegni di una Europa unita*».

Fatte questa premesse, Macmillan ha elencato i pericoli creati dalla politica francese. In Europa, Parigi potrebbe abusare del suo diritto di veto nelle varie istituzioni comunitarie fino a provocare «una paralisi» nella loro attività. Ma vi sono «*ansie ancora più acute*». «*I paesi continentali vedono con sospetto quel loro partner che sembra volere una Europa unificata su basi false. Essi sono noi ne hanno abbastanza dell'idea di una unificazione europea a opera di un solo uomo... La politica francese, con il suo altezzoso atteggiamento verso la Nato, allarma il vecchio come il nuovo mondo*».

Parigi — ha ricordato il *Premier* — nega alla Nato il contributo della sua marina e della sua aviazione «*creando così un vuoto nel sistema difensivo*», soffre di «*nostalgia del passato*», il che è «*una debolezza e non una forza*». «*Tutte queste ansie* — ha detto Macmillan — *sono condivise non solo dall'Europa e dai Paesi della Nato ma da tutte le nazioni libere. Tutto ciò che minaccia l'alleanza occidentale è fonte di vivo timore. Gravi sarebbero le conseguenze se l'America rivedesse la sua posizione e si ritirasse in un isolamento*».

Quali compiti attendono ora l'Inghilterra? Irrobustire la propria economia, accrescere le esportazioni, effettuare riduzioni doganali, stringere i legami commerciali con il Commonwealth e l'Efta (la zona di libero scambio) e — ha concluso Macmillan — operare soprattutto perché aumenti in ogni settore la competenza dello schieramento occidentale.

Mario Ciriello

Il Premier Macmillan lascia l'Ammiragliato per recarsi ai Comuni (Telefoto)

Nel '65 la flotta francese si stabilirà nell'Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 febbraio.

La notizia pubblicata dalla «Revue de la défense nationale», secondo la quale il grosso della flotta francese lascerà il Mediterraneo nel 1965 per stabilire la propria base a Brest, sull'Atlantico, ai rifiuta-sce ad uno degli elementi essenziali della nuova strategia della Francia, rivolta alla propria difesa nazionale più che alla coordinazione con i piani difensivi dell'Alleanza occidentale.

Con l'indipendenza dell'Algeria, infatti, il Mediterraneo ha perso per la Francia gran parte dell'interesse che aveva avuto finora. Anche la base di Mers-el-Kebir, d'altronde, sta per essere in gran parte smobilitata, perché nel bilancio del 1963 i crediti relativi sono stati ridotti a 800 mila franchi (circa 100 milioni di lire), contro 3 milioni 900 mila del 1962 (circa 500 milioni di lire).

Il Mediterraneo non verrà completamente abbandonato dalla Marina da guerra francese, ma, invece delle grosse unità e di una squadra compatta, vi rimarranno soltanto alcune piccole unità. Secondo il critico militare di *Le Monde*, questo movimento può far prevedere un aumento dei compiti italiani nel Mediterraneo in relazione agli accordi conclusi di recente a Washington tra Fanfani e Kennedy.

Rimane tuttavia escluso che i sottomarini «Polaris» della Alleanza atlantica abbiano la loro base in un porto italiano, e non si può ancora prevedere se potranno averla a Rota, presso Cadice, perché Franco chiede in compenso che la Spagna venga ammessa a far parte della Nato, ma alla sua ammissione si oppongono molti paesi membri dell'Alleanza.

Lo Stato Maggiore francese sembra in ogni modo disinteressarsi sempre più di questi problemi, tanto più che il generale De Gaulle aveva già rifiutato di mettere, in caso di guerra, una parte della squadra francese del Mediterraneo a disposizione del Comando interalleato di Malta.

Trasferendo il grosso della propria flotta nell'Atlantico, la Francia mostra infatti di preoccuparsi soprattutto delle proprie linee di comunicazione con i Paesi di lingua francese dell'Africa nera. E' in questo senso che *Le Monde* interpreta e le trattative condotte a Madrid dal generale Allieret, capo di stato Maggior generale, per ottenere la installazione d'uno scalo alle Canarie alle navi da guerra francesi».

s. v.

Segni rinvia alla Camera una legge senza copertura

E' la terza in pochi giorni - Approvata in commissione, riguarda il personale del ministero del Tesoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Alla Camera in apertura di seduta il presidente Leone ha dato comunicazione che il Presidente della Repubblica, a norma dell'art. 74 della Costituzione, con messaggio in data 9 febbraio, ha rinviato al Parlamento, per una deliberazione, una proposta di legge del sen. Sansone (psi) relativa al personale che presta servizio nell'amministrazione centrale del Tesoro e nei reparti «Zanni di guerra» dell'Intendenza di Finanza. La proposta era stata già approvata dalla commissione Finanze e Tesoro il 30 gennaio 1963 e dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera il 1° febbraio 1963. Nel messaggio si rileva tra l'altro che «il provvedimento, in sostanza, dispone che il personale predetto, assunto nel periodo intercorrente dal 15 giugno al 31 dicembre 1962, sia collocato presso l'amministrazione centrale del Tesoro con la qualifica di diurnista, nelle categorie del personale non di ruolo, con il trattamento giuridico ed economico iniziale stabilito per gli impiegati non di ruolo della corrispondente categoria di inquadramento. Sembra che tale disposizione non ottemperi al precetto dell'ultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione in quanto, pur comportando un maggior onere per i miglioramenti economici conseguenti alla nuova posizione giuridica del personale in questione, non ne precisa l'ammontare né indica i mezzi per farvi fronte».

r. a.

Saragat parte oggi per Washington dove avrà un colloquio con Kennedy

Si ritiene che saranno esaminati i problemi dell'unità europea ed atlantica - Ieri il Presidente del Consiglio ha discusso con Hallstein la possibilità di un nuovo incontro tra i «Sei» e l'Inghilterra

L'on. Giuseppe Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

L'on. Fanfani è stato ricevuto oggi dal Capo dello Stato, Segni, con il quale ha avuto un lungo colloquio. In precedenza il Presidente del Consiglio si era incontrato con l'on. Saragat che domani mattina partirà per l'annunciato viaggio a Washington dove venerdì incontrerà Kennedy e, successivamente, altri esponenti del governo degli Stati Uniti d'America. Il non è un viaggio politico anche se non ha alcun carattere ufficiale. In effetti Saragat è il capo di uno dei partiti della coalizione governativa, ma non riveste cariche ufficiali.

Dopo la scomparsa di Gaitskell, Saragat è considerato l'esponente più rappresentativo della socialdemocrazia europea. Egli, come ha avuto occasione di dichiarare più volte, ritiene che l'Europa debba unificarsi, non per costituire una «terza forza» tra i blocchi americano e sovietico, ma per associarsi agli Stati Uniti d'America. In realtà il segretario del psdi è convinto che l'Europa non è in condizioni di difendersi da se stessa ed ha bisogno degli Stati Uniti, i quali hanno interesse a difendere l'avamposto europeo se vogliono difendere essi stessi. Su questi e altri argomenti Saragat avrà modo di discutere con Kennedy ed altre personalità, a Washington.

Nel viaggio di ritorno, Saragat farà tappa a Londra per consultarsi con gli esponenti del «Labour Party». Starà assente dall'Italia una decina di giorni ed il 23 aprirà la campagna elettorale dei socialdemocratici a Milano, una delle tre circoscrizioni (le altre due sono Torino e Roma) in cui sarà capolista.

Il diretto collaboratore del capo del Pentagono, MacNamara, e cioè il sottosegretario Roosevelt L. Gilpatric, è giunto a Roma oggi ed ha avuto, a Palazzo Chigi, un lungo colloquio con Fanfani. Non si hanno, naturalmente, indiscrezioni sul colloquio Fanfani-Gilpatric, ma non si è lontani dal vero nel ritenere che si sia posta sul piano pratico la nostra adesione agli accordi di Nassau.

Il vice di MacNamara visiterà successivamente le altre capitali dei Paesi della Nato. Il modo in cui si concreteranno le intese per l'ammodernamento dell'armamento della Nato è, invece, abbastanza noto: vi saranno i «Polaris» su basi mobili, e così i sottomarini, che avranno equipaggi misti italo-americani.

La politica internazionale dell'Italia resta, dunque, ferma: l'evoluzione unitaria dell'Europa deve avvenire nell'ambito della Nato e in stretta associazione con gli Stati Uniti. Questo è emerso, a quanto si assicura, in una «riunione europeistica» svoltasi stamane a Palazzo Chigi con la partecipazione del presidente della Comunità economica europea, Hallstein, dei vice presidente sen. Caron, e, per parte italiana, di Fanfani, Piccioni, Colombo, Cattani (segretario generale alla Farnesina). Si è fatto il punto sulla situazione dopo i «no» di De Gaulle e sono state esaminate le prospettive delle sedi più idonee per riprendere il dialogo tra i Sei e la Gran Bretagna: Unione europea occidentale (Ueo) ed eventuale «vertice» occidentale. Il sondaggio degli esponenti della Cee presso il governo italiano ha accertato che esso resta fermo nella volontà di «andare avanti» con la necessaria cautela.

v. s.

CRONACA CITTADINA

La gente ricorda la terribile annata del 1929

Forse è l'inverno più lungo

E' cominciato con le impetuose piogge dell'8-9 novembre e lo straripamento dei fiumi Poi la temperatura è scesa sotto lo zero e c'è rimasta sino all'altro ieri - Ora la neve densa e acquosa ha coperto di fanghiglia le strade - I mezzi del Municipio sono appena sufficienti per il centro - Non si trovano spalatori a 2800-3000 lire al giorno

Il lungo inverno continua, qualcuno lo paragona a quello del 1929 che nei ricordi dei vecchi torinesi è rimasto la pietra di paragone dei disagi per il freddo e il maltempo. E' cominciato l'8 novembre, con lo straripamento della Dora e del Sangone, i ponti travolti, le strade allagate. Era piovuto ininterrottamente per 48 ore. Poi, il termometro ha cominciato a discendere, sotto un cielo imbronciato. Il 15 novembre si è toccato lo zero, e da allora la temperatura minima si è mantenuta generalmente al di sotto di questo livello. L'ha seguita, in gennaio, mentre la massima.

Per la Candelora — il due febbraio — si è sperato che, come afferma una tradizione secolare, l'inverno «fosse fuora». Ma il gelo è continuato e quando, negli ultimi giorni, il clima si è fatto lievemente più mite, è venuta la neve. Ieri è caduta fitta, dalle due di notte alle 17, per quindici ore. In collina ha raggiunto i quaranta centimetri di altezza. In città ha formato una poltiglia grigiastra, scivolosa. Le automobili erano costrette a ridurre la velocità (non tanto però da risparmiare spruzzi e saffate sulle gambe dei pedoni), il traffico è stato ostacolato. Per fortuna, i bambini e i ragazzi non dovevano andare a scuola: era la festa della Conciliazione.

Contro la nevicata il Comune ha mobilitato uomini e mezzi. Nel centro sono stati concentrati 350 spazzini e 350 addetti ai giardini, con un continuo di spazzatrici — innaffiatrici e una parte dei 200 spartineve a lame raschianti. Gli altri sono stati impiegati in collina. Più lentamente si è mossa l'organizzazione dei «cottimisti»: 350 piccole imprese a cui sono affidate altrettante zone della città, per lo più in periferia. Il Comune fornisce loro gli attrezzi, ma la mano d'opera è volontaria. Negli anni scorsi, per un compenso oscillante tra le 2 mila e le 2.400 lire, molti disoccupati stagionali si presentavano ai centri di raccolta. Ieri gli spalatori presenti erano 716, ne sarebbero occorsi diverse migliaia; il compenso oscilla fra le 2500 e le 3 mila lire al giorno. Secondo i calcoli del Comune, ogni centimetro di neve che cade costa, per lo sgombero, nove milioni.

Ma il lungo inverno non è un peso solo per le spese comunali. Lo è per ogni torinese. Ci sono i piccoli inconvenienti: dai bimbi che non possono uscire, all'auto che funziona male e consuma più benzina (quest'anno si sono aggiunti i disturbi ai televisori e gli ascensori fermi per la diminuzione di tensione, causata, dicono i tecnici, dal freddo). Ma anche per problemi economici più gravi e immediati: il costo del riscaldamento, che cresce quando la temperatura ufficiale scende sotto un livello minimo; i prezzi delle verdure e degli alimentari in genere che aumentano per le gelate e per le difficoltà di trasporto.

Da 95 giorni, i torinesi non conoscono, insomma, la tregua di qualche ora mite e soleggiata. Ne risentono gli umori, i nervi, la serenità. Ne scapita anche la salute, specialmente per i vecchi e i bambini. Il lungo periodo di gelo ha portato, tra i disturbi più comuni, raffreddori, farin-

La neve, alta 40 centimetri in collina, in città si è trasformata in fanghiglia

giti, bronchiti. E ora la temperatura è salita, ma insieme è cresciuta anche l'umidità: ieri ha toccato il primato del 94 per cento. Il tempo umido è peggiore del freddo secco. Accresce il rischio di influenza, di reumatismi. Coi gelo, i bimbi potevano godere di un po' di moto e di qualche boccata d'aria pura, ben coperti: ma contro l'umidità la difesa è difficile, sono condannati alla clausura tra le pareti domestiche. E la fine del lungo inverno appare lontana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,7
MINIMA +1,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3; press. 732,6; umid. 94 %. Cielo nuvoloso. Pioggia caduta frammista a neve 14 mm. Previsioni: Annuvolamenti irregolari con qualche precipitazione. Temp. a Caselle: mass. +2,8: min. — 0,3: med. + 0,7

Il colonnello fucilato

La vedova dell'ufficiale, caduto a Spalato con altri 46 valorosi, vorrebbe trovare la tomba di suo marito - Forse qualcuno può aiutarla?

La vedova del colonnello d'artiglieria Piero Massa, fucilato dalle SS tedesche a Spalato, ha chiesto, attraverso «Specchio dei tempi», informazioni sul luogo di sepoltura del marito. Siamo andati a trovarla. Abita sola in via Cialdini 41 bis, Exile, vestita di scuro. Rosa Mazza Monesi rievoca la disperata difesa di Spalato e il suo tragico epilogo. La voce è ferma, serena. Entra di fronte a espressioni che nel salottino borghese, tra i mobili scuri, dignitosi, possono involontariamente acquistare sapore di retorica. Solo da questo segreto pudore dei sentimenti si indovina quanto sia ancora dolorosamente vivo il ricordo.

Spalato, settembre 1943. Dopo l'armistizio, le truppe italiane si sono, in parte, disperse. Ma c'è ancora l'intelaiatura del 18° Corpo d'Armata: reparti di fanteria della divisione «Bergamo», un reggimento di bersaglieri, il comando d'artiglieria. I rimasti, in migliaia di ordini, obbediscono alla prima norma dell'onore militare: non cedere le armi. I tedeschi ne hanno chiesto la consegna e da due settimane si combatte tra le case diroccate. Il 23 settembre, la radio germanica ha trasmesso un laconico comunicato: a Cefalonia, la divisione «Acqui» è stata annientata. Erano 11 mila uomini. Si è saputo che tremila sono caduti in combattimento e altri 5 mila sono stati massacrati, inermi, dalle SS dopo la resa.

A Spalato, nessuno si fa illusioni. Ogni giorno di resistenza inasprisce i tedeschi. Ma ogni giorno trascorso con le armi in pugno è un tributo all'onore militare. Solo dopo un'altra settimana di combattimenti, il 29 settembre, terminate le munizioni, esauriti i viveri, la piazza si arrende. Nella città entrano i carri armati della divisione corazzata «Prinz Eugen», quella di Cefalonia. La rappresaglia è immediata, sotto il simulacro di un procedimento legale. Quattrocento ufficiali italiani si presentano davanti a una Corte marziale tedesca. Due domande: se comandavano truppe e se hanno ordinato di sparare. Per tutti, la risposta è sì. Allora, una terza domanda: se intendano collaborare con le truppe tedesche. Dire di no, significa morire.

Tre generali, Cigala Fulgosi, Policardi e Pelligra, sono i primi a rifiutare. Vengono fucilati il 20 settembre. Il giorno dopo è la volta di altri sei ufficiali superiori, tra cui il colonnello Massa. Dicono di no ai tedeschi. Così la maggior parte dei subalterni. Altri 33 uomini, uno ogni dieci, vengono mandati a morte. La sera del 1° ottobre impassibili, silenziosi, tutti vengono fatti salire sui camion. Un'ora dopo, a 36 chilometri da Spalato, in una valletta dietro le formaci di Trilj, le vampe rossastre delle raffiche di mitra rompono la notte.

Le spoglie dei tre generali sono state rimpatriate la scorsa estate. Ma è difficile localizzare la più ampia fossa che ha accolto il secondo gruppo. Qualcuno deve aver visto, penso Rosa Mazza Monesi, e può dare un'indicazione. Forse gli stessi che fecero parte dei plotoni di esecuzione. Dopo vent'anni è ben giunto il momento della pietà.

g. m.

Un motociclista perse la vita a causa d'una macchia d'olio

Condannati i camionisti che hanno provocato la sciagura

Un mortale incidente, avvenuto il 20 giugno 1960, è stato discusso alla terza sezione del Tribunale (pres. Sica, p.m. Fioravanti, canc. Casatelli). Accusati di omicidio colposo gli autisti Giovanni Casarotto, 34 anni, di Verolengo, e Severino Valvason, 35 anni, di Castelrosso di Chivasso. Difensore l'avv. Rappelli; parte civile l'avv. Mamini.

La dinamica è stata così ricostruita. I due autisti, su di un autotreno guidato dal Casarotto, percorrevano strada della Campagna trasportando sul rimorchio una macchina escavatrice, la quale cominciò a perdere olio, tracciando sull'asfalto una macchia lunghissima, quasi al centro della carreggiata.

Un motociclista che seguiva — Umberto Pinato, residente a Venaria, il quale viaggiava con il padre Ernesto, di 58 anni, muratore — scivolò sulla macchia d'olio; la moto abbandonò e ruzzolò. Il padre, Ernesto, decedette per le ferite riportate.

Il Casarotto e il Valvason furono rinviati a giudizio perché, pur avendo rilevato la perdita di olio, non predisposero le necessarie cautele, né segnalarono l'insidia. Al processo, il Casarotto ha dichiarato di aver provveduto a gettare un po' di segatura e di ghiaia, ma la circostanza non è stata confermata. Il p.m. ha chiesto 8 mesi di reclusione per ciascuno degli imputati. La difesa ha osservato che anche il comportamento del motociclista è stato imprudente; Umberto Pinato, infatti, continuò la sua marcia per un buon tratto di fianco alla macchia oleosa. Il Tribunale ha condannato i due autisti a 4 mesi ciascuno, con la condizionale e la non menzione.

Tre ustionati a Settimo in un incendio di baracche

Un vigile del fuoco e un giovane sono stati ricoverati in ospedale per ustioni riportate in un incendio scoppiato ieri a Settimo. Le fiamme avvampate in alcune baracche, avevano fatto accorrere i pompieri di Torino.

Durante l'opera di spegnimento, il vigile Franco Soria, 30 anni, via Boccavione 43, per lo scoppio di un bidone di catrame è rimasto ustionato alle mani. Al Martini ha avuto una prognosi di 25 giorni. All'astanteria Martini è stato trasportato anche Salvatore Casciaro, 24 anni, abitante presso un cantiere edile di via Regio Parco 75. Nell'accorrere a dar manforte ad alcuni suoi compagni di lavoro e ai vigili del fuoco, il Casciaro era incampato ed era caduto su una trave. La prognosi è di 6 giorni.

Nello stesso incendio una terza persona ha riportato ustioni, ma non gravi ed è stata dimessa dopo la medicazione.

Sciagura dovuta al fondo scivoloso

Un'autocisterna stritola una «500» che non dà la precedenza: un morto

L'utilitaria frena all'ultimo istante, ma slitta sulla neve e finisce sotto le ruote del pesante veicolo - Il guidatore ferito, il suo amico ucciso

La neve e la fanghiglia hanno causato ieri pomeriggio un incidente mortale in corso Traiano: un giovane operaio è rimasto ucciso in un tremendo scontro.

Verso le 14 una «Bianchina» percorreva via Pio VII diretta in corso Traiano. Al volante era il ventiquattrenne Luciano Mario, abitante in corso Moncalieri 415; al suo fianco aveva preso posto l'amico e compagno di lavoro Emiliano Fossa di 26 anni, domiciliato in via Ascoli 27. Il guidatore della «Bianchina» arrivava all'incrocio con il corso a sup-

La «Bianchina» schiantata dall'autobotte in c. Traiano

prestava ad immettersi nel proprio nel momento in cui giungeva sulla destra una pesante autocisterna della ditta Sacom. S'avvedeva forse tardivamente del pericolo (a quell'ora il nevischio era fitto e la visibilità molto ridotta) e frenava cercando di sterzare a sinistra: ma il terreno viscido non permetteva la manovra: la «Bianchina» slittando continuava, seppur a velocità alquanto ridotta, la corsa.

A sua volta l'autista della cisterna, Paolo Dentis, residente a Caselle, strada Bona 18, frenava: anche il grosso veicolo scivolava sulle ruote bloccate e con uno schianto pauroso, investiva in pieno l'utilitaria, spingendola con violenza contro il marciapiede e schiacciandola quasi completamente. Si fermavano alcune macchine, si radunava una folla di soccorritori. Dalle lamiere sconquassate e flaccate venivano estratti insanguinati e privi di conoscenza il Mario e il Fossa e trasportati d'urgenza alle Molinette.

Il Mario aveva riportato ferite e contusioni guaribili in un paio di settimane. Gravissimo era invece il Fossa, cui i medici del pronto soccorso riscontravano la frattura del cranio e sospette lesioni interne. Ogni tentativo era inutile: lo sventurato decedeva poco dopo il ricovero.

Infranta con il cric la vetrina rubano 4 radio a transistors

Ancora una vetrina infranta con il cric e svaligiata. Questa volta non è toccato a un'oreficeria, ma al negozio di elettrodomestici e radio-tv gestito in via Brandizzo 46 da Carlo Salvaja. E' l'ora di chiudere: le 20,30. Il Salvaja ha fatto una visita alla fidanzata, nel retro del negozio è rimasta soltanto la madre, Caterina Rosso. Sta riponendo della merce, quando sente il rumore dei vetri infranti. Accorre e fa in tempo a vedere una automobile, sembra una «1900», che scende dal marciapiede e si allontana accelerando verso il Regio Parco. La donna annota i numeri di targa: TO 456494. Ma è inutile: più tardi, risulterà tra quelli della macchine rubate sulla lista della «Volante». Pochi minuti dopo, torna anche Carlo Salvaja: la vetrina è in pezzi: nel mezzo è rimasto il cric scagliato dai ladri. Sono scomparse quattro radio a transistors, del valore complessivo di un centinaio di migliaia di lire.

A tre centenarie è in arrivo la scheda elettorale

Per un errore dell'anagrafe non sa se ha centotré anni o solo novantotto

A Torino risulta nata nel 1860, a San Mauro nel 1865 - Non è curiosa di sapere qual è la data giusta - Dice: «E' tanto tempo che sono al mondo» - La più vecchia elettrice è un'immigrata di 104 anni - Un'altra donna compirà il prossimo mese 101 anno

Maria Secondo vedova Falchero non sa se ha 103 anni o 98. Le chiedono qual è la sua età, risponde: «E' tanto tempo che sono al mondo e voglio morire». Nei registri del comune di San Mauro, nel quale è nata, c'è la data 1865; in quelli dell'anagrafe di Torino c'è scritto 1860. Un errore di trascrizione, certamente. Ma è stato commesso a San Mauro o a Torino? La donna non lo sa e non è curiosa di saperlo. E' comunque una delle più vecchie elettrici di Torino.

Vedova da quindici anni, abita in via Cibrario 61 con la famiglia del figlio Giuseppe, di 70 anni. Ha cominciato a fare la lavandaia quando era bimba, ha continuato finché ha avuto forza. Una lunga vita di lavoro e cinque figli da allevare. Non ha mai visto il mare, non è mai stata in montagna, non è mai salita su un treno. Il viaggio San Mauro-Torino è il più lungo che ha fatto.

Passa le giornate a letto: un anno fa è caduta, da allora non ha più camminato. Le fa compagnia la vedova Scalabrin di 85 anni, che abita al piano sopra. Chiacchierano tutto il giorno: cose da raccontare ne hanno tutte e due, molte. La vedova Falchero si vanta di avere una buona memoria. «Senta — dice — Pietro Micca era un soldato biellese minatore. La sera del 29 agosto 1706...» e continua a recitare per dieci minuti. E' un brano che aveva imparato a memoria alla scuola elementare, «Brava», le dicono quando arriva alla fine. Sorride compiaciuta e ricomincia: «Pietro Micca...».

Mangia qualsiasi cosa e con appetito. Prima di addormentarsi vuole una sabaglione di due uova. Non credo che andrà a votare. «Sono troppo vecchia per questo — dice —. Troppo vecchia per uscire, per camminare». Continua a ripetere «troppo vecchia», ma ignora qual è la sua età.

Maria Falchero con la nuora: ignora la propria età

Ma anche se fosse giusta la data che risulta all'anagrafe di Torino, la vedova Falchero non è la più vecchia elettrice della città. La decana è Giuseppina Perrante vedova Fabiano, nata nel 1859 a Corato di Bari, immigrata trentacinque anni fa a Torino. Ha festeggiato il centoquattresimo compleanno il mese scorso.

Gode buona salute e crede di essere riuscita a superare il secolo facendo vita regolare e bevendo un bicchiere di vino per pasto. Si è sposata giovane, ha avuto due figlie, che ora hanno 77 e 63 anni. E' rimasta vedova nel 1917 e dieci anni dopo si è trasferita a Torino, in casa della figlia minore, che abita in via Stradella 153. Andrà a votare? Forse: dipende dal tempo che farà. «Quando si ha una certa età — dice — bisogna riguardarsi».

C'è una terza elettrice centenaria a Torino. E' Rosa Ferrero vedova Costa: 101 anni il prossimo mese. E' nata a Cascine del Pozzetto (Rivoli), abita in corso Regina Margherita 240. Vive in questa casa dal 1903.

«Mangio ogni giorno insalata con aglio, bevo un bicchiere di vino, poco o niente carne»: questa è la sua formula della longevità. La sua esistenza è corsa sempre sui binari della famiglia e del lavoro.

Si è sposata a 19 anni e ha avuto quattro figli (Mario di 81 anni, Vincenzo di 79, Michele di 74 e Luigia di 66), che sono ancora tutti vivi. La figlia non si è sposata per non lasciare la madre, che quando parla di Luigia dice: «la mia bambina».

E' una donna ancora forte, dalla mente lucidissima. Per molti anni è stata cuoca in una casa nobiliare. Anche lei non sa se andrà alle urne.

Accordo sul nuovo orario di lavoro per i portinai

L'associazione dei proprietari di casa comunica che il stato firmato con i rappresentanti sindacali dei portinai il contratto integrativo di lavoro per il Piemonte. Il punto che maggiormente interessa le parti è quello relativo all'orario. Nell'accordo è stato applicato il contratto nazionale che prevede, come mattima 13 ore per i giorni feriali e 14 per i festivi. I portinai stabiliranno con i proprietari degli stabili l'orario di apertura e di chiusura dei portoni, tenuto conto delle esigenze degli inquilini.

E' morto il dentista colpito da malore mentre pescava

Nelle prime ore di ieri mattina è morto all'ospedale delle Molinette il medico dentista dott. Pietro Bonetto, 62 anni, corso Bramante 61. Era stato colto da un malore domenica mattina, mentre pescava nel Po nei pressi di La Loggia. Essendo solo, per ripararsi almeno dal freddo e dalla nebbia, egli aveva cercato di trascinarsi verso la sua auto, una «1400» posteggiata a breve distanza dal fiume. Ma le forze gli erano venute meno e soltanto alle 10 era stato trovato e soccorso da un altro pescatore, l'operaio Antonio Cravero, il quale, con la stessa «1400», lo aveva trasportato alle Molinette, dove i medici diagnosticavano collasso circolatorio e emorragia cerebrale.

— Il sessantunenne Giovanni Bechis, abitante in via Balfiore 10, che lavorava nel magazzino di combustibili di via Delle Trincee 7, è stato trovato cadavere tra le cataste di legna ieri alle 15. La scoperta è stata fatta dal proprietario, Francesco Martiniotto. La morte è stata causata da collasso cardiaco.

— La signora Carmela Ballatore, 70 anni, via Carlo Alberto 43, è stata trovata ieri cadavere nel suo alloggio. Era solita pagare l'affitto il 5 di ogni mese, ma per febbraio non si era presentata. La custode, ricordando di averla vista per l'ultima volta mercoledì della settimana scorsa, ieri saliva al terzo piano e, passando dal balcone di una vicina di casa, riusciva a scorgere attraverso il vetro della finestra il corpo della Ballatore disteso a terra. Si forzava l'uscio. Ogni soccorso era vano: era morta d'infarto.

Si aggrava la situazione negli ospedali scioperano primari medici e infermieri

Ogni categoria per cause diverse - Non funzionano ambulatori né laboratori d'analisi - Assicurato il pronto soccorso e gli interventi urgenti

Da oggi e fino a tutto venerdì 15 febbraio, il personale ospedaliero è di nuovo in sciopero. Continua anche lo sciopero ad oltranza dei primari, assistenti universitari, medici «secondari» (cioè aiuti e loro assistenti). La situazione è grave e potrebbe divenire drammatica nei prossimi giorni. Come è noto, l'agitazione dei quattro singoli settori è coordinata nazionale. La Fnom (Federazione nazionale degli Ordini dei medici) aveva invitato venerdì scorso i suoi iscritti a sospendere l'attuazione dello sciopero fissato per sabato, visto che la legge per le nuove tariffe mediche era stata approvata dal Senato e sarebbe passata alla Camera: tuttavia a Torino, Roma e in altre province l'invito non è stato ascoltato.

L'aggiornamento delle tariffe verrà discusso oggi dalla Camera, si confida nell'approvazione; inoltre, lo stralcio della legge ospedaliera Giardina, quella per cui medici ospedalieri primari ed assistenti, già approvata dalla Camera, passerà al Senato nella stessa giornata di oggi. Dall'esito delle votazioni dipenderà la sospensione oppure la prosecuzione in forma totale degli scioperi. *«Il fatto che alcuni centri non abbiano ascoltato l'invito a non scioperare»*, ci ha dichiarato il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici di Torino, appena rientrato da Roma, *«non può e non deve essere interpretato come atteggiamento in contrasto con la volontà del Consiglio nazionale degli Ordini (massima assise deliberante dei medici italiani), alla quale il comitato centrale si è uniformato. L'azione dei medici scioperanti trova invece comprensibili presupposti nella stato di estrema esasperazione di tutti i medici, che non possono ulteriormente sottrarre le condizioni imposte da una errata applicazione della mutualità».*

Il Comitato centrale della Fnom, ha precisato ancora il prof. Franchi, in attesa dei prossimi incontri in sede ministeriale con gli enti mutualistici, *«confida nel risveglio interessamento degli organi governativi perché, con l'adozione di urgenti ed improrogabili provvedimenti economici, si pongano le premesse per la soluzione dell'annoso problema dell'assistenza mutualistica in Italia»*. Il primo di tali incontri è già fissato per domattina, con i rappresentanti dell'Inam, delle mutue per i commercianti e per i coltivatori diretti.

Anche se gli scioperi di sanitari ed infermieri si svolgono con le norme consuete, assicurando cioè i servizi d'urgenza, la situazione resta estremamente grave. Abbiamo già detto quali sono le rivendicazioni. I primari chiedono che la loro attività non sia limitata al 65° anno, tanto più che la pensione ha limiti irrisori 25-30 mila lire al mese.

Gli aiuti e gli assistenti rivendicano il diritto a prolungare la loro permanenza negli ospedali anche dopo i limiti di 4 e di 5 anni finora fissati.

Gli infermieri scioperano perché l'accordo per i loro miglioramenti economici (14 mila lire al mese d'aumento e premio annuo di 40 mila lire) non è ancora stato ratificato ed applicato dalle amministrazioni.

Durante lo sciopero saranno eseguiti solo gli interventi chirurgici urgenti, funzionerà l'accettazione dei malati, ma non saranno compilati schedari, né cartelle cliniche, e nessuno certificati per la dimissione dei guariti. Sarà assicurato il servizio di pronto soccorso e una guardia nelle corsie, un medico per reparto con un infermiere ogni quaranta infermi. Non funzioneranno i laboratori di analisi né gli ambulatori.

Associazione Italia-Israele. A palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il console d'Israele a Milano terrà oggi alle 18 una conferenza su «Lo sviluppo del Negheb».

Specchio dei tempi

«Per il vero cristiano il povero è Cristo in persona» - Quando fa molto freddo nevica - Arriva il modulo che fa tremare Le farmacie non sono più ereditarie - I bambini ci giudicano

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Ho letto i vari trafiletti dedicati a quei genitori che hanno avuto morire la bambina di fame. Vorrei osservare che i poveri sono tali completamente anche per quello che riguarda lo spirito pratico. Troppo facile è il rimproverarli in base alla nostra prudenza: la loro povertà è anche incapacità di sapersi organizzare e di sapere chiedere. Ed, inoltre, colui che pensa veramente ai poveri non aspetta che essi vengano a chiederci, ma va a cercarli, ha il senso dei poveri, direi. Troppe persone nelle nostre prospere città sono convinte che non esistano miseria ci sono, ma bisogna andarli a cercare.

«Per un vero cristiano il povero è Cristo in persona ed è pretendere troppo che Cristo si degni di venire a casa nostra a chiederci qualcosa; dobbiamo andare noi ad andarlo a trovare in casa sua».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Venaria:

«A commiserazione di coloro che nei giorni scorsi si lagnavano del freddo polare in Italia e a sfatare la credenza, largamente diffusa da noi, secondo cui quando fa troppo freddo non... nevica, trascrivo lo stato del tempo e le temperature registrate in alcune città dell'Austria alle ore 13 di domenica 3 febbraio: Vienna — 11 (nevicata), Linz —13 (nevicata), Salisburgo —13 (nevicata), Innsbruck — 12 (nevicata)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Caro "Specchio dei tempi", che nel il nostro grande conforto spirituale, dillo tu al sig. redattori de *La Stampa* di illustrare dettagliatamente il modulo Vanoni che fa tremare le vene e i polsi. Promette di esentarci infinitamente grata in vita e... più in là (sia pure il più tardi possibile perché non si sta poi tanto male in questa valle di lagrime)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asigliano Vercellese:

«Su *La Stampa* del 9 febbraio leggo che la Commissione igiene e sanità della Camera ha approvato una serie di provvedimenti riguardanti l'istituzione di una farmacia ogni 5000 abitanti nelle città con oltre 30.000 abitanti ed ha abolito il diritto di prelazione per il figlio o il coniuge del farmacista defunto. Ritengo i due provvedimenti sommamente ingiusti: il primo perché niente giustifica una discriminazione tra città con più o città con meno di 30.000 abitanti; caso mai sarebbe sostenibile esattamente l'inverso, poiché nelle prime il costo degli affitti e dei vari servizi è in generale superiore.

«Il secondo provvedimento non trova riscontro in alcuna legge civile, morale ed umana: un padre che ha lavorato per tutta la vita al solo fine di poter assicurare al figlio una condizione migliore si vede defraudare di un diritto umano che fino ad oggi gli era garantito dalla legge. Sono certo che i senatori esaminando tali leggi non dimenticheranno che le loro azioni debbono essere improntate ad onestà e soprattutto ricorderanno i sacrifici con gioia sostenuti per il bene dei loro figli e non vorranno rendere vani quelli affrontati da altri genitori con identico amore, con la stessa gioia e con gli stessi intenti».

Dott. Bartolomeo Bresciano
Vice Presidente Ordine
Farmacisti di Vercelli

Un bambino ci scrive:

«Sono un bambino di undici anni e forse direi che sono troppo piccolo per discutere di certe cose. Coi tempi che corrono anche noi bambini diventiamo adulti prima del tempo. Ieri ho visto mia mamma e mio papà molto avviliti e con le lacrime agli occhi; hanno ricevuto la cartella delle tasse. Mio papà è impiegato in un'industria di Torino, quindi deve denunciare tutto esatto; però è giusto che un lavoratore, che vive sullo stipendio debba pagare così tanto che non basta la tredicesima per le tasse? Cosa ti pare?

«Il governo sta mandando l'Italia e gli italiani alla rovina. Quando è "Tribuna politica" vi era quell'onorevole che era contrario al governo, perché voleva fare tante spese per le regioni ecc. Fanfani e compagnia bella volevano farci vedere tutta rosa. Ora tocchiamo colle dita che aveva ragione quell'onorevole, e non Fanfani. Stanno rubandoci il sangue. I padroni di casa, che nove anni fa hanno comperato due vani e servizi per due milioni, e hanno sempre preso l'affitto di quindicimila lire mensili, quindi già il 9% d'interessa, ora lo aumentano. Dove vogliono arrivare? Le tasse dell'alloggio non le pagano fino ai 25 anni.

«Ti prego, non destinare queste scritte, non celebrarmi, dammi almeno l'illusione che qualcuno ascolta i nostri affanni. Sarà poco, almeno spero che i signori del governo sappiano che anche i bambini sono sensibili. Ti saluto e ti bacio».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Vecchio lettore piemontese emigrante a Trieste, 5000; Ing. Nunzio Amoroso, 5000; P. C., 2000; Una vecchia pensionata in onore di S. Teresa del Bambin Gesù, 1000; E. B., 10.000; Condomini e inquilini il piazza Rivoli 3 - in memoria della sig.ra Angela Lamparella ved. Da Cilla residue Messa, 4000; Lucia G., 10.000; Beppe - Lucetta, 2000; Maurizio in ricordo di zio Gepe, 3000; Liboni Attilia, 2000; Tiziana Alessandra, 1000; Paola e Federico, 5000; Marco e Mariella, 5000; N. N. che Dio ci protegga, 5000; N. N., 5000; G. P. D., 3000; G. M., 1000; Felice Punta, 6365; Eva in ricordo dei suoi cari, 5000; A. L., 2000; Matilde Barbero, Pinerolo, 10.000; Salza Anna, Aosta, 5000; Virginia Milone, 3000; Gian, 10,000; Margaret Rose Mary, 1000; Carmelina Morra, 1000; Saba Giovanni, c. Piemonte 79, Saluzzo, 7400; A. G., Torino - G. C., Vercelli, 25.000; T. M. D., 1000; Fanciolo Adriana, 5000; D. F. Lugano, 30.000.

Totale L. 180.870.

Un Carnevale benefico

Nessuna sfilata di carri, ma spettacoli allegri e doni - Chi sono Gianduja e Giacometta

Quest'anno il Carnevale torinese accentuerà il suo carattere benefico, già felicemente sperimentato l'anno scorso. Lo ha deciso il Comitato organizzatore, riunitosi ieri a Palazzo Civico sotto la presidenza del sindaco ing. Anselmetti, presente l'assessore ing. Bosso. *«Non ci saranno sfilate di carri (e maschere»* ha detto il presidente della «Famija Turinèisa», ing. Rosazza. *«Gli ultimi furono una delusione, cosa tutti ricordano: manca la comunicativa partecipazione del pubblico; inoltre, per una realizzazione degna occorrerebbe una spesa troppo forte: meglio destinare i fondi ai bimbi, ai vecchi e agli ammalati».*

Il programma costerà poco più di dieci milioni, di cui tre del Comune. La «Piccola Ribalta» terrà alcune rappresentazioni nei ricoveri per la vecchiaia di corso Unione Sovietica e di corso Casale, e nel Convalescenziario della Crocetta. Altri due spettacoli saranno avviati all'Alfieri per gli alunni delle elementari, che potranno assistere pure alle scene delle marionette Lupi. In otto cinema della periferia verranno proiettati film di Disney, per circa 40 mila scolaretti. Ai 7800 bambini del Patronato scolastico saranno distribuite le classiche «caramelle Gianduja».

Gianduja e Giacometta inaugureranno la «settimana grassa» recandosi in visita dalle autorità cittadine. Poi Gianduja visiterà gli ospedali, cittadini e gli enti filantropici; la tradizionale maschera verrà affiancata e aiutata da una controfigura, che risolverà anche quest'anno il problema della sua presenza in una quarantina di posti diversi, nel giro di sette giorni.

Ieri sera nei locali della «Famija Turinèisa» in via Po è stato eletto Gianduja, anche quest'anno sarà impersonato dal maestro di danze Riccardo Cecchetti. Ora egli sceglierà la sposa: corre voce che la Giacometta 1963 sarà la graziosa signorina Bergera, figlia del predecessore di Gianduja.

Giovane di 17 anni con un'auto rubata travolge un brigadiere dei carabinieri

Il sottufficiale, gettato a terra, spara contro le ruote della macchina e la costringe a fermarsi - Un altro episodio: sposa rapinata della borsetta

Un giovane ladro ha investito ieri notte con un'auto rubata un brigadiere dei carabinieri. Il sottufficiale ha sparato contro la vettura che si stava allontanando e ha colpito una gomma. Ma il ladro è fuggito attraverso i campi ed è stato catturato soltanto dopo un lungo inseguimento. E' il diciassettenne Mario De Rosa, abitante in via Monastir 31, già internato due volte al carcere dei minorenni.

L'episodio si è svolto tra corso Traiano e via Pio VII, alle basse del Lingotto. Alle 2 sul cavalcavia di corso Traiano c'era una camionetta del nucleo radiomobile su cui si trovavano il brigadiere Cintura e i carabinieri Maimone e Perrone. I militi notavano una «1500» sospetta e la inseguivano. Quasi subito la raggiungevano costringendola a fermarsi.

I due veicoli si arrestavano e i carabinieri balzavano a terra e si avvicinavano alla «1500» per controllare i documenti del guidatore, che era solo. All'improvviso l'automobilista innestava la retromarcia, indietreggiava di qualche metro, poi con mossa ugualmente fulminea lanciava la macchina contro i carabinieri.

Il brig. Cintura ha cercato con un balzo di sottrarsi all'auto, ma non vi è riuscito: urtato dal parafango è stato gettato al suolo. Cintura è deceduto, il sottufficiale si è alzato e imitato dal carabiniere Maimone ha sparato con la pistola parecchi colpi contro l'auto, riuscendo a colpire la gomma posteriore sinistra.

La «1500» ha imboccato ancora via Pio VII e si è fermata. Il giovane è saltato dall'auto e si è allontanato di corsa fra i campi. Sperava di sfuggire. Ma i carabinieri si sono lanciati all'inseguimento e dopo un paio di chilometri lo hanno acciuffato, costringendolo alla resa dopo una vivace lotta.

Alla stazione dei carabinieri di Lingotto il De Rosa ha confessato di aver rubato l'auto un'ora prima in via Canelli, dove l'aveva lasciata incustodita il proprietario, Mario Gloria, dimorante in via Pinelli 14. Il giovane era fuggito di casa la sera di sabato in seguito a una lite con il padre. Aveva dormito nel relitto di una auto in un deposito di Borgo S. Pietro, poi aveva rubato la «1500» «per passare la seconda notte con un po' più di conforto». Così ha detto. Sarà denunciato oltre che per furto, per tentato omicidio del brig. Cintura, il quale ha riportato lesioni che guariranno in una settimana.

— Verso le 19 di domenica, mentre tornava dalla messa vespertina nella chiesa parrocchiale del quartiere, la signora Elena Bizzo, 36 anni, via Chambéry 79, è stata assalita alle spalle da un giovane sconosciuto che le ha strappato di mano la borsetta. L'aggressione è avvenuta in via Eritrea, a breve distanza dalla casa della donna, che è in avanzato stato di gravidanza. Il bottino è stato assai magro: un migliaio di lire e i documenti di identità.

— Il laboratorio di un sarto in via Cristoforo Colombo 41 è stato svaligiato la notte scorsa. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario, signor Carlo Bianco, che abita in corso Mediterraneo 124. I ladri, penetrati da una porta-finestra dopo avere infranto il vetro, avevano rubato settanta tagli di stoffa per circa un milione e mezzo.

Sciopero degli autotrasporti

I dipendenti delle ditte di autotrasporti sono in sciopero da ieri. L'agitazione, che nella nostra provincia riguarda circa 2 mila lavoratori, è stata promossa dal sindacato aderente alla Cgil per ottenere «un aumento dell'indennità provinciale e la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 44 ore settimanali». L'associazione dei titolari delle imprese di trasporti in un comunicato afferma che «in sede di trattativa si è offerto il massimo previsto dal contratto collettivo di aprile e cioè il 5 per cento sulle paghe già aggiornate e migliorate». Lo sciopero prosegue oggi e dovrebbe concludersi questa sera.

Predappio, borgo quieto senza rancori né rimpianti

Predappio, febbraio.

Un cartello all'ingresso del paese avverte: «Predappio, zona particolarmente depressa». Negli stabilimenti della Caproni dove si fabbricavano parti di aeroplano («ali per gli aquilotti», secondo una definizione allora di moda), c'è un allevamento di pulcini olandesi. A Dovia, nella «casa natale del duce», abitano due famiglie di disoccupati. Nella stanza da letto, che fa anche da cucina, si è rifugiato l'operaio Giuseppe Perini. Sulla porta c'è la gabbia del canarino. «L'ho trovato una sera per la strada, forse era caduto da un albero, ma canta poco», dice. Qui Mussolini dormiva da ragazzo; una volta i visitatori portavano rami di alloro e fasci di garofani, poi roccavano il materasso riempito di foglie di granturco secche che scricchiolavano.

Sulla ripida scala, dove i pellegrini scattavano le foto ricordo, (anche il re, «Vitturiet», come lo chiamava con gli intimi il suo primo ministro, fu ritratto mentre saliva faticosamente), al riparo di un grande ombrello d'incerata verde, giocano un gatto e una bambina.

Oggi il cimitero è deserto. Piovigginа. Si sente nell'aria l'odore dell'erba bagnata. In paese è giorno di mercato, ma anche attorno alle bancarelle c'è poca gente. I mediatori di bestiame riempiono le osterie di fumo di sigaro e di voci. Il custode del camposanto è un giovanotto che cammina agitando un mazzo di chiavi. «Brutto scrapa», sospira «scommetto che non viene nessuno». Due carabinieri fanno una inutile guardia davanti al cancello.

La porta della cappella cigola un poco. La tomba del duce è nel sotterraneo. Un lume tenue rischiara la pietra dei sarcofaghi, illumina un gagliardetto nero, omaggio dei missini romani, quartiere Parioli, fa risaltare le bacche d'argento delle corone: sembra di essere nella stiva di un vascello sommerso. «Un giorno qui andrò io, Rachele, e qui tu», disse una volta Mussolini alla moglie, e segnò il posto: accanto al figlio Bruno, fra i suoi genitori. «D'estate, sì», dice il becchino «c'è movimento. Ho contato anche duecento persone, e vedesse i tedeschi».

In una specie di vetrinetta sono raccolte le testimonianze dei fedeli. Le discusse medaglie del comandante di sommergibile Enzo Grossi, un pugnale che la camicia nera scelta Zerbini Benvenuto ha creduto opportuno restituire al capo: «Da te duce mi fu affidato — dice la lettera accompagnatoria — e te ora lo rendo». Anche l'Aliança Libertadora Nacionalista ha inviato, in segno di devozione, un esemplare della tessera degli iscritti. Il motto è «Dios, Patria, Hogar», *Hogar* sta per focolare. Si tratta di malinconici fascisti sudamericani.

C'è un mazzetto di spighe, per ricordare le opere di bonifica, e una squadra di balilla, strappata da un vecchio libro di lettura, marcia con innocente fierezza verso un incerto avvenire. Dei gladioli che una sposa in viaggio di nozze ha deposto nel mausoleo — il lieto evento era stato celebrato nell'anniversario della conciliazione — è rimasta solo la garza inamidata che li avvolgeva. Davanti al sepolcro, protetti da un involucro di plastica trasparente, sono conservati gli stivali e i pantaloni alla cavallerizza che Benito Mussolini portava al momento della fucilazione. Un cancelliere del tribunale ha compilato il burocratico biglietto che li classifica «Corpi di reato numero 349».

A pochi passi, sotto il portico, una semplice croce indica il luogo dove è sepolto un altro predappiese, l'avvocato Adone Zoli, un parente del duce, che quando fu Presidente del Consiglio permise che la salma del compaesano fondatore del fascismo tornasse alla sua terra. Sulle lapidi, i ritratti di porcellana mostrano defunti in orbace, o vestiti di figli della lupa. Allora anche la morte aveva una divisa. «Fu un'epoca di questurini», ha scritto Corrado Alvaro. «Anche i letterati aspirarono a portare un'uniforme».

«Questi fasci — mi spiega il sindaco — tornano sempre fuori. Ho impiegato quintali di vernice, ma non spariscono mai del tutto. Ne ho uno, guardi, anche nella mia scrivania. Debbo tenerci sopra il portacenere. E abbiamo anche un certo numero di aderenti al movimento sociale, e perfino nella giunta. C'è chi li aiuta. Si figuri che per restaurare la sede hanno ricevuto in regalo millecinquecento quintali di cemento. Sta a vedere che costruiscono una diga, ha detto la gente».

Il sindaco è socialista, e si chiama Dervis Laghi. Questa è la patria dei nomi curiosi: ci sono figli di anarchici che si chiamano Ordigno o Ideale, figli di camerati che si chiamano Labaro. Il primo amministratore democratico, subito dopo la liberazione, si chiamava invece Benito. Un peccato originale. E' un bell'uomo, Dervis Laghi, di mestiere fa l'allevatore di polli. Ci tiene a precisare che Predappio non è però un paese di nostalgici, e che se nella tabaccheria si fa un notevole commercio di cartoline con la Rocca delle Caminate, la tomba, la casa natale, il fondatore dell'Impero che fa il saluto romano a va in bicicletta, è soltanto per una piccola speculazione turistica. Per molti Mussolini è sempre «ch'al biricchein», quel birichino (in Romagna non è un complimento) che voltò clamorosamente la gabbana; c'è un vecchio che conserva da più di quarant'anni una bandiera rossa sulla quale è ricamato il motto: «Fate largo che passa il lavoro». Lo aveva dettato Benito Mussolini. Raccontano, del resto, che anche la sua vedova non nasconde che la sua idea, lei, l'ha mai cambiata; la «Chelina» socialista era, e socialista sarebbe rimasta.

La Rocca è inabitabile. Nelle grandi sale è passata la guerra. I soldati hanno disfatto, per far fuoco, i pavimenti di legno; sulla torre il faro tricolore, che si accendeva nelle notti d'estate, ha i vetri in frantumi; nel cortile un'aquila di bronzo ha perduto la testa; perfino la tazza del gabinetto, marca «Turbine», è stata divelta. Rachele Mussolini ha venduto l'antico edificio all'Opera Maternità, e ha portato via i pochi oggetti rimasti: uno strano miscuglio di busti di marmo — Arnaldo Mussolini, Michelangelo, Virgilio — una culla di legno, statuette con cavalli che hanno perduto il cavaliere, cassapanche sfondate, elmi arrugginiti; si pensa al disordine di un palcoscenico dopo la recita di una tragedia di Sem Benelli.

Visto da quassù il paesaggio è bello. Dalla casa di Mussolini si vedono i colli avvolti nella luce bianca dell'inverno, nel parco il vento scuote i cipressi, i buoi dalle lunghe corna trascinano il carro nei campi molli di pioggia. Sono queste le immagini che vide per l'ultima volta alla fine del 1943.

Nel cimitero di San Cassiano sono sepolte anche le illusioni e le imprese fasciste. Da queste parti correvano i 18 BL di Italo Balbo, i fragorosi camion delle spedizioni punitive; nascevano in Romagna quegli atletici federali che andavano a vincere le olimpiadi di tiro alla pistola: i campioni di Ravenna avevano conosciuto le prodezze di Ettore Muti; le squadre di Arconovaldo Bonaccorsi, il «Conte Rossi» dell'avventura spagnola, e dei fratelli Gelati, e di Mario Ghinelli, gli schiaffeggiatori di Toscanini, si esibivano sulle aie della bassa, o nelle Camere del lavoro. Sono nati da queste parti anche i primi eretici, come Leandro Arpinati, il gerarca che prese a pugni Starace, e che fu relegato per molti anni in esilio nella tenuta di Malacappa. Per un certo periodo molti somari di ortolani, nelle campagne «ribelli», si chiamarono Achille. Quando dopo l'8 settembre Mussolini invitò Arpinati alla Rocca per offrirgli un posto da ministro si sentì rispondere: «Ancora una volta è troppo tardi».

A Predappio non si avvertono più né rancori né rimpianti: c'è un piccolo mondo che muore di noia, in uno spettrale scenario di inutile cemento armato e di colline rimaste che i contadini abbandonarono.

Enzo Biagi

UNA INGUARIBILE FEBBRE HA INVASO GRAN PARTE DEL PAESE

Ogni peruviano spera di trovare la ricchezza scoprendo tesori sepolti nei cimiteri degli Incas

Vanno a scavare nelle località più impervie e pericolose, benché sia proibito dalla legge - Recentemente uno ha scoperto una tomba che valeva una miniera: ottanta chili d'oro - Le favolose maschere d'oro massiccio, gli idoli di turchese, le perle, le ametiste, gli smeraldi, persino le bare con le salme mummificate finiscono nei musei privati di stupende case patrizie - Queste collezioni, d'incalcolabile valore, vengono qualche volta prestate per grandi mostre negli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)

Lima, 11 febbraio

All'angolo di una strada, appoggiato ad un muro scalcinato in azzurro stinto, un giovane indio offriva con voce monotona alle ragazze distratte dal passeggio i suoi dozzinali bastoncini di rossetto per labbra. Li teneva infilati fra dito e dito, e quando allungava le mani nel gesto dell'offerta, i dieci bastoncini lampeggiavano come ventagli di fiamme sulle palme brune. Pochi passi più in là, un suo compagno vendeva cocorite che volavano ghirlande verdazzurre svolazzandogli domestiche intorno al capo; un terzo indio offriva un leoncito, scimmietta grossa come un pollice, con grandi occhiali bianchi nel folto della criniera nerissima. Attirati dal discorso con loro, impresa senza difficoltà perché i peruviani sono di temperamento socievole, ed una sigaretta offerta al momento opportuno, che non sembri elemosina, può avviare proficue conversazioni.

Tutti e tre erano di un villaggio nella selva, verso gli inestricabili labirinti della foresta Amazzonia, oltre le Ande, ed avevano emigrato in cerca di fortuna. Prima di giungere a Lima avevano lavorato lungo la costa, verso il confine con l'Ecuador. Si erano fermati alcuni mesi per huaquear. Sentivo per la prima volta quel vocabolo, ma i giovani indios non riuscivano a chiarirmi il significato; compresi soltanto che si trattava di cimiteri, e pensai che avessero fatto il becchino. Me lo spiegò più tardi Graziella Laffi, una signora fiorentina che ha impiantato a Lima un fiorente artigianato di argenteria artistica. Masticando gomma e carezzandosi con mani esperte l'alta acconciatura dei capelli tinti in viola (non ho osato domandarle se era una parrucca) mi spiegò che in indio quechua, il termine huaco significa cimitero, e huaquear si può tradurre liberamente in «cimiterare», andar per cimiteri.

Huaquear è una sorta di sport nazionale peruviano, e benché vietato dalla legge, è diffusissimo in ogni categoria sociale, perché molto redditizio. Trovare un'antica tomba india è come scoprire una miniera, e lungo i duemila chilometri di costa peruviana di tombe ve ne sono a decine di migliaia; basta avere la fortuna di cavare nel punto giusto sotto la sabbia del deserto. In un primo tempo, accadde in Perù ciò che, in piccolo, accadde a Comacchio quando fu scoperta sul fondo delle lagune la sepolta città etrusca di Spina; i comacchiesi andavano per gioielli, cercavano nelle necropoli soltanto l'oro, distruggendo il vasellame, che consideravano cocci senza valore.

L'interesse degli archeologi e degli intenditori per il vasellame aprì nuovi orizzonti ai cercatori di tombe; come i peruviani, anche i comacchiesi chiamano «gioielli» i vasetti sacrificali, piazzarne uno a un guadagno garantito di almeno diecimila lire. Per un indio, diecimila lire rappresentano una mezza fortuna, e molti sono ormai professionisti del huaquear, da cui ricavano il necessario per vivere. Per altri, invece, il huaquear rappresenta un sottile piacere che sa più di necrofilia che di amore per l'arte. Profanare una tomba, sorprendere la mummia col grido della morte pietrificato fra i denti infissi negli alveoli scoperti, toglierle di dosso le stoffe che l'aridità della sabbia ha conservato intatte, ammassare vasi e statuine, può essere un'emozione inconsueta.

La polizia batte dove può, e sono di solito i miseri peones che vanno a huaquear per integrare i magri salari, insufficienti per vivere, a pagare per tutti; hanno più fortuna i «signori», proprietari di musei propri, o legati alle gallerie internazionali d'arte. Ho conosciuto un signore, che mi prega di tacere il suo nome per evitare noie, che sei mesi addietro ebbe una fortuna sfacciata; in Batan Grande, nella zona di Chiclayo, il suo peone di fiducia urtò una tomba ch'era più di una miniera; scavando, portò alla luce oltre ottanta chili d'oro laminato in maschere, vasi, gioielli ed una quantità incredibile di vasellame sacrificale.

Già allora, i peruviani che potessero prepararsi una tomba faraonica erano piuttosto scarsi, ma ve ne sono tuttavia a sufficienza per rifornire i musei privati dei loro discendenti, che esprimono l'opulenza della famiglia raccogliendo in lucenti vetrine la testimonianza preziosa, e non solo per la storia dell'arte, dell'antico Perù precolombiano. Il signor Manosi Mujica Gallo, comproprietario del giornale L'Expreso, ma sinceramente desolato di non potermi mostrare la sua collezione di antica ceramica peruviana; ma esposta in un museo di New York, al quale l'aveva gentilmente imprestata. Ebbi più fortuna con don Rafael de Larco Herrera che in un museo proprio, molto più importante e dotato di quello nazionale di antropologia, ha sistemato circa quarantamila pezzi di ceramica precolombiana. Il giovane indio che mi aveva dato come guida, spiegava attraverso il vasellame le varie civiltà che avevano dominato il Perù prima che arrivassero i conquistadores spagnoli, e si soffermava sulla civiltà nazca, che ha prodotto le ceramiche policrome più interessanti, con disegni e figure che precorrono di duemila anni i pittori informali.

Con un amnesico di compiacenza, mi introdusse in una galleria riservatissima, dov'è sistemata la collezione e proibita». Il temperamento erotico degli antichi indios peruviani è rappresentato con una crudezza veristica da far impallidire la audacie naturalistiche degli affreschi pompeiani. Passando tra mummie ricomposte nelle bare, arrivammo dinanzi ad una porta di ferro bullonata come quella di un forziere. «Attenda un attimo, le dirò io quando deve entrare» disse il giovanotto spingendo con forza la porta corazzata. Tenendomi per mano, mi guidò poi nel buio. Dopo che mi ebbe lasciato, sentii scattare alcuni interruttori e subito fui abbagliato, non dalla luce improvvisa, ma dallo scintillare di gioie esposte nelle vetrine.

Oro, gemme, statuine, maschere riverberavano freddi bagliori sotto la luce violenta. Un idolo d'oro massiccio mi irrideva con occhi gelidi di turchese e con le mani abbandonate pareva indicare il tappeto di lapislazzuli, ametiste, perle, ambre che gli stavano ai piedi. Un grande pettorale d'oro laminato a sbalzo pareva appena tolto dal corpo del sovrano che ne era adornato con la grande corona d'oro a vaste ali spiegate che giaceva poco lontano.

Mi hanno poi regalato alcuni vasetti della civiltà nazca, ma confesso di guardarli con ribrezzo; il pensiero che abbiano adornato la morte di un indio, ricco o povero che fosse, mi impedisce di gustare le materie policrome dei disegni. Non tutti i ricchi peruviani si lasciano contaminare da questa sottile, inguaribile febbre necrofila, altri investono i loro incommensurabili patrimoni collezionando opere proibite. Don Pedro de Osma, ad esempio, collezionа oggetti del periodo coloniale. Don Pedro ha sangue vicereale, possiede alcune miniere di rame, una banca, un buon numero di case a Lima, piantagioni di canne da zucchero e vigneti dai quali distilla il più squisito pisco del Perù, ch'egli manda in regalo agli ultimi regnanti d'Europa e del Medio Oriente.

Lascia ad una virile sorella l'amministrazione dell'immenso patrimonio per dedicarsi alla sua collezione d'arte coloniale. Ha trasformato in museo il suo palazzo di stile rinascimentale, al fondo di un viale di palme altissime, col fusto levigato e verniciato in bianco a imitare colonne di marmo. In ogni stanza ci sono tonnellate d'argento; staffe femminili, incensieri, bracieri d'argento incrostati di gemme. In alcuni incensieri si estendono rami dai petali vasti come magnolie. Statue lignee, cornici dorate, statue d'argento, cornici d'argento, quadri ingenui come ex voto in cornici d'argento si accatastano in ordinata confusione. La morte sogghigna ovunque con le tetre espressioni artistiche della controriforma.

Don Pedro de Osma sorride; non è un cinico, è un signorotto rinascimentale che vive con quattro secoli di ritardo. Vive per la sua collezione, e non lo turba il pensiero delle plebi che hanno sofferto perché egli potesse poi catalogarle. «Ho una sola preoccupazione, mi diceva; dimostrare agli stranieri come vivevamo in Perù al tempo dei viceré. Questa roba potrebbe ammirarla a Venezia, non le pare?». Don Pedro è un raffinato e per chiudere la visita alla sua casa-museo mi mostrò una statuina lignea che teneva nascosta in un forzieretto. «E' Giuda — disse; — goda anche lei il piacere che ha provato l'artista fissando nello sguardo e nelle labbra la perfidia del tradimento». Teneva la statuina ben esposta, in luce; non dimenticherò il sorriso di quel Giuda, né la destrezza di don Pedro nel mostrarmelo.

In un salotto, mi offrì un pisco sour e mi parlò dei suoi amici nel mondo; i Savoia, i reali d'Inghilterra e d'Olanda, presidenti di repubbliche. Fuori ritrovai i tre indios che vendevano rossetti, cocorite, scimmiette. Sorpresi dalla polizia a huaquear, erano stati condannati. Fare i collezionisti è attività nobilesca, non consentita ai peones.

Francesco Rosso

Miss Onu non pensa al cinema

Monica Ragby, la modella svedese di 22 anni eletta a Palma di Maiorca, continuerà a indossare vestiti

La svedese Monica Ragby, a Palma di Maiorca, dopo l'annuncio della vittoria (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Palma di Maiorca, 11 febbraio.

La rappresentante della Svezia ha conquistato per prima il titolo di Miss Onu 1963. Si chiama Monica Ragby, ha 22 anni e di professione fa la modella. Le sue proporzioni sono perfette. E' alta 1,75 e pesa 58 chili.

La sua affermazione non è stata una sorpresa. Il secondo ed il terzo posto sono andati a due bellezze latine: l'argentina Anna Maria Soria e la francese Sabine Surget. Quarte a pari merito sono state l'islandese Grudun Bjarnadotti e la finlandese Kaarina Laskinem.

Il responso della giuria è stato accolto con grandi applausi dai presenti. Miss Svezia si è disposta al centro con alla sua destra Miss Argentina ed alla sinistra Miss Francia. A questo punto è avanzato verso di lei Miss Europa 1962, la spagnola Maruja Garcia Nicolau. Ella ha consegnato alla svedese un assegno di 2000 dollari (pari a un milione e duecentomila lire).

Intervistata, Monica Ragby ha detto: «Questo è il giorno più bello della mia vita. Mi chiedete che cosa farò ora. Ebbene per l'immediato avvenire ho degli impegni, come modella, cui non posso venir meno. Per prima cosa andrò a Parigi per quindici giorni e poi in Australia dove è possibile che debba restare per più di due mesi. Dopo di che rientrerò in patria ed è allora che penserò seriamente al mio avvenire. Per il momento niente cinema. Del resto non ho ancora ricevuto offerte».

Anche le altre concorrenti hanno quasi tutte accolto bene il responso della giuria. L'italiana Donatella Brandoli non ha perso il suo buon umore. Ad un giornalista che l'ha avvicinata ha detto: «Ma sì, se lo meritava. La svedese è davvero bella. Quanto a me non mi lamento. C'è essere qui è per me un successo».

a. p.

I pericoli che minacciano la vita del Parco Nazionale del Gran Paradiso

I problemi della sopravvivenza della riserva discussi ieri sera al Circolo della stampa di Torino Dichiarazioni confortanti ma non definitive sui ventilati progetti di nuove costruzioni idroelettriche

Il Parco nazionale del Gran Paradiso è simile agli stambecchi che protegge. Questi, pur nell'ambiente che è loro congeniale, sono assediati da ospitati termici: l'aquila o il cacciatore o la valanga o la fame che li spinge a valle. Così il Parco passa da una difficoltà all'altra, vive una vita tutta angosce.

Un giorno è la penuria di fondi, un altro la minaccia di costruzioni assurde nel cuore di una foresta, un terzo ancora la possibilità che tutta una valle sia trasformata in un bacino artificiale. Le principali difficoltà economiche parevano superate con il raddoppio da parte dello Stato del suo esiguo contributo, portato a 60 milioni annui; ma ecco subito una nube: se il disegno di legge non «passa» in settimana, l'imminente scioglimento delle Camere lo rimanderà a chi sa quando. E intanto le malpagate guardie del Parco non possono più aspettare: in quest'ultima settimana, su un totale di sessantadue, ben sei (il dieci per cento) hanno presentato le dimissioni.

Grave la situazione economica? Ma è un nulla di fronte al pericolo che si profila di nuove costruzioni idroelettriche: dighe, condotte forzate, tralicci, cavi metallici da una cima all'altra, con tutto il loro contorno di strade e edifici, piantati nel bel mezzo di un parco che è una delle massime ricchezze della Nazione (la definizione non è nostra, è di uno scienziato giapponese entusiasta del Gran Paradiso).

Questi ed altri problemi sono stati discussi ieri sera al Circolo della stampa, in una specie di «tavola rotonda» cui partecipavano le persone più qualificate: l'avv. Oberto presidente del Parco, l'avv. Fusi presidente dell'Ente provinciale turismo, l'arch. Chierici sovrintendente ai monumenti, il prof. Getto, presidente dell'associazione Italia Nostra. Moderatore, Ettore Doglio.

Tutti entusiastici sostenitori delle prerogative del Parco, beninteso, che hanno stretto il dott. Magliano, commissario dell'Azienda elettrica municipale, in un cerchio di contestazioni. Ma proprio dal dott. Magliano è venuta una dichiarazione che temporaneamente calma alcuni timori: l'azienda elettrica torinese — egli ha dichiarato — non ha in progetto alcun nuovo lavoro nell'interno del Parco. Confortante affermazione — ha ribattuto l'avv. Oberto — ma altri oscuri pericoli già si affacciano. Ben tre domande sono state presentate per lo sfruttamento idroelettrico di quell'ultimo lembo di paradiso che è l'altopiano del Nivolet. E questa volta la minaccia è più insidiosa: non solo laghi artificiali (che forse, in un certo modo, possono presentare motivi di interesse), ma i canali di gronda, che corrono nelle viscere della montagna a succhiano l'acqua fino all'ultima stilla, sì che ogni manto verde inaridisce e diviene in breve una lunare pietraia.

Gli Stati Uniti dispongono di novantacinque parchi nazionali; in Russia il loro numero è minore ma la tutela più rigorosa ancora; in Italia i parchi non sono che cinque ed il migliore, quello del Gran Paradiso, corre dunque il rischio di una violazione senza nome.

La conclusione della civile discussione sono state insomma piuttosto malinconiche. Come i suoi stambecchi, il Parco non ha poi molte possibilità di difendersi: i mezzi finanziari sono scarsi, le incomprensioni radicate, insufficiente la definizione giuridica.

c. m.

I quadri trafugati dalle SS

Giovedì i due «Pollaiuolo» saranno imbarcati per l'Italia

New York, 11 febbraio.

La vicenda delle due tavole del Pollaiuolo trafugate dai nazisti durante la guerra e recuperate a Los Angeles sta per concludersi. Il ministro Siviero, capo della missione italiana che ha ottenuto la restituzione delle opere, si imbarcherà con le tavolette il 14 febbraio sul transatlantico *America* diretto in Europa. «Ercole che uccide l'idra» e «Ercole che soffoca Anteo» saranno di nuovo alla Galleria degli Uffizi, a quanto si prevede, intorno al 23 febbraio.

I due dipinti sono da oggi ospiti del museo Metropolitan di New York, ultima tappa prima della partenza. I Pollaiuolo sono stati esposti in cima alla scalinata principale del museo, passaggio obbligato per le migliaia di visitatori che ogni giorno affollano i locali. L'esposizione si protrarrà fino a dopodomani, vigilia dell'imbarco.

Una breve e semplice cerimonia si è svolta questo pomeriggio in apertura della mostra. Erano presenti l'ambasciatore Murphy e il generale Clay, che furono in Europa nell'immediato dopoguerra in qualità di consiglieri speciale e di comandante alleato a Berlino, e in quanto tali collaborarono con gli incaricati del governo italiano per il recupero delle prime opere d'arte trafugate in Italia dai nazisti.

I quadri erano giunti stamane da Washington, dove il curatore della National Gallery, Perry Cott, li aveva affidati al rappresentante del Metropolitan Museum di New York, Klaus Virch. Lo stesso Virch, accompagnato dalla prof. Becherucci, direttrice del reparto pittura degli Uffizi, e da un agente di sicurezza, ha trasportato i dipinti a New York in treno.

Circa diciottomila persone hanno ammirato le due tavole durante i sei giorni di esposizione presso la «National Gallery of Art» di Washington. I dipinti erano montati su un fondo di velluto rosso antico in una vetrina, ai lati della quale facevano spicco le bandiere degli Stati Uniti e dell'Italia.

Sull'esposizione dei due Pollaiuolo, il curatore della National Gallery Perry Cott, si è espresso oggi in termini lusinghieri: «E' stata una mostra particolarmente riuscita».

Sono rimasti in dieci gli acquirenti del palazzo con la fontana di Trevi

Trecento le offerte pervenute - La società proprietaria sceglie fra 5 industriali alberghieri americani, un banchiere svizzero, una casa cinematografica, tre Stati stranieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

La vendita di palazzo Poli, la cui facciata è costituita dalla celebre fontana di Trevi, avverrà probabilmente nei prossimi giorni. Lo ha annunciato la società Safi, incaricata di condurre la trattativa per conto della società proprietaria Sam. Dopo la pubblicazione del clamoroso annuncio sui quotidiani americano di Roma, ben trecento offerte sono giunte alla società.

Per questo immobile il ministro della Pubblica Istruzione emise nei giorni scorsi un decreto con cui lo dichiara di «particolare interesse», riservando allo Stato il diritto di prelazione. Il prezzo di vendita sembra sia stato fissato attorno al miliardo e duecento milioni.

Fra i trecento acquirenti ne sono stati prescelti dieci con i quali si stanno ora perfezionando le trattative. Da essi uscirà dunque il nuovo proprietario di palazzo Poli dal quale naturalmente resterà esclusa la fontana del Salvi e che è di proprietà comunale. «La popolazione nappure potrà accorgersi, dopo la vendita, che qualcosa è cambiato — ha assicurato un funzionario della Safi —. Tutto si tradurrà in un puro e semplice passaggio del pacchetto azionario da un proprietario all'altro. Personalmente avremmo preferito che l'antico edificio divenisse una grossa galleria per mostre d'arte, un centro di conferenze o una grande biblioteca a livello internazionale».

In verità nessuno dei prescelti cessa possibili acquirenti pensa di fare dell'edificio, uno dei più tipici esempi del barocco romano, una sede per una istituzione culturale. Essi sono infatti una casa cinematografica americana, un banchiere svizzero, tre nazioni straniere che pensano a palazzo Poli come sede delle loro ambasciate, e cinque rappresentanti di grosse catene alberghiere americane i quali pensano di farne invece un albergo di gran lusso.

g. fr.

nelle edicole il primo fascicolo de

LA BIBBIA

EDIZIONE ARTISTICA INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

Fredda accoglienza alla Scala per l'opera «Lulu» di Alban Berg

Il pubblico esprime dissensi durante l'esecuzione

Milano, 11 febbraio.

(c. m.) Apparsa nel festival di Venezia, 1949, l'opera *Lulu* di Alban Berg, di cui il scrisse in questo giornale, e che viene ancora eseguita qualche volta in Germania, è stata rappresentata stasera alla Scala.

Da parte la tecnica dodecafonica, e l'interesse scientifico che può destare, la composizione sempre delude nel punto più importante e delicato: la caratterizzazione dei personaggi e l'espressione sentimentale dei loro singoli drammi. Non si fa questione di audacia o scandalo nel libretto, che sceneggia una singolare vicenda attorno a una femmina lussuriosa, avvincente, perfida, malefica, strisciante e prepotente, la quale passa, neppur per capriccio, mai per caso, da un uomo all'altro, e tutti li rovina, sopprime o strema, e tanto è priva d'umanità da invitare il figlio di suo marito a giacere con lui sul divano sul quale il marito, da lei stessa ucciso, era spirato.

Nella grossa fatica compiuta, o meglio incompiuta, dal Berg, poichè non stese il terzo atto, non v'è alcun cenno della scultorea di *Lulu*, di cui l'inconsapevole bestialità doveva essere esposta e determinata. Dice e fa cose eccentriche o tremende, ma la parte musicale non vi partecipa, e bada invece a organizzare sistematicamente una certa quantità di vibrazioni acustiche. Dialoghi o fattacci sono talvolta accompagnati da episodi sonori che contribuiscono alla grossolana emozione, al turbamento, al panico e alla comicità. Ma è tutta mediocrità, come avvenne a tanti musicisti tonalissimi, che compongono romanze, duetti, terzetti, ecc., ma si scordarono nientemeno che bisognava prima di tutto sentire drammaticamente.

L'opera è stata diretta da Nino Sanzogno alla testa dell'orchestra della Scala. Protagonista è stata Helga Pilarczyk affiancata da Gisela Litz, Toni Blankenheim, Kurt Ruesche, Elisabeth Steiner, tutti dell'Opera di Stato di Amburgo.

Il pubblico della Scala aveva accolto dieci anni fa il «Wozzeck», sempre di Berg, con ilità ostilità che il direttore, il compianto maestro Dimitri Mitropulos, fu costretto ad interrompere lo spettacolo rivolgendo agli spettatori preghiera perché risparmiassero le disapprovazioni alla fine degli atti. Si temeva anche stasera la stessa reazione per «Lulù», ma l'esecuzione, sia pure fra qualche fischio e dissenso, è andata in porto meglio di quanto si credesse: applausi sono stati tributati al direttore di orchestra e a tutti gli interpreti per la loro encomiabile fatica.

Un giovane Trio viennese per la Musica da camera

Ventenni o meno, il pianista Rudi Buchbinder, il violinista Peter Guth e la violoncellista Heidi Litschauer, si riunirono nell'Jungen Wiener Trio cinque o sei anni or sono, e presto meritarono allori ufficiali e applausi da molti pubblici europei. Ai soci della Musica da camera recarono iersera opere di Haydn, di Mozart, di Smetana, di Mendelssohn. Una gradita piacevole conoscenza. Non l'intemperanza, che spesso è nei giovani, ma la castigatezza, la ricerca del far bene, il gusto dello stile, ed il fraseggio appropriato. La concertazione, per la parte fonica, non era misurata. Spesso prevaleva il pianista. E un eccesso da vigilare. Applausi.

a. d. c.

Arletty diventa cieca

Arletty, la grande attrice francese del periodo fra le due guerre, sta diventando cieca. Ella aveva già quasi perduto l'uso di un occhio, che guarì con delle gocce. Alcuni mesi fa le versò per un drammatico errore nell'occhio ancora sano. Ora è condannata alla cecità totale

CRONACA TELEVISIVA

Greta Garbo regina di Svezia

Ritorna stasera una delle più celebri interpretazioni della diva - Lieto successo popolare de *Il mulino del Po*

Stasera secondo film del ciclo dedicato a Greta Garbo. L'avvio, com'è noto, è stato dato la settimana scorsa da un romanzesco polpettone, «Mata Hari», che aveva quasi esclusivamente un valore di documentario, cioè rievocava gli inizi della carriera della famosa diva, senza per altro offrirne un'interpretazione degna di nota.

Più importante e indicativo sotto questo aspetto dovrebbe essere il film di stasera, «La regina Cristina», girato nel 1934 da Rouben Mamoulian, un regista che conobbe momenti di felicità creativa («Le vie della città», «Dr. Jekyll e Mr. Hyde», «Il cantico dei cantici») e che poi decadde rapidamente e inspiegabilmente di

ventando uno dei tanti mestieranti di Hollywood (i rifacimenti de «Il segno di Zorro» e di «Sangue e arena»). «La regina Cristina» appartiene al periodo in cui Mamoulian, celebre, era il regista prediletto delle attrici più in vista. Non è un'opera artisticamente valida, ma solo un intrigo avventuroso e melodrammatico dove la storia viene alterata, manipolata e travisata e dove si vena migliore di Mamoulian ha scarse occasioni di rivelarsi. La pellicola è stata pensata e costruita esclusivamente in funzione della Garbo: il semplicemente un pretesto per permettere alla diva di esibirsi in un «a solo» continuo. Tanto è vero che, secondo precise testimonianze, fu la Garbo a scegliere e a imporre il soggetto; fu la Garbo a chiamare il regista, fu la Garbo a volere quale partner un mito del muto, John Gilbert (col era stata legata da anni di stretta amicizia) che ormai era un attore in pieno declino, destinato a sparire melanconicamente di lì a poco.

Ne La regina Cristina *Greta Garbo dovrebbe risultare più viva e più convincente, meno bianca statua e più donna che in* Mata Hari. *Dovrebbe essere questa una delle sue figure più riuscite e più significative. Ma quel-che sostengono, con pagine erudite e sottili, i molti libri sulla Garbo, in fondo non vale. Il giudizio tocca oggi ad un pubblico che dopo trent'anni vede con altri occhi, ascolta con tutt'altra mentalità.*

* *

Sul «secondo», stasera, andrà in onda alle 21,15 un'inchiesta-dibattito dal titolo Il boom editoriale italiano con interviste *ad alcuni fra i più rappresentativi editori. Il servizio, di recente, era stato rinviato per far posto ad un ritratto del papà Loi.*

* *

Ieri sera il primo canale ha allineato un documentario sul problema del disarmo (con terrificanti e ammonitrici visioni di Hiroshima qual'era dopo lo scoppio dell'atomica); il flebile «Teletris»; e un concerto sinfonico. Il secondo canale ha ripresentato la rassegna del teatro comico con «Il piccolo caffè» di Tristan Bernard: una commedia che riporta, umoristicamente e affettuosamente, il volto di una gaia Parigi prima che la grande guerra rivoluzionasse il mondo. La commedia è invecchiata ma è ancora divertente. Dinamica, festosa recitazione di Giancarlo Sbragia, Paveso, Congia, Laura Ephrikian, Gisella Sofio e Lia Zoppelli.

* *

Benché il fatto risalga a domenica, merita un cenno tutto particolare la fine del racconto sceneggiato «Il mulino del Po» tratto dal primo volume del romanzo omonimo di Bacchelli. Il regista Sandro Bolchi l'ha realizzato con vigoria e cura e l'interpretazione di Raf Vallone è piaciuta molto. Nel complesso, un buon esempio di spettacolo popolare. Fra qualche mese, probabilmente, Vallone sarà il protagonista delle dieci puntate de «I miserabili», sempre con la regia di Bolchi.

u. bz.

Sullo schermo

Il segreto di Budda

(Corso) — Diretto dal regista Jürgen Roland, *Il segreto di Budda*, coproduzione italotedesca a colori, è un fumetto di spionaggio ambientato nella turbinosa e pittoresca Hong Kong. Non si tratta una volta tanto di spie politiche ma commerciali, che si battono senza quartiere per entrare in possesso d'un prezioso brevetto nascosto, in forma di microfilm, dentro un pacchetto di sigarette. L'uomo cui è stato affidato muore prima di poterlo consegnare al destinatario, anche lui regolarmente assassinato; ed una giornalista d'Amburgo, che non c'entrava niente, si trova ad avere il funesto oggetto in tasca, con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Con l'aiuto d'una graziosa e intrepida collega, egli si batte contro la terribile banda che ben fornita di servizi cinesi ò a giorno delle più raffinate torture, e povera lei se un baldo ufficiale di polizia, di cui essi avevan creduto di poter fare a meno, non entrasse in scena all'ultimo momento per mettere fuori combattimento la bieca organizzazione.

Carico di effetti e di effettacci, con la bella Dominique Boschero, Marianne Koch e Dorothee Parker (gli interpreti maschili sono Brad Harris, Klaus J. Wussow e Carlo Tamberlani), il filmetto ha una sua platealità efficacia e non dubbiosi lo spettatore che chiede al cinema le più grossolane emozioni.

t. p.

ARTI ED ARTISTI

Una pittrice arguta e gentile

Chi da anni segue il lavoro assiduo, gli incontri fortunati col pubblico, anche in Inghilterra, di Donatella Mario Aldi, può trovare ora alla galleria Fogliato un'ampia conferma delle qualità migliori di questa signora e garbata pittrice che, figlia di un bravo paesista piemontese e precocissima nel mostrare la propria vocazione, ha fatto del disegno e dell'acquarello il suo linguaggio più felicemente espressivo. Caratterizza le sue varie immagini la limpidezza, si potrebbe dire l'estrema pulizia, del tratto a penna ed a matita preciso e fine, talvolta sottolineato con appropriata delicatezza tonale da una lieve coloritura a tempera; ma soprattutto colpisce il suo estro inventivo spiritoso e lepido, che sempre la rappresentazione ai modi più diversi. Dal racconto realistico spesso percorso da una vena umoristica, a una libera creazione di temi quasi surreali. Donatella Merlo è infatti una narratrice spontanea, briosa e gentile; e il suo talento illustrativo la porterebbe a commentare con rara penetrazione il testo che un editore intelligente le affidasse.

Siamo in un clima pittorico totalmente opposto con le opere presentate da Mario Fusco nella galleria «Stampatori». Risalendo alla storia della sua evoluzione di pittore astrattista, Albino Galvano ricorda certi suoi quadri «lirici» di colore, giocati su di una tinta fondamentale e quasi simbolica», a certe sue «cadenze» sinuose «serpentine». Bastano questi accenni a dire che la pittura del Fusco è tutta basata su valori formali, cioè strettamente «decorativi» nel senso berensoniano. Tuttavia nei lavori più recenti «l'esigenza di andare oltre il gioco meramente sensuale della materia e degli impasti», additata dal Galvano, è abbastanza visibile. In qualche quadro si intuisce un «contenuto», una tensione sentimentale, che anche qui è al di là della barricata, cioè nega all'astrattismo la possibilità di una comunicazione poetica, non può non avvertire, apprezzando la validità dell'intento.

A prima vista i dipinti del giovane livornese Gian Carlo Pacini riuniti alla «Galatea» possono far l'effetto di grandi tappeti fioriture, di una violenta esplosione cromatica in campi percossi dalla luce estiva. Diversi sono viceversa gli intenti e i sottintesi del pittore: il quale, non ispirandosi affatto a un mondo vegetale, ma creando piuttosto un suo fantastico «bestiario» (*Gatto mammone, Cane quadrato, Farfalla di pietra, Pesce fantasma*, e i suoi titoli), dimostra — nota Luigi Carluccio nel commento al catalogo — «una affinità di violenza e di trasfigurazione lirica e insieme aggressiva, clownesca e insieme drammatica, con i pittori che discendono da gruppo Cobra» (un altro animale assunto a simbolo). L'artista muove dunque dalla natura e s'abbandona ai sogni, alla fiaba narrata con un impeto coloristico che richiama a Kandinsky ed alle originarie esperienze degli espressionisti tedeschi.

Ogni suggestione di colore si spegne invece in Antonio Recalcati, almeno per quanto si può giudicare dalla sua mostra alla galleria «Il punto». Il chiaroscuro giocato unicamente sul bianco e nero (un bianco e nero da fotografo più che da pittore) è il suo perentorio linguaggio: e su questo elementare contrasto egli snoda ciò che Enrico Crispolti chiama il suo «racconto». Quale racconto? «Di incontri, di memorie e presenze molteplici, interferenti, affioranti o fuggevoli», dice ancora il Crispolti. Immagini incerte, misteriose, quasi ossessive, e quindi di difficile definizione: che hanno un loro nucleo fortemente figurale, pur restando nella cerchia degl'incubi notturni. Ed ottenute con una tecnica singolare, che si direbbe una proiezione di forme su uno schermo, poi fissate con stesure di pennello. Un altro documento dell'ingegnosa varietà di mezzi espressivi di cui si vale l'arte contemporanea.

Nella quale arte sia diventando arduo fissare i limiti fra professionismo e dilettantismo. Ecco qui, nella galleria «Viottia» un magistrato, Luigi Vallauri, presidente del tribunale di Pinerolo, affrontare il giudizio del pubblico (e non per la prima volta) come pittore: e francamente, per di più, da un dirigente della Rai, Giovanni Vlarengo, la cui attività pittorica è ormai ben nota. Orbene, essi prendono nel Vallauri la padronanza del mestiere e la sicurezza con cui si muove fra le tendenze della pittura attuale, perfettamente aggiornato paralizzo a certe sintesi formali e coloristiche alla Dè Stael.

mar. ber.

Ancora sconosciuto il giovane che aggredì Franco Parenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

La polizia romana non è ancora riuscita ad identificare il giovane che sabato sera salì sul palcoscenico del Teatro Valle per insultare e schiaffeggiare l'attore Franco Parenti protagonista della commedia di Brecht «La resistibile ascesa di Arturo Ui», nella edizione del Teatro Stabile di Torino. La commedia, come è noto, è una satira del regime fascista e porta sul palcoscenico, con nomi appena deformati, Hitler, Dolfuss, Hindenburg ecc. Lo sconosciuto disturbatore dello spettacolo appartiene all'«Avanguardia nazionale», un movimento di estrema destra che ancora una volta ha voluto dare prova di intolleranza politica.

Si era giunti a metà del primo atto quando un giovane, rimasto fino ad allora seduto in platea, è salito sul palcoscenico e si è avvicinato minacciosamente a Franco Parenti. Questi era più svelto di lui. Ha schivato lo schiaffo che stava per colpirlo, e ha messo in fuga lo sconosciuto, il quale si è eclissato. Quando gli agenti di servizio hanno capito che non si trattava di una scena inserita nel copione, era troppo tardi per fermare il disturbatore. Quasi contemporaneamente dal loggione cominciavano a cadere sul palcoscenico uova e ortaggi mentre in platea scendeva una pioggia di manifestini su cui era scritto che «i giovani dell'avanguardia nazionale, interpreti dello sdegno della parte sana del popolo italiano verso questa subdola azione della propaganda marxista, riaffermano la loro decisa volontà di impedire sempre ed ovunque l'avanzata comunista, comunque mascherata».

Gli spettatori hanno dimostrato calorosamente la loro riprovazione per l'accaduto.

r. s.

ECHI DI CRONACA

La SIP e gli elettrodomestici

La SIPE ricorda agli affezionati utenti SIP che mercoledì 13 e venerdì 15, dalle 13 alle 17,30, si effettueranno dimostrazioni pratiche su lavabiancheria automatiche.

Ritrovo via Accarotti, 8. Prenotazioni: al centralino SIP, telefono 57-77.

Omaggi di campioni di profumo della Ditta Serretti & C., via Rodi.

Il cristallo entiferto

L'adozione del Visorm, il noto cristallo speciale brevettato creato dalla VIS, Vetro Italiano di Sicurezza, si va sempre più diffondendo presso le categorie di commercianti che vogliono in vetrina merce pregiata.

Infatti questo cristallo dalla perfetta trasparenza ed inalterabilità crea una barriera insormontabile alle incessanti imprese ladresche contro le vetrine.

Col Visorm gli oggetti più preziosi godranno di una sicura protezione, mentre l'ambiente interno fruirà delle alle proprietà di isolamento termoacustico di questo prodotto.

Per informazioni rivolgersi alla Filiale VIS via Filadelfia 188, Torino (telefono 762-522).

Lavoratori

Fate del Vostro alloggetto un delizioso nido che vi dia distensione e riposo. Tappezzate il tinello, la camera da letto acquistando ai migliori prezzi i papiri direttamente dalla fabbrica in via Madama Cristina 125.

Corsi di ballo

Viste le numerose domande di iscrizione la Direzione dell'Istituto M. Vittoria - Piazza Vittorio Veneto 12 - tel. 889-962, comunica che inizierà il 25 febbraio un Corso serale blu di Contabilità di Mano d'Opera.

Gran ballo di Carnevale

Anche quest'anno il Cenacolo festeggia il sabato grasso 23 febbraio con il Gran Ballo al Grand Hôtel Ambasciatori.

Sorteggio di quadri di artisti torinesi. Si ritirano gli inviti al Cenacolo, via Madama Cristina 30, tel. 651-452 - 655-418.

Miglierdi o miliardi?

Miliardi no; ma molte migliaia di lire risparmierete approfittando della tradizionale liquidazione di fine stagione di Migliardi, via Garibaldi 8. Potrete acquistare biancheria e maglieria di marca a prezzi incredibili.

Saldi da Prochet

In questi giorni la Ditta Prochet di via Pietro Micca 6 effettua la tradizionale vendita annuale di saldi inventario, porcellane e cristallerie di pregio a prezzi eccezionali.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camera letto da 20.000 alle poltrette 650.000 ecc. 80 rate. Altre mobili vasti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Eurovisione. Panoramica degli sport in tutto il mondo. b) Cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi. Seconda serie di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: La tre arti.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La regina Cristina» film diretto da Rouben Mamoulian, con Greta Garbo, John Gilbert, Lewis Stone. E' la storia molto romanzata della grande Cristina, figlia di Gustavo Adolfo II, sovrana illuminata, protettrice di artisti e filosofi. Nel film, per conoscere la vita nella sua realtà autentica, si traveste da uomo, girando per i luoghi frequentati dalle più varie categorie sociali. Durante una di queste incursioni clandestine incontra un uomo, di cui si invaghisce a tal punto da un certo tempo non si separa più dalla sua vera identità. Quando l'equivoco è chiarito, i due si giurano eterno amore. Ma dovranno separarsi: la regina Cristina partirà per una nuova missione, condannata dal suo destino all'infelicità.
22,45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Il boom editoriale italiano. Inchiesta.
23 —: Musica in pochi.
23,35: Che cos'è la fisica.
23 —: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13 Giornale radio; 13,25: Carillon; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di umorità; 16: Programma per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il linguaggio dei fiori, cesta donna Rosita tubile di R. Rossellini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Il Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signora Gilda 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 18,45: Il vostro juke-box.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del Jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 14,30: Recital del pianista C. Seemann; 16: Poemi sinfonici; 16,55: Piccoli complessi; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di P. Boulez; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di D. Kabalevski; 21: Gli angeli vengono troppo di rado. Racconto di J.G. Roomber; 23,45: La musica, oggi: C. Togni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15, A. Fok-L. Masiero in «I Masteroidi» di Aymé Cerignano; ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Ult. settimana.
Gobetti: ore 21,15 Le Centre Culturel Franco-Italien présente «Intermezzo» de Jean Giraudoux, par la Compagnie Marc Renaudin.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Mario Marotta - S. Wolk ore 18,15 e 21,15.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata minori 18. Ore 16,15-21,15.

Karis: Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio d'Andrì. Canta Sergio Garigilio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Debenedetti lez. ballo. t. 511.429.
Eden Danse: 21 Piero Fasano.
Fare Danse: 21 Guido Mansi.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Gubi.
Guy Rais (Pounba 7) ore 21 Enzo e i 4 Angeli. Consum. gratuita.
Gran Maga 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21, Compl. Chi-co-chà.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Serenella Lanfranco-Genovesi.
Le Roi Il Angelo e i suoi Angeli. Tutti giorni scuola ballo gratuita.
Massaua Danse (p. Massaua) ore 21 Orch. Loris, c. Giulio Stegani.
Principe: 21 Elio e l... Diversi.
Trocadero: ore 21 Ilsi Montrasio.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys
Taverneria: Attraz. internaz. 22-4.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 663-566): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evasion's Club, Davorotte 2, t. 676-978: Sublimatic S. ore 21 sabato e festivi 16 e 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-538) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 122, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-578): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri, 52) ore 21; festivi 16-21.
Whisky Notte, v. Gallo a. v. Pio V tel. 687-563: ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Hôtel, via S. Mauro; 21; fest. 16-21.
Whisky-Champagne à Gogo 7 Colonne Hôtel, (t. 983-909 Caselette).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Intern. Ricerche Estetiche via Basilica 9: «Musée Manifeste» e Kakemono giapponesi.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra D. Merlo Aldi.
Galleria Narciso (p. Felice 18): Italian still-life, XXth. Century.
Galleria Stampatori, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 547-577): Mario Fusco, dal 16 al 24 febbr.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Personale di Luigi Vallauri.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli - M. Marini - M. Sironi. Orario 10 - 13; 15 - 20.
La Cavourrina (p. Cavour, 10): Incontro con Mastroianni. 10-13 16-20
Natalia (p. C. Augusto 1 - Torri Palatine, tel. 45-868): «Maestri stranieri contemporanei».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Femmine folli» (Foolish wives) di Erich von Stroheim con E. von Stroheim, M. George, M. Busch, G. Christian (Stati Uniti 1922, didascalie in italiano, minuti 93. Vietato ai minori).

TEATRO ALFIERI
ULTIME REPLICHE
I MASTEROIDI
Una satira spregiudicata e piccante
A. FOA' - L. MASIERO

Dalla SEI GIORNI di MILANO al
LE ROI DANCING
stasera, per un gran galà il cantante chitarrista
GUIDONE
e i suoi amici

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 655.771
Ore 21 - Successo di
RAF MONTRASIO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Seratissima in onore
Cassoche vista
A. C. CENISIA
Assegnazione premi
TORINO SIMPATIA 1963

LA SERENELLA
Riapre i corsi di canto per dilettanti, con prodigioso complesso
LANFRANCO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner
Astor: «Il cow-boy col velo da sposa» tech. H. Mills, M. O'Hara.
Corso «Il segreto di Budda» tech. Brad Harris, Dominique Boschero
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Nastro Vigo 1962.
Doria: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. casse ore 14,25. Prima 15,30 ore 15. 2ª spett. ore 18,30. Ult. 23.
Lux: «Poker col diavolo» Michèle Morgan, G. Ferzetti, P. Brasseur
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «Il muro della paura» Don Murray, Christine Kaufmann
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope: 10 premi Oscar. Inizio 13: 14 - 16,40 - 19,30 - 23,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, Nadia Reggiani.
Arlecchino: «Il prigioniero di Guam» Jeffrey Hunter, M. Thompson, B. Perez, technicolor.
Augustus: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Marisa.
Capitol: «Agente 007, licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alexandra: «L'amante di 5 giorni» Jane Seberg, M. Presle.
Faro: «Viaggio al 7° pianeta», colori, John Agar, Greta Thyssen.
Fiamma: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, Pier Parker.
Hollywood: «Lo sceriffo implacabile» col J. Morrow, M. Andera.
Maffei «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 15,15-21,15.
Film: «I razziatori».
Massimo: «Il nemico di fuoco» Arthur Franz, C. Crowley.
Metropol: «L'amante di 5 giorni» J. Seberg, M. Presle. Ingr. 200.
Orfeo: «Lo sceriffo implacabile» techn., Jeff Morrow, M. Andera.
Principe: «Lo sceriffo implacabile» technic., J. Morrow, M. Andera.
Statuto: «Il nemico di fuoco» Arthur Franz, C. Crowley.

Adriano: «L'uomo del rikscià» scope techn., Toshiro Mifune.
Alcione: «La casa sul fiume» Riv. Marotta - S. Wolk 16,15 e 21,15
Alpi: «I mafiosi» sc. Erno Crisa, Wandisa Guida, L. Bosi.
La Perla: «Léon Morin prete» J. P. Belmondo, Emmanuelle Riva.
Regina: Obsession, storia delitto.

Asti: «Signori si nasce» Totò, P. De Filippo, D. Scala. Apert. 10.
Milano «Sentiero della rapina» e «I cospiratori». Apertura ore 10.
Olimpia Avamposto uomini perduti
Po «Diavoli volanti» Crik e Crok.
P. Nuova: «Bill il sanguinario» e «Le armi e l'uomo». Ap. ore 10.
S. Felice: «Faccia di bronzo» con Robert Mitchum, M. Hyer.

Esperia: «Un professore fra le nuvole» con Fred Mac Murray.
Giardino: «Pancho Villa» technic.
Mirafiori: «Hito Hito» technicol
Vinaglio: «Ultimatum alla vita» Franca Bettoja. Vietato min. 18.

Eliseo: «Guerra segreta suor Katherina» Lilli Palmer, Sylva Syms.
Fréjus: «Al di là dell'orrore» M. Simon, H. Frank.
Nuovo: «Freccia del giustiziere».
S. Paolo «Il mistero del sig. Cooper» T. Thomas, S. Eismann.

Artisti «La grande rivolta» scope.
Belgio: «Tesoro Pancho Villa» tec.
Corallo: «Furia bianca» technic Charlton Heston, E. Parker.
Eridano: «Sexy al neon» tec. sc.
Grapa: «Mostruoso dr. Crimen»
V. Veneto: «Ventilatore misterioso» (Edgar Wallace).

Astra: «Congas» M. Gaugh, Johns.
Bernini «Diavolo in calzoncini rossi» technic., S. Loren, A. Quinn.
Eliseo: «Frontiera indiana» techn.
Massaua: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor.
Odeon: «L'uomo in grigio» James Mason, Stewart Granger.
Star: «Gli invasori della base spaziale» W. Moore, K. Utsui.

Adua «Tre americani a Parigi» T. Curtis, col. Varietà: 16,30 e 21,30.
Ausara: «I cugini» G. Blain.
Brescia Ammutinati di Samar, col.
Edelweiss «Bandido» tec. Mitchum
Eri-Dau: Collina 34 non risponde.
Falchera Strategia di una rapina.
Fortino: Tarzan e donna leopardo.
Maior: «Non uccidere» O. Frank.
Navi: «Cavalcata della vendetta» R. Calhoun, segue «Tom e Jerry».
Palermo Ultimatum alla vita, viet.
Sociale: «Trappola di ghiaccio».
Zenit: «Guerrieri dell'Arcipelago» technic, George Montgomery.

Cabiria: «Zarah-Khan» A. Ekberg, Victor Mature, technic, scope.
Colosseo: «L'implacabile condanna» techn., C. Evans, O. Reed.
Continental: «Fior di loto» N. Kwan, J. Shigeta, scope techn.
Flora: «Stirpe maledetta» colori.
Italia «Notti calde d'Oriente» tec. scope. Vietato ai minori di anni 18.
Moderno: «Il premio della paura» e «Arditi 7° fucilieri».
Piemonte: «Febbre di rivolta» so. G. Raiti, Robert Hossein.
S. Carlo: «Domani m'impiccheranno» Mc Murray, Haynes, tech.
Spezia: «Impero del crimine» con Joe Dillinger, Van Mater.

Diana: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian, Robinson.
Dora: «Gagarin URSS».
Roma: «Pascoli dell'odio».

Alba: «Affondate la Bismarck».
Ambra: «La squadra infernale» col. Audie Murphy, John Saxon.
Apollo: «La rivincita di Zorro» G. Williams, H. Calvin.
Edera: «Gli occhi di Londra».
Lucania: «La figlia del serpente».
Lutrario: «Spada del deserto» tec.
Splendor: «Satank la freccia che uccide» John Payne, Rod Cameron

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Aura, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia «Foà-Masiero» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Il Diavolo e il Buon Dio» (biglietti ridotti all'Enal).

L'attrice Marina Vlady va in Africa per risposarsi

Parigi, 11 febbraio.

L'attrice cinematografica Marina Vlady e Jean-Claude Brouillet, definitivamente riconciliati, si sposeranno nei prossimi giorni a Libreville, capitale del Gabon (Africa equatoriale). L'attrice rientrerà a Parigi alla fine di aprile per interpretare «Le tre sorelle» di Cechov.

La protagonista de «L'ape regina» è al suo secondo matrimonio: il suo primo marito è stato il regista Robert Hossein.

Circolo della stampa — Alle ore 21, intervista di Remo Grigliè sul tema: «Cent'anni di alpinismo italiano». Parleranno Francesco Ravelli, il generale Giuseppe Ratti, la guida Lino Andreotti, ed Andrea Mellano che ha compiuto la prima scalata italiana della nord dell'Eiger.

Il «Centro Culturi Franco-italien» presenta al Teatro Gobetti, alle 21,15: «Intermezzo» di Jean Giraudoux, con la Compagnia Marc Renaudin, di Parigi.

OGGI - LUX - OGGI

Quale è il sistema migliore per cinare. Quello americano o quello europeo?
UNA DIMOSTRAZIONE PRATICA DI QUALE DEI DUE SISTEMI SIA IL MIGLIORE VI SARA' DATA
DOMANI al CINEMA CRISTALLO

da

Sandra DEE — Bobby DARIN

La simpatica giovane coppia di «TORNA A SETTEMBRE» nell'indiavolato comicissimo film
UNA SPOSA PER DUE
TECHNICOLOR UNIVERSAL INTERNATIONAL

al REPOSI dal 14 Febbraio
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY

OGGI AUGUSTUS
Due Milano e Roma due ineffabili personaggi
Ugo TOGNAZZI ★ Vittorio GASSMAN
partecipano alla
MARCIA su ROMA
e loro malgrado entrano a far parte della storia
COMICO - COMICISSIMO - ULTRACOMICO!
DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

SESSO, AM

Entro l'anno dovrebbero essere prese sostanziali decisioni

I lavoratori europei attendono dal Mec importanti riforme nel campo sociale

I grandi traguardi sono ancora lontani, ma si sono già ottenuti grossi miglioramenti - L'equiparazione dei salari maschili e femminili sta per essere raggiunta in tutti i sei Paesi - Nel 1963 sarà compiuto un altro passo verso la libera circolazione della manodopera in Europa - A Bruxelles si continua a lavorare ma in un'atmosfera di incertezza: v'è timore di un nuovo scontro tra la Francia e gli altri Stati della Comunità

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 11 febbraio.

Oggi, lunedì 11 febbraio, i ministri dei sei paesi della Comunità avrebbero dovuto riunirsi per la prima volta dopo il loro dissenso che portò alla rottura con la Gran Bretagna, dopo le violente polemiche ancora in corso dentro e fuori il Mec. Saggiamente, l'incontro è stato rinviato di una decina di giorni nella vaga speranza che il breve intervallo contribuisca a placare un po' gli animi, ad indurre a qualche ripensamento.

Nessuno si fa troppe illusioni, mai al quartier generale brusselese della Comunità il senso di incertezza e di smarrimento era stato così profondo. Gli «eurocrati» tentano di ignorare la politica, di continuare come al solito il loro lavoro: ma regna costante il timore che davanti ad ogni problema si rinnovi l'urto aperto o sostanziale tra i francesi e gli altri con un conseguente arresto di fatto nel progressivo attuarsi del Mec.

Materialmente, non cambierà nulla nell'esecuzione del grande programma: è certo che a fine giugno i dazi doganali fra i Sei ribasseranno di un altro dieci per cento (toccando così il sessanta per cento complessivo di riduzione) e che alla stessa data avrà luogo il previsto secondo avvicinamento ad una tariffa comune nei confronti del resto del mondo.

Il meccanismo continuerà a funzionare. Ma il disarmo doganale, per quanto di evidente importanza, non è fine a se stesso, non è che uno degli strumenti per l'attuazione di un'autentica Comunità. In campo sociale, il 1963 doveva, deve essere l'anno forse più importante fra i primi sei del Mec per i provvedimenti che stanno per essere presi in campo sociale allo scopo di incidere più profondamente nelle vecchie e diverse strutture dei sei stati e di crearne altre nuove ed omogenee, a vantaggio di milioni di lavoratori europei.

E' un settore, questo, al quale più di ogni altro paese è direttamente interessata l'Italia, ancora e sempre — anche se in misura decrescente — unica fra i Sei alle prese con un grande problema di disoccupazione, sottoccupazione, emigrazione di mano d'opera. Ad uno dei due membri italiani fra i nove dell'esecutivo comunitario o Commissione, è sempre stata affidata la responsabilità e direzione degli «affari sociali»: prima all'attuale presidente dell'Iri prof. Petrilli, poi al prof. Levi Sandri.

Consigliere di stato, docente all'università di Roma, autorità internazionale nei problemi del lavoro, il socialdemocratico Lionello Levi Sandri (che sui problemi della Comunità parlerà oggi a Torino su invito della Società per l'organizzazione internazionale) ci ha tracciato un quadro obiettivo della situazione nel suo settore. Quando gli diciamo con franchezza che i progressi sociali della Comunità non sembrano nemmeno lontanamente paragonabili a quelli economici, consente solo in parte:

«Certo, non siamo ancora arrivati a nulla di sensazionale. I grandi traguardi fissati dal trattato — la piena libertà di circolazione dei lavoratori o di stabilimento o di prestazione di servizi — sono lontani. Ma intanto la stessa progressiva attuazione del meccanismo economico ha imposto grossi miglioramenti sociali. Prenda un caso concreto: dopo tante lotte, tanti solenni impegni in accordi internazionali e persino nelle costituzioni, il problema dell'equiparazione dei salari femminili a quelli maschili era rimasto praticamente insoluto.

«Solo l'attuazione progressiva del Mec, anche se con qualche ritardo sul termine previsto dal trattato, ha tradotto il principio in realtà. La Francia — che per motivi economici si era fatta promotrice — e la Germania, vantano di aver già raggiunto pienamente l'obiettivo; l'Olanda è un po' più indietro; l'Italia arriverà entro quest'anno a salari femminili non inferiori al novanta per cento di quelli maschili, ed entro l'anno prossimo al completo allineamento.

«Non è poco. E non è poco, per citare un altro caso, l'avere imposto ai fini previdenziali a tutti gli Stati membri un unico completo elenco di malattie professionali. Non era considerata tale, in un paese di miniere e di minatori, soprattutto nostri, come il Belgio, la silicosi: solo in questi giorni, anche per la pressione della Comunità, il parlamento di Bruxelles sta provvedendo».

Su questo particolare tema della sicurezza sociale, il prof. Levi Sandri ha convocato in dicembre una prima grande conferenza europea: da una massa imponente di relazioni dei maggiori esperti, si stanno ora vagliando i suggerimenti che saranno esaminati, discussi, fatti propri prima dalla Commissione, poi dal Consiglio dei ministri, infine dagli Stati membri.

Tocchiamo almeno uno, il maggiore, dei grandi problemi sociali. A che punto siamo oggi sulla via che dovrebbe portare entro la fine del periodo transitorio (1969) alla «libera circolazione dei lavoratori», alla facoltà cioè per ognuno dei centosettanta milioni di cittadini «europei» di cercare e trovare lavoro in uno qualsiasi dei sei paesi in perfetta e assoluta condizione di parità con i prestatori d'opera locali? Con sei o settecentomila lavoratori sparsi nella Comunità, l'Italia è ancora una volta il paese più interessato al problema.

Levi Sandri ci ricorda il primo «regolamento» già approvato un anno e mezzo addietro: in base ad esso, un lavoratore straniero ha diritto di occupare un posto libero in un altro paese della Comunità se entro tre settimane esso non sia stato preso da un locale; ha diritto dopo un anno al rinnovo del permesso di lavoro per la medesima attività e dopo tre anni per qualsiasi altra; dopo quattro anni, infine, è pienamente parificato ai locali.

Il meccanismo è complesso, consente dei dubbi sulla sua reale efficienza, ma intanto è avviato. E proprio entro il 30 giugno di questo anno, un secondo «regolamento» consentirà qualche altro passo avanti sulla strada della piena parificazione. Il lavoratore straniero avrà più facile accesso ad altre attività diverse da quella iniziale, potrà essere eletto negli organismi rappresentativi del personale della sua impresa, sarà infine realmente protetto da tutte quelle piccole misure amministrative (formalità d'immigrazione, soggiorno ecc.) con le quali cercano di proteggersi i paesi d'immigrazione che hanno bisogno di mano d'opera altrui ma vogliono proteggere la propria.

Sempre entro il 30 giugno, la Commissione dovrà fare il punto nel cammino verso un altro grande obiettivo comunitario: la libertà, analoga a quella dei lavoratori, per imprenditori o liberi professionisti di svolgere il loro lavoro in qualsiasi parte della Comunità. La questione è qui complicata da ulteriori ostacoli (validità, ad esempio, e riconoscimento di lauree e titoli di studio rilasciati in un altro dei sei paesi).

Entro febbraio, intanto, il prof. Levi Sandri a nome della Commissione presenterà al Consiglio di ministri (del quale è certo il sostanziale consenso) la proposta di dare inizio ad una «politica comunitaria di formazione professionale». E, al solito, è inutile sottolineare l'importanza di una simile iniziativa per un paese come il nostro dove il pur grave problema della disoccupazione sta sempre più cedendo o identificandosi a quello della preparazione della mano d'opera.

Tralasciamo altri problemi, limitiamoci a notare come su tutti quelli accennati importanti decisioni dovranno essere prese nei prossimi mesi a Bruxelles. Non è consolante pensare all'eventualità che esse possano essere rinviate per colpa dell'atmosfera creatasi nella maniera che tutti sanno. Tentando di ignorare il più possibile il fattore politico e di rifugiarsi il più possibile nel suo lavoro, Levi Sandri cerca di mostrarsi ottimista: «Forse è bene che i ministri nei loro prossimi incontri debbano occuparsi molto a subito di problemi sociali: è un terreno sul quale è difficile che uno faccia altre bizze».

«E la Comunità — conclude il professore — deve vivere, andare avanti: è di troppo decisiva importanza per le sorti di tutti noi, di centosettanta milioni di cittadini europei».

Giovanni Giovannini

Conferenza a Torino del prof. Levi Sandri

Il prof. Lionello Levi Sandri, commissario per gli affari sociali della Commissione della Cee, parlando ieri a Torino nella sede della Camera di Commercio, su invito della Sioi, si è soffermato sulla situazione di crisi che agita attualmente le istituzioni europee, originata dal procedimento seguito dal governo francese per indurre i governi degli altri Stati membri ad interrompere i negoziati in corso con la Gran Bretagna.

Drammatica udienza contro gli attentatori del generale

Il capo dei congiurati rivela che l'Oas voleva «processare», non uccidere De Gaulle

L'ex colonnello Bastien-Thiry ha accusato il ministro delle Finanze Giscard D'Estaing di far parte dell'organizzazione e di aver approvato il piano - «Pensava - ha detto - di poter diventare primo ministro» - Secondo l'imputato, ben sei tentativi per catturare il presidente sono stati compiuti negli ultimi due anni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 febbraio.

Seguendo la tattica già adottata dagli uomini dell'Oas in tutti i precedenti processi, gli autori dell'attentato a De Gaulle, che rispondono del loro delitto dinanzi alla Corte Militare di Giustizia, portano in causa certe personalità del regime. Il colonnello Bastien-Thiry, principale imputato, ha tentato anche di attenuare la sua responsabilità imbastendo un vero romanzo giallo.

Egli ha cominciato con l'accusare il ministro delle Finanze, Valery Giscard D'Estaing, di appartenere all'Oas, ed ha affermato che anche un altro ministro, forse due, che non ha nominato, ebbero contatti con l'organizzazione clandestina. Ha poi sostenuto che i congiurati non dovevano uccidere il generale De Gaulle, ma soltanto catturarlo affinché potesse essere processato. Si ricorderà tuttavia che solo per miracolo egli non fu colpito e che un proiettile passò a dieci centimetri dal viso della signora De Gaulle.

Valery Giscard D'Estaing, secondo Bastien-Thiry, si iscrisse all'Oas subito dopo il fallimento del putsch militare del 1961 ed aveva la matricola n. 8. Il colonnello ha aggiunto che, «dati i suoi contatti non poteva non sapere che lo scopo principale del Consiglio nazionale della Resistenza (Oas) era l'arresto del "Capo dello Stato di fatto", e non vi si era opposto». Pensava così «di trovarsi in buona posizione per diventare primo ministro, una volta messo il generale De Gaulle in condizioni di non poter più nuocere». Anche altre personalità politiche e parlamentari, tra cui deputati dell'Unione Nuova Repubblica (gollisti) erano state informate, secondo l'imputato, dei progetti dell'Oas, che sarebbero stati finanziati da banchieri e da industriali.

Queste dichiarazioni non stupiscono perché l'avv. Isorni (che la Corte Militare di Giustizia ha condannato ad una sospensione di tre anni dalla sua attività) aveva già accusato il ministro Giscard D'Estaing (che lo ha del resto citato per diffamazione) e dimostrato che i metodi dell'Oas non cambiano.

Molto scetticismo hanno provocato tutte le «rivelazioni» sui progetti fasciati a proposito di De Gaulle. Bastien-Thiry ha detto che, sebbene fosse già stato condannato a morte il 3 luglio 1962, giorno in cui firmò l'atto dell'indipendenza algerina, da un tribunale composto da due generali e quattro colonnelli, tutti in attività, il Consiglio nazionale della Resistenza voleva un processo solenne e pubblico affinché, dopo la condanna del generale, non potesse sopravvivere un gollismo «postumo».

Perciò il 22 agosto 1962 Bastien-Thiry e i suoi uomini decisero catturare il «Capo dello Stato di fatto», come lo chiamano, e condurlo in una villa fra Parigi e Versailles che era stata già preparata per poter ospitare il prigioniero e iniziare l'istruttoria. La villa sarebbe stata scelta perché si trovava a venti minuti di automobile da Petit Clamart, ove avvenne l'attentato, e i congiurati sapevano che occorrono venticinque minuti per mobilitare le forze di polizia addette alla protezione del generale De Gaulle.

Le finestre erano state inchiodate, una certa quantità di armi era stata predisposta per l'eventuale difesa, e gli uomini che dovevano star di guardia erano già designati. Erano egualmente pronti i fascicoli relativi alle accuse mosse al prigioniero. Fra queste figuravano le torture della polizia contro gli appartenenti all'Oas, una sparatoria fra soldati dell'Esercito e francesi d'Algeria che si conclusse con morti e feriti, il caso degli ex legionari condannati a morte e fucilati, l'esodo dei francesi dall'Algeria e l'atteggiamento gollista verso il Patto Atlantico.

I giudici del Consiglio nazionale della resistenza avrebbero fatto prender visione all'imputato, dei fascicoli affinché potesse preparare la sua difesa con l'assistenza di un avvocato designato d'ufficio, «sarebbe stata ripristinata la «libertà d'informazione» affinché l'opinione pubblica potesse sapere tutto. Secondo Bastien-Thiry il Consiglio nazionale della resistenza era convinto che i fatti contro De Gaulle avrebbero indotto la Camera e i francesi ad approvare un processo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Era previsto anche l'arresto di personalità golliste, fra cui il ministro André Malraux, e quello di alcuni giornalisti governativi.

Questo piano, che, secondo le dichiarazioni di Bastien-Thiry, era stato elaborato dall'Oas dopo aver consultato giuristi ed uomini politici, fallì perché coloro che spararono contro il corteo presidenziale esitarono, quando «ajo mais il segnale fatto da lontano. Poiché la sparatoria iniziò quando la macchina con il generale De Gaulle era a soli cinquanta metri e non a centocinquanta, l'auto che doveva sorpassare e sbarrare la strada udendo i primi colpi, non ebbe il tempo di farlo e quella con il generale De Gaulle poté proseguire sebbene avesse le gomme bucate.

Bastien-Thiry ha rivelato oggi che sei tentativi per catturare il Presidente della Repubblica sono stati compiuti in un solo d'anni, e questo fatto, finora ignoto, ha fornito all'avvocato Tixier Vignancour il pretesto per chiedere un supplemento d'inchiesta. Il Tribunale si pronuncerà domani.

L. Mannucci

Ieri mattina a Vado Ligure

Scoppia la caldaia di un treno in stazione

Savona, 11 febbraio.

(m. f.) Alle 5,30 di ieri una forte esplosione svegliava di soprassalto gli inquilini dei caseggiati nelle adiacenze della stazione di Vado Ligure. Era scoppiata la caldaia della nafta sul locomotore dell'accelerato che fa servizio sulla Albenga-Genova: il coperchio, del peso di circa venti chili, saltava in aria e, dopo un volo di oltre duecento metri, ricadeva sul tetto di uno stabile, sfondandolo, e finendo poi in una stanza dell'ultimo piano, dove fortunatamente non c'era nessuno. Anche sul treno, quasi vuoto data la giornata festiva, non si lamentavano danni alle persone.

Il convoglio ha potuto riprendere il viaggio con tredici minuti di ritardo servendosi di un altro locomotore.

Profilo di Kassem dittatore dell'Irak

L'uomo, rovesciato ed ucciso dai filonasseriani, seguì fino all'ultimo una politica contraddittoria - E, quando vide in pericolo il potere, ricorse alla violenza e alle stragi

Sono stati l'ultimo giornalista che il generale Kassem abbia ricevuto prima di essere rovesciato ed ucciso. Di quell'incontro, che avvenne otto giorni fa e durò sette ore di seguito, conservo immagini precise.

Kassem aveva una personalità contraddittoria, come il suo regime. Era un dittatore ma permise pubbliche dimostrazioni contro il suo governo; un liberale, che respingeva tuttavia le critiche provenienti da una certa categoria di politici. Era ritenuto un nazionalista ma si fece aiutare dai comunisti a combattere i filonasseriani; un nemico accanito degli inglesi, la cui politica fece — consapevolmente o no — il gioco degli anglosassoni in Medio Oriente.

I suoi avversari gli diedero dello sprovveduto. Non a torto: egli confondeva la politica sociale con il socialismo e credeva di essere un rivoluzionario, mentre le sue concessioni economiche rivelavano un rigoroso paternalismo.

Kassem si preoccupò dei poveri e costruì per loro case a buon mercato ma non pensò che, invece di compiere spese così improduttive, avrebbe potuto finanziare i progetti d'industrializzazione, di cui l'Irak ha tanto bisogno. Delle inestimabili risorse dell'antica Mesopotamia, non sfruttò che il petrolio, le acque del Tigri e dell'Eufrate... e i datteri. Ma parve ignorare l'esistenza di filoni immensi di zolfo che avrebbero potuto far guadagnare allo Stato quanto il petrolio, vale a dire 90 milioni di sterline all'anno, secondo i calcoli di esperti olandesi venuti nel paese prima della rivolta antimonarchica del 14 luglio 1958.

Un giorno, per consolarsi dei dispiaceri che gli davano i curdi, decise di compiere una mossa di grande effetto.

Nasser aveva nazionalizzato il Canale di Suez? Ebbene Kassem annunciò al mondo il suo potere sul Kuwait.

Poi si guardò bene dall'occupare il piccolo principato. Ma allora, dicono i suoi avversari, perché aveva minacciato di farlo? Per condurre all'isolamento l'Irak, costretto a interrompere le relazioni con i paesi arabi che avevano riconosciuto il Kuwait?

Solo un folle può agire così concludono gli oppositori. Ma i suoi amici, a queste accuse, rispondono con un apologo. «Noi iracheni — ricordano — non siamo mai stati un popolo che possa essere governato da saggi. Non dimenticate le parole dell'emiro Ben Youssef, inviato dal califfo di Damasco a reggere il paese. Agli iracheni che gli riservarono un'accoglienza trionfale, l'emiro disse: "Gente di Bagdad, animata dalla discordia e dalla menzogna, vedo tra voi molte teste mature per essere; sarà mia cura raccoglierle"».

Kassem era, soprattutto, un grande giocatore. Giocava con gli uomini, i partiti politici, le sètte religiose e ne traeva profitto. Per mantenersi al potere, aveva diviso profondamente il paese. Si finì per credere che fosse un male necessario per l'Irak e negli ultimi tempi a Bagdad ci si chiedeva se la dittatura non fosse «scritta», voluta dal destino.

Per difendere un potere, di cui non era all'altezza aveva fatto ricorso alla violenza. Ma questo espediente non bastò a governare l'inquieto paese.

Edouard H. Saab

Copyright di «Le Monde» per l'Italia de «La Stampa»

Winston Churchill va a pranzo al Club

Il vecchio statista, a 88 anni, viene accompagnato al Savoy Hotel per un pranzo sociale. Lo hanno invitato i 35 membri di un club che egli fondò nel 1911. E' la sua terza uscita, dopo l'incidente dello scorso giugno (Tel.).

Alla Camera l'assistenza sanitaria per i lavoratori dell'agricoltura

Previsto un onere di 26 miliardi - Diciannove di essi l'Inam li deve trarre da un «contributo di solidarietà» dell'industria e di altri settori - Oggi si discute se estendere i benefici anche ai mezzadri e ai coloni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

L'estensione della totale assistenza sanitaria e farmaceutica ai lavoratori agricoli è stata oggi presa in esame dalla commissione lavoro della Camera, che ha approvato tutti gli articoli ad eccezione di uno (l'art. 5, che estende i benefici anche ai mezzadri e ai coloni, che è stato rinviato a domani) della legge recentemente predisposta dal governo per eliminare lo stato di «depressione previdenziale» in cui versano le categorie agricole rispetto agli altri settori produttivi.

Il provvedimento fa seguito all'equiparazione disposta dal 1° luglio 1961 dei lavoratori agricoli agli addetti all'industria per quanto riguarda gli assegni familiari.

Si dispone infatti che: a) i salariati e i braccianti agricoli sono equiparati a quelli dell'industria per quanto riguarda le prestazioni sanitarie dal 1° luglio 1963; b) i diritti dei familiari dell'assistito alle prestazioni sanitarie vengono accertati con gli stessi criteri validi per gli assegni familiari; c) sono migliorate le prestazioni economiche elevando le indennità di malattia ed equiparandole alla situazione salariale con un minimo di 200 e un massimo di 600 lire giornaliere; d) le lavoratrici agricole sono equiparate ai lavoratori per quanto riguarda il trattamento di malattia.

Il maggior onere è previsto in 26 miliardi e mezzo, che saranno coperti da un aumento dei contributi a carico dei datori di lavoro; da tre miliardi all'anno a carico dello Stato; da 19 miliardi realizzati da un «contributo di solidarietà» posto a carico degli altri settori (industria, ecc.) della gestione Inam.

Al termine della riunione l'on. Bartelli ha fatto ai giornalisti il punto della situazione dopo la seduta di questa sera. «Oggi — ha detto — la commissione ha approvato tutti gli articoli del disegno di legge nel testo presentato dal governo, fatta eccezione per l'articolo 5, il quale estende l'assistenza farmaceutica anche ai mezzadri e ai coloni. Il testo nuovo dell'art. 5 è stato da me presentato e prevede l'estensione di tale assistenza a partire dal 1° luglio 1964, mentre il disegno di legge del governo dava la delega al governo stesso di estendere entro un quinquennio l'assistenza alle categorie suddette».

«L'art. 5 non è stato approvato perché il rappresentante del ministero del Tesoro, accogliendo le sollecitazioni espresse da più parti, ha dichiarato che il governo è disposto a integrare con un altro miliardo e mezzo il contributo dello Stato. In tal modo la copertura per l'assistenza farmaceutica anche per i mezzadri potrebbe essere migliorata».

«La commissione ha voluto rinviare a domattina la votazione dell'art. 5 e dell'intero testo del disegno di legge per accertare, col parere anche della commissione Bilancio, che la copertura indicata non contraddica ai principi costituzionali e quindi non metta in pericolo la successiva approvazione del disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento.

«L'accordo tra tutti i gruppi — ha concluso l'on. Zanibelli — è che se domani mattina non si avrà la certezza di trovare un nuovo sistema di copertura della maggiore spesa per i mezzadri, rimane valido l'art. 5 del testo da me presentato».

f. d. l.

Fuggito all'estero il preside del liceo dove parlò Doenitz?

Avrebbe simulato il suicidio per sviare le ricerche della polizia - Era sotto accusa dopo la conferenza che esaltava Hitler

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

Georg Rühsen, il cinquantasettenne preside del liceo di Geesthacht (Kiel), dove una settimana fa tenne una conferenza il criminale di guerra ex ammiraglio Doenitz, è scomparso dalla sua abitazione senza dare più notizie. Il prof. Rühsen avrebbe lasciato alla moglie una lettera in cui preannuncia il proprio suicidio. «Cara Lonny — avrebbe scritto il preside — perdonami se mi troverò costretto a scegliere la morte».

Una farmacista di Geesthacht ha riferito alla polizia di avere visto il preside aggirarsi di notte sulla riva dell'Elba ed ora la polizia fluviale sta scandagliando il fiume. Secondo il giornale di Amburgo che riferisce queste notizie, il prof. Rühsen si sarebbe ucciso in seguito allo scandalo suscitato per il discorso di Doenitz davanti a duecento studenti.

Si affaccia però il dubbio che il preside abbia inscenato il suicidio per sviare le ricerche della polizia e guadagnare così la frontiera, seguendo l'esempio di altri neonazisti. Si ricorda il fantasioso caso del prof. Zind — un insegnante incriminato per insulti alle vittime del nazismo — che tre anni fa si rifugiò in Egitto (e successivamente in Italia) con un espediente del genere.

Secondo altri giornali, il preside non avrebbe neanche preannunciato il suicidio nel messaggio di addio. Egli avrebbe parlato soltanto di «gravi risoluzioni» che lo attendevano. Il prof. Rühsen era sotto inchiesta per avere autorizzato il discorso di Doenitz. Il ministero dell'educazione di Kiel sostiene che Doenitz era stato invitato alla conferenza dallo stesso prof. Rühsen, nonché dal deputato al Parlamento dello Schleswig-Holstein, Heinrich Kock (dc).

Il preside — dal canto proprio — aveva respinto le accuse, affermando che ad invitare il criminale di guerra — a sua insaputa — era stato il corpo studentesco. La versione è parsa poco verosimile. Sta il fatto che l'ex ammiraglio potè tenere una conferenza sulle cause della seconda guerra mondiale, giustificando l'aggressione di Hitler alla Polonia e alla Norvegia.

m. c.

Sposa il suo seduttore dopo avergli sparato 7 colpi

Castrovillari, 11 febbraio.

Anna Jannini, di 26 anni, la giovane di San Lorenzo del Vallo, che tempo fa sparò, nel palazzo di giustizia di Castrovillari, sette colpi di rivoltella contro il suo seduttore, ha oggi sposato l'uomo che aveva cercato di uccidere, Benito Trocino, di 25 anni. La cerimonia ha avuto luogo nel reparto maternità dell'ospedale di Castrovillari dove giorni fa la donna ha dato alla luce un maschietto al quale è stato imposto il nome di Giuseppe, in omaggio al nonno paterno.

La Jannini, che è piantonata nel nosocomio e che dovrà tra breve presentarsi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise per rispondere anche del ferimento di due parenti del seduttore, sparò sette colpi di rivoltella all'indirizzo del Trocino, nessuno dei quali raggiunse il bersaglio; due rivoltellate colpirono invece la madre del Trocino, Angela De Marco, di 53 anni ed il fratello Saverio. Questi ultimi, con la Jannini ed i suoi parenti, erano stati convocati al palazzo di giustizia dal giudice istruttore, dr. Paternostro, per riferire sulla vertenza intentata dalla Jannini contro il Trocino per violenza carnale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di somme o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle caselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contattori. Permuta noleggi. Baracco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-836. 72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, magno, alla bassa tensione. Last, Cairoli 32. 830

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 388-000, Torino. 94

BOBINA avvolgi bobine macchina fabbrica combinata lavorazioni. Telefonare 294-141. A13612

CINEPRESA reti ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Elfor, via Nizza 33, telefono 683-678. 612

**INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE ASSUMEREBBE LAVORAZIONI PICCOLE GRANDI SERIE PREMATURA SALDATURA STAMPAGGIO LAMIERE SALDATI DI BUON GENERE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9084 — TORINO ». A13212

LAMIERE ondulate zinc e zincate, tubi e grondo. lamieroni, spessori fino 2000 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-963. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Saluzzo Sorietico 157. 795

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monchiocchi chiusi. Gabrielli: telefonare 22-743. 7

OCCASIONISSIMA, causa cessazione attività, vendesi: macchina cucitrice laniere mt. 210, saldatrici, materiale vario ufficina. Sartel, Romagnano Sesia, via Novara 113, tel. 21-497.

PIALLATRICE Pensotti come nuova 4000 x 1100, 2 porta utensili, vendesi. Telefonare 547-116. 1008

RETTIFICA Centerless diametro massimo 50 esegue lavori. Telefonare 735-231.

TUBI per condotte forzate in qualità anche misure fuse produce Farriere di Borgaro. Telefonare 572-147. 578-123.

TORNI, frenatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Balmac, corso Siracusa Sovietica 13 bis, Torino, telefono 596-574.

TORNIO Petrazzini T.R.P. 24 mm nuovo vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ». A13196

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valsan, Perugia 46. 508

**TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT SPA. MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 38. TELEFONARE 210-525 25

UFFICIO tecnico offresi per studio progettazioni impianti industriali carpenteria attrezzature varie materie plastiche gomma selleria. Cicli programmazione preventivi tempi medioli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ».

VENDESI attrezzatura completa stazione bar. Banco 9826 banco, tavoli ecc. Telefonare 485-371. 485-075. A7939

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA brevetti. Lavorazione specializzata trasformazioni cuprietermi ferro. Sopraluoghi, preventivi. Tel. 31-450.

ASSETTASI lavoro domicilio, o per conto terzi, anche ingombrante, radiotelefoni. Scrivere Pubblimax, casella 12 C, Vercelli 21335

AMBIENTAZIONE debora giardini poltrocino decorazioni dondoli fontane esegue su ordinazione. Giacomazzo, Cigna 2, telefono 277-858. A13453

DITTA attrezzi liberi lunga esperienza accuratamente riparazioni manutenzione restauri piccola costruzione. Tel. 834-333.

SARTINE cercano lavoro domicilio. Telefonare 778-645 Torino. A15105

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889. 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati cambiali targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A. AFFARONE cedesi, causa ritiro commercio, avviatissima torrefazione bar Imperia, centralissima, ampia consumazione, incasso annuo L. 24.000.000. Telefonare ore ufficio al 689-891.

A. ERRERIA, sede commestibile con alloggio, ottima posizione. Tel. 519-546.

A. MUTUI su alloggi a negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rate mensili entro 3 anni. Finculex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-645.

A Torino affidiamo gerenza tabaccheria modernissima avviatissima altri negozi di qualsiasi genere, Riva, via Mazzini 1.

ACCONCIATURE avviatissimo, arredamento moderno, zona S. Donato cedo. Telefonare 731-075. A13191

ACCONCIATURE avviato, reparto abitabile servito, cedo oppure gerenza. Telefonare 420-304. A13181

AFFITTASI barriera Milano negozio vuoto con retro, adatto con licenza coloraificio. Telefonare 86-932. A15211

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 43-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO bar ristorante avviatissimo zona industriale turistica, 20 km. Torino cedesi. Telefonare 694.233. A14076

**ALIMENTARIO CON FRUTTA VERDURA, AVVIATISSIMO, CENTRO SAN PAOLO, MOTIVI FAMIGLIA CEDO 2.800.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 519-596. 571

ATTREZZATISSIMO bar ristorante pensione 25 letti impiantato località balneazione alta sul lago cediamo direttamente. Cotoscia, Cristalliera 2, Torino.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. 50-478.

AVVIATISSIMO negozio mercerie, maglierie biancheria, cedesi ritiro commercio. Telefonare 551-493 A7634

BAR cedo diverse zone Torino e dintorni buoni affari. Sibona, antico immobiliare, telefono 500-131. 1012

BAR centralissimo sottoportici, cedesi ricetto, 600 000 netto mensili. Occasionissima cedo 11.000.000. Tel. 280-403

BAVE bottiglieria cedesi causa malattia. Richiesta quattro milioni trattabili. Telefonare 296-862. A13973

CAUSA salute cedesi calzature bellissime per solo rilievo spese marco. Telefonare 524-594. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ». A13431

CEDESI o gerenza rivendita pasticceria bar ottima posizione. Tel. 267-976.

CEDESI bar centrale biliardi e giuochi annesso alloggio. Telefonare 547-864.

CEDO negozio abbigliamento bambini con alloggio ottima posizione pagamento dilazionato. Telefonare 681-796.

CEDO bar ben arredato adattabile attività artigiana. Via San Quintino 11 E, Fresno A13588

CENTRALISSIMO foto ottica riproduzione documenti cedesi. Telefonare 44-360. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A10409

CENTRO raccolta latte, attività commerciale anni 40, zona Ceva, ricavi. Rivolgersi Bozzolo Giovanni, Piana, Ceva.

CERCASI giovane dinamico con piccolo capitale scopo società. Telefonare ore pasti. Telefono 289-078. A15342

CERCO gerente rivendita pane pasticceria con marito esperto. Telefonare 335-678. A14961

CERCO socio oppure cedo negozio autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6353 — Torino ». A15073

DIANO Marina cedesi albergo 41 camere più 6, confortle, riscaldamento, sulla frigo, giardino palma. Prezzo modesto. Contratti stagionali, costruzione 1957. Scrivere agenzia Realino.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede rivendita giornali zona commerciale, 5.400.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, alloggio, 160 litri, 4 milioni. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria, zona sviluppo, 90.000 giornaliere, 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari superalcolici 100.000 giornaliere, 6.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria ultramoderna 80.000 giornaliere, 1.400.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione ultramoderna zona grande sviluppo, 3.000.000. 1056

DISTINTA famiglia riceverebbe cortese grande esercizio possibilmente libri, torrefazione, tabaccheria, profumeria o simili. Tratta Discrezione, tel. 682-543, 687-462. 878

DROGHERIA, alimentari incasso 65.000 giornaliere, alloggio garage cedesi urgentemente affarone 4.500.000. Frana, Delcarmine 28. 803

DROGHERIA centrale unica valore incasso 60.000 garantito, poco rilievo rapidi 1.500.000. Affare. Sibona, telefonare 500-131. 1012

INGROSSO vini avviatissimo reddito dimostrabile richiesta 12 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ».

MACELLERIA bovina cedesi causa trasferimento, 500.000 settimanali, 2 milioni 200.000. Tel. 41-723, 278-067.

NOLEGGIO rimessa autobus e macchine cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A15085

PANIFICIO pasticceria cerca abile macellaio e pasticciere, disposti entrare collaboratore. Pubblicità Lastoni, 5 F, savona. 21530

PASTIFICIO fabbrica capacissimi, ravioli in genere, vendesi ingrosso e minuto, avviatissimo, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9861 — Torino ».

PRIVATO CEDE REGGIMENTE DOLCIUMI LICENZA CONFETTERIA PASTICCERIA ALCOOLICI. TEL. 782-782.

PRIVATO cede a gerenza commestibile causa imprevisti. Telefonare 828-442 ore pomeridiane. A13420

RISTORANTE unico, centralissimo ottima clientela. Scrivere Riroma Pubblicità 21, Sanremo. 21572

SARACINESCHE levata 800.000 forte vendita minuterie ottimi affarone 12.000.000. Frana, Delcarmine 28. 803

TINTORIA recapito zona popolatissima privata frontemare, attrezzatura moderna, retro abitabile ottimi anticipi. Massella, Milano 18. 1134

TORREFAZIONE modernissima, incasso 10.000 giornaliere cedesi 16.000.000. Frana, Delcarmine 28. 803

URGE cedesi rivendita pasticceria bar analcoolico posizione ottima. Tel. 287-870.

VENDESI negozio frutta verdura e scatolame ingrosso. Ristorante M. Visibile ore 15-17. 21572

**VIA GARIBALDI ZONA MUNICIPIO CEDESI GRANDE NEGOZIO CON AMPIE VETRINE NUOVE AMPIO RETRO E UFFICIO ADATTE A NON MERCE. TELEFONARE 510-921. A13346

ZONA torriera di Milano. Ditta avviatissima tostatrici materiale moderno lavorazione motori clientela numerosissima ottimo reddito. Tel. ore pasti 742-453.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. SETTIMO vendo terreno per villette occasione e terreno industriale fronte statale. Telefonare 278-571. 783

A. TORINCASE, telefono 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A Chivasso vendo alloggio nuovo 4 camere occasione. Tel. 278-571.

A Volpiano zona ospedale vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 278-571. 783

ACCOGLIAMO protesi su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finculex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 526-634. 742

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTASI locale luminoso mq. 100 magazzino offerte S. Paolo 8. Rita. Telefonare ore 755-457 A8406

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio tre-quattro camere, preferibile. Telefonare 267-814. 1139

ACQUISTASI negozio centrale mq. 30-50. Telefonare 653-150 ore pasti.

ACQUISTEREI da privato contanti villetta cascita Torino vicinanze. Telefonare 781-617. 1139

ACQUISTIAMO terreno circa 3000 metri per magazzino impresa edile periferia Torino vicinanze ferr. Tel. 757-330.

ACQUISTO alloggio luminoso, vecchia costruzione, mq. 150-200. Tel. 775-156.

AFFARE Sanremo vendo nuovo tranquillo appartamentino semicentrale. 276-277, Flor, Lecco 16, Milano. 21220.

ALLOGGETTO nuovo libero, zona Mirafiori, camera libera cucinino servizi vendesi con mutuo. Telefonare 354-363. A13190

ALLOGGI altamente signorili 3-4 camere doppi servizi, prossi subito vendonsi rateatamente via Pinerolo 35, telefonare 772-871. A10645

ALLOGGI nuova costruzione affittasi buon reddito costruttore vende. Telefonare 695-343.

ALLOGGI signorilissimi costruendi mq. 100, 130, 165, 240 visita cantiere tutti giorni 14,30-17, via Monforte angolo via Valdieri vende rag. Ratagni, Cernaia 32, telefono 44-741. 949

ALLOGGIO camera tinello servizi vendesi, borgata Parella. Telef. 798-348.

ALLOGGIO corso Tassoni 6 camere doppi servizi vendo; altre 6 Porta Nuova. Telefonare 500-070. A13417

ALLOGGIO lago Valgioie Stato aperto 2 camere cucina servizi vendesi 4 milioni 950.000. Telefonare 532-043.

ALLOGGIO libero ristrutturato corso Vigevano, 3 camere cucina, terrazzo bagno, 6.500.000. Telefonare 41-079. 743

ALLOGGIO privato vendesi 3 camere tinello servizi pronto abbrasi piazza Galileo 5.400.000. Telefonare 623-042.

ALLOGGIO quattro camere termosifone libero vendesi. Visibile 16,30-18, via Beaulard 32. A10086

ALLOGGIO 2 ampie camere tinello cucinino vano ingresso ripostiglio bagno cantina solaio esente vendo. Telefonare 555-249. 863

APPARTAMENTI signorili in palazzina panoramici 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Porta Venda 3-9 bis-11. 339

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 339

APPARTAMENTO signorile panoramico 6 camere cucina doppi servizi, garage, giardino 21.500.000. Telefonare 41-078.

CASA in fabbrica, composta alloggi 1-2 camere, tinello, ottime finiture, pronta aprile, barriera Francia, vendiamo 238.000.000, volendo frazionata. Beltramo, telefono 83-912. 1062

CASA 40 camere in finitura pronta giugno, zona S. Rita, vende Sibona, antico immobiliare, telefono 500-131.

CASA 50 camere costruzione 1963 reddito 9.000.000, zona Valentino 6. Paolo vende Sibona, antico immobiliare, telefono 500-131. 1012

CASCINA dintorni Torino massimo 20 chilometri acquisto da privato. Telefonare 873-394. A9700

CASCINA, giornate 50 zona Savigliano, vendesi terreno pianura fertile, irrigua, ottimo fabbricato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 100 — Torino ». 948

CASETTA piccola prefabbricata occasione cercasi. Scrivere Pubblimax casella 142, Biella.

CAVORETTO, terreno vendo, utilizzabile condominio oppure ville, tutti servizi, panoramico, su strada. Telefonare ore ufficio 882-625. A13782

CENTRO alloggio 3-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ».

CORSO Svizzera camera cucina due camere cucina casa moderna terzo bagno ascensore, vende Telefonare 709-018.

COSTRUENDO signorile palazzo via Cassia angolo via Modena vendonsi alloggi 1-2-3 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 595-349. 863

COURMAYEUR casetta rustica oppure alloggino acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A13760

CREMERIA periferia (zona depressa) vendesi fornace mq. 40.000 fabbricabili, tutti servizi industriale, residenziale, fronte statale asfaltata. Richiesta lire 2500 mq. trattabili. Eventuali permute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 101 — Torino ». 963

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Belmasco, vendonsi alloggi piccoli e medi. Com. FAI, tel. 527-496.

EDICOLE vende corso Lombardia ang. corso Toscana 130 alloggi 2-3 camere cucina. Visite cantiere. 1000

FINALI Ligure in Palazzo Schalpina, negozi vetrine luminosi, via Giolitti via Pemba, eventualmente con magazzini sottostanti ampio cortile, consegna pronta. Telef. 527-410, 527-411. Montepietà 3.

FISCOLO 6, alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi piano rialzato anche ufficio studio, pronto subito vendesi. Tel. 60-216. 963

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidi finanziamenti a ceti ipotecari su case, alloggi, terreni. 963

IMPERIA vendo terreno mq. 900, lire 2.500.000, adatto villa. Scrivere: Bertona, Pubblicità 33, Sanremo. 21274

IN Torino vicino tangenziale autostradale, in zona grandi stabilimenti industriali (Fiat Ricambi, Nuova SPA, Kobler, Pirelli), vendo terreni industriali mq. 20-40 mila. Telefonare 46-162.

LOCALE industriale 200 mq. ampio fronte corso semicentrale, affittasi 1 milione 700.000, libero dicembre, vendesi 34.000.000, dedotto mutuo 6.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6103 — Torino ». A13776

LOCALI centrali seguito ufficio rappresentanza vendo. Redditizio: « Pubblicità Stampa 2183 — Torino ». 21572

LOTTI 10.000-5000-3000 mq. industriali Settimo zona convenientissima acqua luce forza fognature strade vendonsi. Telefonare 519-472 ore 9-12. 4767

LOTTO terreno Alpignano panoramico mq. 3000 vendo 6.000.000. Tel. 620-296.

LUMINOSO seminterrato adatto industria silenziosa, magazzino rappresentanza mq. 500 circa vendo. Telefonare 595-349.

LUNGO Po Antonelli 131 int. 10 vendiamo signorili alloggi, 3 camere cucina, box. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa, tel. 547-552. 1000

MAGAZZINO annesso piccolo ufficio, vendiamo convenientemente San Paolo. Com. FAI, telefono 527-496. 870

MURI seguito 250 mq. con ampi spazzini centralissimo vendesi. Sibona, antico immobiliare. Tel. 500-131.

NEGOZIO ampio retro, ottimo reddito, vendonsi via Valentino Carrara 30. Telefonare 547-502. 1000

NEGOZIO mq. 500 nuova costruzione prossi Saluzzo vendesi. Tel. 272-549.

NEGOZIO San Paolo buon reddito vendiamo facilitando. Com. FAI, tel. 527-831.

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare solo e pini affacciati al centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi lussuosi appartamenti, terreni, ville. Società Comadis, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 552-615. Arenzano Pineta, telefono 917-977. 47

NICHELINO, via Avogadro, prendiamo in costruendo condominio alloggi 1 camera, tinello 2.400.000, 2 tinello 3.100.000. Informazioni: Edilcasa, Ponza 4, telefono 547-502. 1000

OCCASIONE alloggio San Paolo 2 camere tinello servizi vendiamo facilitando. Com. FAI, tel. 527-496. 870

OCCASIONE fronte corso Giulio Cesare privato vende 2 ampi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino. Tel. 547-184.

OCCASIONE privato vende contanti villetta collinare 6 camere cucina servizi giardino frutteto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8484 — Torino » A13807

(Continua a pag. 12)

Una volta ci fu chi pensò
che una ruota fornita
di sottili lamine di ferro
se posta fra due calamite
avrebbe dovuto girare per sempre
perché la calamita superiore
avrebbe reso il lato sinistro
più leggero e quella inferiore più pesante
il lato destro.
Era l'utopia del moto perpetuo.
Ma lo studio del magnetismo
avrebbe portato a scoprire il rapporto
tra quello e l'elettricità,
destinata a mutarsi
in energia motrice.

L'elettricità è oggi anche
nella scrittura a macchina.
E la macchina elettrica
dà risultati ben diversi
da quella a mano.

Un altro scrivere

Con le Elettriche Olivetti,
nitidezza di caratteri
e chiarezza di copie.
I tasti non si battono, si sfiorano.
Le copie non si intuiscono, si leggono.
Le lettere si leggono
e si ammirano.
Ogni riga, ogni pagina va via più veloce.
La qualità delle pagine
non dipende più dalla abilità di chi scrive.
Con la Elettriche Olivetti,
mani diverse danno lettere eguali.
L'elettroscrittura è
la forma moderna della dattilografia.

olivetti
scrittura elettrica

Quando si cominciava a sperare che l'inverno fosse finito

Neve e pioggia nell'Italia settentrionale Quasi paralizzato il traffico sulle strade

Nuova nevicata a Genova - Colonne di autocarri ferme sulla camionale - Ritardi nei servizi di linea tra la Liguria e il Piemonte - Bloccata la galleria del Turchino - Precipitazioni nel Trentino e in Emilia - Mareggiata nel Golfo di Napoli: un marinaio scompare nelle acque tempestose

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 febbraio.

E' durata un solo giorno la primavera a Genova e sulle riviere. Infatti, dopo la stupenda giornata di sole domenicale, nella notte il cielo si è rannuvolato ed è cominciato a nevicare sui rilievi appenninici, mentre sulla costa si è messo a piovere. All'alba, però, la neve è caduta anche a Genova. In centro la neve è caduta frammista a pioggia, e molto spesso quindi si scioglieva non appena toccava il suolo. In periferia, invece, come a Sestri, a Voltri, a Cornigliano ed anche a Sampierdarena, Pontedecimo e Prato, lo strato bianco ha già raggiunto i cinque centimetri e in talune zone particolarmente esposte anche 8-10 centimetri. Pure ricoperta dalla coltre bianca tutta la collina circostanti. Dalla notte scorsa sulle autostrade della Liguria gli automezzi circolano con precauzione con le catene. Sulla Genova-Serravalle sono entrati immediatamente in azione gli sgombraneve, mentre squadre di operai hanno provveduto a spargere sale. Colonne di autotreni che viaggiavano senza catene sono bloccate.

Una slavina di rilevanti proporzioni si è abbattuta verso le 16 di oggi proprio all'imboccatura sud della galleria sulla provinciale del Turchino e ha ostruito tutto l'ingresso del tunnel. In quell'istante non stava transitando nessun veicolo sotto la galleria. In pochi minuti si formava sui due versanti una lunga teoria di veicoli fermi. Tre spazzaneve entravano in azione, mentre la tempesta non cessava d'intensità. Sul lato nord del Turchino, la fila di macchine ferme all'imbocco della galleria giungeva sino a Masone. Verso le 19, dopo tre ore, con l'aiuto di un grosso spazzaneve a turbina inviato dalla provincia di Genova, la slavina che ostruiva la galleria veniva rimossa e lo spazzaneve procedeva quindi verso Masone. Si prevede che il transito nei due sensi verrà ripristinato soltanto nelle prime ore del mattino.

Novi Ligure, 11 febbraio.

(g. o.) Nella zona di Novi Ligure nevica senza interruzione dalla notte scorsa. La neve cade molto fitta, accompagnata a tratti da gelide raffiche di vento. E' la più abbondante nevicata che si sia avuta nell'intera stagione. In città lo strato nevoso raggiunge l'altezza di 35 centimetri, nelle campagne ha superato i 40. Copiose precipitazioni nevose sono segnalate nella zona collinare e nelle vallate del Borbera, dello Scrivia e del Lemmo. Nell'alta Val Borbera alcune centinaia di abitanti sono rimasti bloccati dalla neve.

Asti, 11 febbraio.

Su tutto l'Astigiano nevica. In alcune località la neve caduta supera i 35 centimetri. Le strade sono ricoperte dal ghiaccio, che rende difficile la circolazione. La statale Asti-Torino nei pressi di Dusino San Michele stamane è stata interrotta per due ore causa il fondo ghiacciato. Numerose auto sono uscite fuori strada sia sulla statale per Alessandria che per Torino. Alla periferia di Asti una «Giulietta sprint» pilotata dal cantante Giacomo Guerrini, residente a Torino, in una curva ha sbandato andando a finire in un fossato. Nell'incidente il Guerrini ha riportato ferite agli arti inferiori e superiori ed è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Cuneo, 11 febbraio.

(m. m.) Dalle 23 di ieri sera una fitta nevicata è in corso su tutto il Cuneese. In città la bianca coltre ha raggiunto i 30 centimetri mentre su ne contano 70 cent. a Vinadio ed in altre località alpine. Al Colle di Tenda, dove la neve ha raggiunto gli 80 centimetri, si transita soltanto con catene. Sempre chiuso al traffico il Colle della Maddalena.

Ceva, 11 febbraio.

(r. r.) Per tutta la giornata la valle Tanaro e l'alta Langa sono state sferzate da una violenta bufera di neve. Briga Alta e Upega, sulla montagne di Ormea, nonché alcuni villaggi della valle Mongia, sono completamente isolati sotto più di un metro e mezzo di neve, che ha pure stroncato i fili delle linee elettriche e telefoniche.

Vercelli, 11 febbraio.

(sc. s.) Dopo la giornata serena di domenica, il tempo è improvvisamente cambiato durante la notte ed è tornata la neve, che è caduta per dodici ore circa ammantando la città e la campagne di una coltre di dieci centimetri circa. Alla neve, nel tardo pomeriggio di oggi, è seguita la pioggia.

Aosta, 11 febbraio.

(l. v.) Nevica da stamane su tutta la Valle d'Aosta. In serata la precipitazione nevosa è stata intensa, sia ad Aosta che nella bassa Valle. Le punte minime della temperatura vanno dai —5° di Rhême-Notre-Dame ai +3° di St. Vincent. Le strade sono libere al transito.

Verbania, 11 febbraio.

(a. c.) Le condizioni della viabilità sono pessime stasera in tutta la zona dei laghi Maggiore, Orta e Ceresio, e sulle sulla litoranee dal pomeriggio la circolazione è migliorata. Nelle valli e sulle zone collinari la neve, continuando a cadere fitta, ha invece creato ogni sorta di intralci e fortissimi ritardi nelle comunicazioni automobilistiche di linea.

Lodi, 11 febbraio.

(g. c.) La neve ha semiparalizzato il traffico nel Lodigiano. Sulla statale Emilia nel tratto Milano - ponte sul Po, il transito è difficoltoso nonostante l'opera incessante degli spazzaneve. Per il fondo viscido e la formazione di lastroni di ghiaccio si procede incolonnati e a passo d'uomo.

Trento, 11 febbraio.

(a. n.) La neve ha continuato a cadere per tutta la giornata a Trento e nelle valli della provincia. Secondo i dati pervenuti questa sera all'Ente provinciale per il turismo l'innevamento sui campi di sport invernali ha raggiunto l'altezza di 180 centimetri al Passo del Tonale e sulla Rosetta presso San Martino di Castrozza, 150 sulla Paganella e sul Bondone, 140 al Passo di Rolle, 130 a Madonna di Campiglio, Canazei e Vico di Fassa. I passi del Broccon e di Valles sono nuovamente ostruiti e chiusi al transito. La circolazione degli autoveicoli sulle strade statali e provinciali si svolge con notevole difficoltà.

In Valle di Fassa, un'automobile con quattro persone a bordo diretta a Canazei è uscita di strada presso la curva di Vallonga, precipitando con un salto di diversi metri nel greto del torrente Vael. Nell'incidente i coniugi tedeschi Antonio Lowack, di 31 anni, e Elisabetta Kromer, di 26 anni, da Morlenbach, hanno riportato fratture e ferite multiple e sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Cavalese. Il guidatore della vettura ing. Ulrico Lassmann, di 32 anni, e la moglie, Burgia, di 25 anni, sono rimasti pure feriti, ma il loro stato non sembra grave.

Una grossa frana di pietre e detriti rocciosi si è staccata dalla montagna sull'altopiano di Piné, precipitando nei pressi della località di San Mauro. L'operaio Felice Giovannini, di 43 anni, consigliere comunale del paese, travolto dallo smottamento del terreno è morto.

Bologna, 11 febbraio.

(r. s.) Il maltempo è tornato sulla Emilia-Romagna. Piove a Bologna e a Modena. Nevica sull'Appennino bolognese: lo strato è alto 30 centimetri a Castiglione dei Pepoli e 20 a Monghidoro. Più intense ancora le precipitazioni sui monti del Modenese.

Napoli, 11 febbraio.

(n. g.) Una violenta mareggiata ha investito nel tardo pomeriggio le acque del golfo di Napoli causando difficoltà anche nei movimenti delle navi nel porto. Su tutto il golfo spira un vento fortissimo da sud.

A causa della mareggiata si è rovesciato il motoveliero *Giunghiglio* a bordo del quale erano tre uomini: il comandante Gennaro Lubrano, di 34 anni, il mozzo Giovanni Di Nardo, di 17 ed un altro marinaio, Vincenzo Proto, di 50 anni. Il marinaio è stato travolto dalle onde ed è scomparso tra i flutti; il Lubrano è stato soccorso da un rimorchiatore, ed il mozzo è riuscito a raggiungere a nuoto la banchina del porto di Bagnoli al largo del quale è avvenuto l'incidente.

Uno è stato ucciso

Due contadini travolti da una valanga nel Chiavarese

Chiavari, 11 febbraio.

(r.) La neve caduta abbondantemente quest'oggi sui monti dell'Appennino Ligure ha causato numerose valanghe. Una di queste ha causato un morto. Il fatto è avvenuto verso le ore 10 — e si è qui conosciuto tardi — in località Scabiamara, a circa cinquanta chilometri da Chiavari.

Quattro persone transitavano lungo la strada comunale sopra dei muli, allorché una valanga li investiva. Due di essi riuscivano a sottrarsene, mentre due rimanevano travolti. Si tratta dei contadini Mario Repetto di quarant'anni e Guido Gazzolo di quarantuno, entrambi di Scabiamara. Il Gazzolo è stato estratto ancora in vita; il Repetto era già morto.

Un'altra frana è caduta nelle vicinanze di Santo Stefano d'Ovato, a circa sessanta chilometri da Chiavari, senza però vittime.

Polemiche dopo il Festival di Sanremo: la canzone vincente ricorda vecchi motivi

«Uno per tutte» sarebbe molto simile a «Quelli dello sci sci», scritta da Pasquale Frustaci per la rivista «Al Grand Hôtel» nel 1948 - Finora non è stata presentata alcuna querela

Eugenia Foligatti, ancora emozionata per la affermazione di Sanremo, ha fatto visita al maestro Luttazzi all'ospedale di Tortona. La giovane soubrette avrebbe dovuto cantare con lui «Amor, mon amour, my love», giunta al secondo posto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 febbraio.

Il Festival di Sanremo è finito e già si prevedono lunghi strascichi alla vittoria di Tony Renis: cantanti, orchestrali, editori e discografici, tutti coloro, insomma, che nel Festival hanno una parte, stanno facendo ritorno a Milano, dove nasce e muore ogni anno la competizione. Ora in Galleria del Corso continuerà la polemica sospesa puntuale all'annuncio della vittoria di *Uno per tutte*.

Tony Renis al Festival del 1962 presentò *Quando, quando, quando*, sempre in coppia con Emilio Pericoli, e si classificò al quarto posto. Ora ha vinto con una canzone che gli procurerà molti grattacapi. Su *Uno per tutte* grava già l'accusa di plagio. Nell'orecchiabile motivetto presentato al Festival si ritrovano frammenti di alcune celebri canzoni: *Yes, Abbasso la fila* radio di Giovanni D'Anzi e, in particolare, *Quelli dello sci-sci* di Pasquale Frustaci.

In Galleria del Corso nessuno si vuol pronunciare. Si osserva che le controversie per ragioni di plagio sono oggi molto frequenti nel mondo della musica leggera. Furono accusati anche Modugno per *Volare* e Rascel per *Romantica*. I difensori di Tony Renis assicurano che anche Frustaci si era rifatto ad un genere musicale in voga negli «anni venti» e che nelle vecchie discoteche americane ci sono dei pezzi dai quali il musicista napoletano avrebbe potuto trarre lo spunto.

Tony Renis non è ancora rientrato a Milano. Intervistato da un giornalista a Sanremo, il cantante aveva cercato di difendersi. «Io non ho copiato nessuno — aveva detto con voce alterata — la canzone mi è venuta così. Non ho pensato che ci potessero essere altri motivi simili».

Per lui ha parlato oggi il padre, il pittore Cesari, che lo aveva accompagnato a Sanremo, e che è rientrato nel tardo pomeriggio: «Mi pare azzardato parlare di plagio — egli ha detto —; ho riascoltato i motivi che mio figlio, secondo qualcuno, avrebbe copiato e ho visto che esistono sostanziali diversità. Fino a questo momento posso dire soltanto che Tony non ha saputo ufficialmente nulla da parte di chi gli ha rivolto così pesanti accuse. Se ci sarà una azione legale saprà difendersi e se c'è stato finora un equivoco, noi siamo qui per spiegare le nostre buone ragioni.

«Se devo esprimere in tutta questa faccenda una mia impressione, dovrei avanzare il sospetto che si tratta di una trovata pubblicitaria per rilanciare vecchi motivi: se in realtà fosse così, al gioco ci staremmo tutti da bravi amici». Tony d'altra parte, sotto l'aspetto economico, è ormai tranquillo: la sua canzone frutterà in un anno, senza tutte le vincitrici di Sanremo, più di un miliardo. Niente di male se qualcuno, se non altro per la curiosità di fare un confronto, acquisterà anche *Quelli dello sci-sci*.

La canzone che più da vicino ricorda quella di Tony Renis fu scritta da Pasquale Frustaci nel 1948, per uno dei primi grandi spettacoli di rivista del dopoguerra realizzati da Garinei e Giovannini: *Al Grand Hôtel*, imperniato sulla partecipazione di Wanda Osiris, Dolores Palumbo, Giuseppe Porelli e Gianni Agus. A Milano lo spettacolo venne rappresentato al Lirico e il pubblico gli riservò una calorosa accoglienza: il motivo di Frustaci echeggiò poi per parecchio tempo canticchiato da tutti.

E' strano che Tony Renis non lo abbia mai sentito. Egli non ha ancora 22 anni — il compirà il 13 maggio prossimo — ma iniziò a cantare quando ne aveva solo sedici, sotto la guida del famoso basso Tancredi Pasero. A diciassette anni Tony Renis passò poi all'avanspettacolo come cantante-attore, accompagnandosi con la chitarra, e da allora ha sempre vissuto nel mondo della musica leggera.

g. m.

La moglie del maestro Frustaci smentisce le voci di una querela

Roma, 11 febbraio.

Nessuna azione giudiziaria è stata promossa dal maestro Frustaci nei confronti di Tony Renis, per la canzone «Uno per tutte», vincitrice del festival di Sanremo.

Le voci di querele per plagio sono state smentite dalla moglie di Frustaci, la quale ha precisato che una eventuale azione giudiziaria potrebbe essere promossa soltanto dalla casa editrice musicale «Leonardi», di Milano, che a suo tempo pubblicò la canzone, sentito il parere di una apposita commissione di esperti musicali.

La signora Frustaci ha escluso che il marito, il quale si trova già da due giorni a Napoli, ospite di una sorella, possa avere dato mandato al suo legale di tutelare i propri interessi in proposito.

Un ex pugile si ribella agli agenti che lo arrestano

Roma, 11 febbraio.

La Squadra Mobile ha tratto in arresto il trentanovenne Luigi Cellini da Frosini, ex pugile abitante a Centocelle in via delle Palme 82. Il Cellini al momento dell'arresto ha opposto viva resistenza e ha tentato di fuggire, minacciando gli agenti avvertendoli che con il suo pugno avrebbe messo a terra tutti. Gli agenti, per nulla intimoriti, lo hanno afferrato saldamente, immobilizzato e tratto in arresto dato che era ricercato dovendo espiare nove mesi di reclusione per furto aggravato.

Gravi incidenti della strada provocati dal maltempo

Un autocarro sbanda e si schianta contro un pullman affollato: dodici feriti

Lo scontro alla periferia di Treviglio - Il camion è scivolato mentre tentava un sorpasso - Bloccati a Milano per la nevicata gli aeroporti di Linate e della Malpensa

La scena dell'incidente a Treviglio, sulla strada del Tonale. Il camion e la corriera si sono scontrati frontalmente e sono finiti in un prato: 12 feriti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 febbraio.

Una serie di incidenti della strada è avvenuta oggi a causa della neve che fin dalla scorsa notte ha ricominciato a cadere su Milano e gran parte della regione. Il più grave sinistro s'è registrato alla periferia di Treviglio, sulla statale del Tonale dove un camion, sbandando sullo strato di neve che ricopriva l'arteria, si è schiantato contro un'autocorriera affollata. Il bilancio è di dodici feriti. Nessuno di essi, però, è grave.

Un pullman con rimorchio, pilotato dal ventottenne Rosolo Sizzi, proveniente da Cremona e diretto a Milano, nell'affrontare una curva ha slittato finendo in mezzo alla strada. In quell'istante, dalla direzione opposta, sopraggiungeva un'autocisterna guidata dal cinquantenne Cesare Peschi. Dopo l'urto frontale, violentissimo, il pullman sul quale viaggiavano una ventina di operai si è rovesciato nel fossato laterale.

Fra i passeggeri del pullman, soltanto cinque hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Altri incidenti e tamponamenti, con feriti più o meno gravi, sono avvenuti al casello di Agrate sull'autostrada Milano-Bergamo e lungo la provinciale Milano-Melegnano presso Cologno Monzese. Per il terreno scivoloso per la neve un autofurgone, che serve al trasporto a San Vittore dei detenuti, è piombato in un canale nei pressi dell'idroscalo: le persone che erano a bordo si sono salvate.

La neve ha bloccato l'aeroporto di Linate. Gli ultimi velivoli si sono alzati in volo alle 9,30 e alle 10,15; poi le condizioni della pista non hanno permesso ulteriori movimenti. Gli aerei non possono partire e tanto meno atterrare. Situazione identica all'aeroporto della Malpensa dove, oltre la neve, per tutto il giorno è gravata una nebbia fittissima con una visibilità inferiore ai 100 metri.

g. m.

Dopo l'urto contro un camion

Cinque feriti nella corriera che si rovescia in un fosso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 febbraio.

(g. m.) Stamane alle 8, sulla strada Paullese a 8 chilometri da Milano, è accaduto un incidente che ha bloccato il traffico per tre ore; cinque persone sono rimaste ferite; altre dieci contuse.

Un pullman con rimorchio, pilotato dal ventottenne Rosolo Sizzi, proveniente da Cremona e diretto a Milano, nell'affrontare una curva ha slittato finendo in mezzo alla strada. In quell'istante, dalla direzione opposta, sopraggiungeva un'autocisterna guidata dal cinquantenne Cesare Peschi. Dopo l'urto frontale, violentissimo, il pullman sul quale viaggiavano una ventina di operai si è rovesciato nel fossato laterale.

Fra i passeggeri del pullman, soltanto cinque hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Due morti nell'automobile precipitata in un burrone

La sciagura presso Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 11 febbraio.

(l. v.) Profonda impressione ha destato in Valle la sciagura automobilistica avvenuta nella tarda serata di domenica, nella quale hanno trovato la morte Antonio Spandre di 42 anni nato a Gevelsberg (Germania) e l'agostano Emilio Castagnaro abitante in via Willermin. Lo Spandre, cittadino italiano, era molto noto a La Thuile, dove aveva abitato per moltissimi anni, essendo minatore alla Cogne; messo in pensione perché affetto da silicosi aveva mantenuto colà residenza, benché da qualche tempo si fosse trasferito ad Ivrea, dove abitava in via Arduino.

I due, provenienti da La Thuile, erano diretti ad Aosta sull'auto di proprietà dello Spandre e da lui guidata. Giunti al km. 117,900 nel pressi di Liverogne, l'auto, a causa del fondo stradale scivoloso, usciva di strada e superato un pendio innevato precipitava in un burrone profondo una settantina di metri, andandosi a schiantare, dopo un pauroso volo, nel greto della Dora.

Vigili del fuoco, carabinieri, agenti della stradale ed alcuni volontarosi, dopo una vera impresa alpinistica per portarsi nei pressi dell'auto, hanno estratto dalle lamiere contorte le Spandre ormai cadavere. Il Castagnaro trovato ferito veniva avviato all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove decedeva poco dopo il suo ricovero per le gravi ferite riportate.

Donna uccisa da un'auto che scivola sulla neve

L'incidente a Fossano - La vittima aveva 55 anni

Caterina Berardo, 55 anni

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 11 febbraio.

(g. b.) Un mortale incidente è accaduto nelle prime ore di stamani in viale Regina Elena di Fossano. Vittima, una anziana donna fossanese, Caterina Berardo, di 55 anni, da diversi anni occupata come governante presso lo zio, il priore della chiesa del Salice.

L'incidente è avvenuto proprio dinanzi alla chiesa. Erano le 7,30 e la Berardo usciva dal tempio per recarsi a fare alcune compere. Nell'attraversare la strada non si avvedeva che dalla direzione di Via stava sopraggiungendo un'auto guidata dal commerciante trentenne Felice Roletti, residente a Piobesi d'Alba. Il Roletti azionava prontamente i freni, ma la ruota della vettura non avevano alcuna presa sull'asfalto ricoperto da uno spesso strato nevoso. L'auto slittava e piombava in piena velocità sulla donna.

Soccorsa dallo stesso Roletti e da altre persone, la Berardo era trasportata all'ospedale Maggiore di Fossano, dove i sanitari tentavano di salvarla sottoponendola a un difficile intervento chirurgico. Ma le condizioni della povera vittima erano disperate e alle ore 9,30 la Berardo cessava di vivere.

Gli ufficiali giudiziari in sciopero sino a venerdì

Limiteranno la loro attività ai protesti cambiari e degli assegni Nel campo penale saranno presenti solo ai processi con detenuti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari hanno cominciato questa mattina uno sciopero nazionale e lo continueranno sino a venerdì 15 febbraio. Con manifesti affissi ai palazzi di giustizia hanno reso noto che l'agitazione è stata decisa «per solidarietà verso i colleghi delle sedi disagiate, in favore dei quali era stato predisposto e sostenuto dal ministero di Grazia e Giustizia un disegno di legge, con il quale si estendeva ad essi il beneficio dell'assegno mensile, reiteratamente negato dal ministero del Tesoro con eccezioni pretestuose».

Gli ufficiali giudiziari e i loro aiutanti sostengono che il compenso da loro percepito deve essere livellato per tutta la categoria allo stipendio degli statali. Mentre nelle altre grandi città questo livello era stato raggiunto, nei paesi con pochi abitanti e nelle zone disagiate gli introiti sono molto al di sotto del minimo percepito dagli statali. Gli ufficiali giudiziari infatti non hanno uno stipendio: il loro compenso è dato dalla percentuale sui crediti recuperati dall'erario e dai diritti sui proventi sugli atti eseguiti. Queste percentuali raggiungono nei grandi centri cifre considerevoli, ma sono minime nelle zone dove l'attività, soprattutto civile, è scarsa. Quindi la categoria chiede che sia corrisposto un assegno integrativo a coloro che non raggiungono il minimo dello stipendio percepito dagli statali.

Oggi lo sciopero ha paralizzato l'attività nel campo dei sequestri, delle notifiche di citazioni e di decreti. Sono stati compiuti soltanto quegli atti che, se non effettuati, sarebbero caduti in prescrizione e i protesti delle cambiali. Nei prossimi giorni gli ufficiali giudiziari sono decisi a paralizzare tutta l'attività giudiziaria italiana. Senza la loro assistenza i processi penali non possono celebrarsi a pena di nullità, e la categoria prenderà parte solo alle cause a carico di imputati detenuti.

Per quanto riguarda l'attività civile, gli ufficiali giudiziari e i loro aiutanti sospenderanno ogni atto, anche se destinato a cadere in prescrizione, tranne il protesto delle cambiali e degli assegni.

F. S.

Va alla *toilette* del cinema e gli cade addosso un muro

Napoli, 11 febbraio.

(c. g.) Un cadavere è stato trovato nel cinema Cariati. Ha fatto la scoperta un giovane che, recatosi alla *toilette* durante l'intervallo de «L'ira di Achille» (era quasi il film in programmazione) nell'aprire la porta si è visto cadere addosso un corpo. Atterrito, chiamava il personale.

Accorreva il direttore del cinema, Eugenio Tramontano, che credendo si trattasse di un uomo colto da un passeggero malore, faceva trasportare lo sconosciuto all'ospedale più vicino, il «Santa Maria di Loreto», in via Michelangelo Schipa. Ma là i sanitari dovevano limitarsi a constatare che la fine, per paralisi cardiaca, era avvenuta da almeno un'ora.

Il morto veniva identificato per il commerciante Giovanni Cancellaro, domiciliato in via Laura Olivia Mancini. L'autorità giudiziaria ha ordinato la perizia necroscopica.

Tre giovani fuggiti a Pallanza da una casa di rieducazione

(Nostro servizio particolare)

Pallanza, 11 febbraio.

(a. c.) Tre corrigendi fra i 17 e i 18 anni, ospiti della casa di rieducazione minorile di Pallanza, sono fuggiti ieri pomeriggio, dopo aver forzato una grata del deposito annesso alla falegnameria ed aver scalato il muro di cinta riuscendo con una scala trovata nel magazzino.

L'assenza dei tre è stata notata verso le 16, alla distribuzione della merenda. Le ricerche dei fuggitivi, tutti residenti a Torino, non hanno dato finora alcun esito.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge; nevicate sparse sui rilievi ad isolate al Nord, anche in pianura. In giornata, tendenza a temporaneo miglioramento sulla Sardegna e, successivamente, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Temperatura: *in temporaneo aumento quasi ovunque.* Venti: *da deboli a localmente moderati.* Mari: *generalmente mossi.*

Ieri le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,8	8,7	Pescara	2	12
Bolzano	—3	3	L'Aquila	—5	4
Trento	—3	1,8	Roma	8	12
Verona	0	8	Campob.	5	8
Trieste	4	9	Bari	6	16
Venezia	0	5	Napoli	5	11
Milano	0	1	Potenza	1	9
Genova	3	5	Catanzaro	6	15
Bologna	3	8	Reggio C.	6	14
Firenze	3	7	Messina	5	13
Pisa	5	8	Palermo	10	17
Ancona	3	11	Catania	5	14
Perugia	3	7	Cagliari	11	15

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane — *Alassio:* temp. 8°, cielo coperto con pioggia, mare leggermente mosso, vento teso da nord; *Varazze:* temp. 8°, cielo coperto con pioggia, mare mosso, vento teso settentrionale; *Sanremo:* temp. 8°, cielo coperto con pioggia, mare leggermente mosso, vento moderato.

Cervinia: temp. —2°, nevica. Neve con strato fresco: Breuil cm. 180, Plan Maison cm. 200, Piateau Rosa e Furggen cm. 250.

Importante società produttrice accessori auto

RICERCA per Filiale Torino con deposito GIOVANE IMPIEGATO pratico anche amministrativo ejecata attitudini rapporti clientela, massima moralità e provata capacità. Stipendio, adeguato.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 118 — TORINO.

LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pastiglia del Re Sole.

La Pastiglia del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una completa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pastiglia del Re Sole a portata di mano.

Lo scioppo "La Pastiglia del Re Sole", è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e gradito anche a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse

e un prodotto A. Gazzoni & C.

CRONACHE DELLO SPORT

Esaminato al rallentatore il film del «goal fantasma» di Fiorentina-Milan

Il tiro di Petris non è entrato in porta Trebbi l'aveva deviato con il braccio

L'arbitro De Marchi ha quindi visto giusto nel negare il punto ai toscani - Avrebbe però potuto concedere il «rigore» contro i rossoneri, per il fallo del terzino - Le fasi della movimentata azione controllate ieri sera negli studi della tv milanese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 febbraio.

No, il pallone non era entrato ieri nella porta del Milan e quindi la rete non poteva essere nemmeno. Il «goal-fantasma» di Firenze, dopo aver messo in crisi l'arbitro De Marchi, che con lo scorrere dei minuti deve aver provato dentro di sé un crescente complesso di dubbio e di colpa (e se il pallone fosse davvero entrato, come avevano disperatamente sostenuto i giocatori viola?) al punto da influire progressivamente sul suo operato, era riuscito a lasciar perplessi anche i dirigenti del Milan e a preoccupare quelli della Lega nazionale, assillati fin da ieri mattina di telefonate e di oggetto continuo, specialmente da Firenze.

Le due trasmissioni televisive di ieri sera sul primo e sul secondo canale avevano determinato, con le loro rapide e non sempre chiare sequenze, impressioni e sensazioni contraddittorie, tant'è vero che stamane i pareri erano ancora contrastanti anche negli studi televisivi, dove i fotogrammi erano stati oggetto di osservazione e di studio: da ciò discussioni e polemiche e non finire anche da parte degli sportivi più o meno interessati alla vicenda.

Ma dietro alla porta del Milan in quel «fatale» momento vi era un altro operatore della televisione, che aveva centrato bene lo svolgersi successivo dell'episodio controverso, verificatosi, com'è noto, al 22' del secondo tempo. Per un disguido (una complicazione capita sempre l'altra) quella pellicola, anziché agli studi di Milano, veniva spedita a quelli di Roma, di dove per via aerea la «piazza» poteva poi giungere a Milano nelle prime ore del pomeriggio, ossia in tempo utile per discuterne e irradiarla alle 20 nella rubrica «Telesport».

Prima però la Rai-tv consentiva che un gruppetto di giornalisti potesse esaminare i fotogrammi in moviola, con fermate e ritorni a comando, per poter fissare nel modo più esatto possibile la realtà. Non era goal.

Ecco la successione meccanica dell'azione: Marchesi, avanzato sulla destra con Radice al fianco, centra basso e sul pallone Hamrin per irrompere Cassila; il portiere Ghezzi riesce a respingere corto a cinque o sei metri verso la sua destra, sopraggiunge in corsa Petris inseguito a distanza da Benitez e l'attaccante viola afferra un forte tiro che raccoglie il pallone contro il braccio sinistro di Trebbi. Il pallone ha una curiosa e violenta impennata, si alza e picchia sotto la traversa rimbalzando poi fulmineamente a terra fuori della porta, mentre Hamrin si slancia finisce dentro la porta scuotendo la rete. Sul rimbalzo Radice allontana.

In sede analitica è possibile obiettare che, pur non essendovi il goal, poteva esservi il calcio di rigore, in quanto il pallone calciato quasi a colpo sicuro da Petris sarebbe senz'altro entrato in rete se non fosse stato intercettato dal braccio di Trebbi, ma qui entra in causa la valutazione dell'arbitro, il quale può aver ritenuto non intenzionale il fallo, considerando che il pallone era andato a cercare il braccio del terzino rossonero e non viceversa.

Si sa che nessuna documentazione fotografica o televisiva, per quanto chiara e perentoria, può incidere su un risultato a termini di regolamento. Nello stesso campionato di serie B non servì a nulla la prova televisiva che il pallone era entrato in porta durante la partita Lazio-Napoli, riuscendo da una smagliatura della rete a gli enti giudicanti di tutti i gradi si attennero esclusivamente alle attestazioni del direttore di gara. Però, nel caso attuale che ha appassionato la moltitudine degli sportivi, la prova che il pallone non è entrato in porta sarà servita a mettere a posto la coscienza dell'arbitro De Marchi, a convincere i dirigenti e i sostenitori viola, ed a dissipare le perplessità dei dirigenti milanisti.

Leo Cattini

Il fotogramma decisivo di Fiorentina-Milan: il tiro di Petris rimbalza sotto la traversa (Dal film tv sulla partita)

Anche nella gara di Torino l'arbitro aveva ragione

Anche la Torino-Modena l'arbitro ha avuto ragione in occasione dell'annullamento del goal di Hitchens. Nella ripresa televisiva di parte dell'incontro trasmessa ieri si è avuta l'impressione che un granata fosse oltre la linea del terzini al momento in cui Hitchens stava per intervenire.

I tifosi della squadra toscana non si rassegnano: «Era goal»

Firenze, 11 febbraio.

Gli sportivi fiorentini hanno fatto ressa stasera attorno ai teleschermi, in occasione della trasmissione della registrazione dell'episodio discusso del «goal fantasma» durante la gara col Milan.

I tifosi aspettavano con ansia la trasmissione al «rallentatore» in televisione. Alle 20 le sale dove era in funzione un televisore erano affollatissime. «Non era goal» ha esclamato qualcuno al termine della trasmissione ma è stato subissato di fischi, di urli. Il commento ricorrente sulla bocca di tutti è questo: «le telecamere non sono riuscite a riprendere bene l'azione al rallentatore, poi, si è visto troppo poco».

I più temperati hanno detto: «E' goal. Lo dimostra il fatto che la linea bianca del palo non è interrotta dall'ombra della palla. Se questa avesse battuto nel palo si sarebbe dovuto vedere il punto coperto dalla palla. Invece, la sfera ha "picchiato" nella rete a fior di palo, dopo aver superato la linea del goi. Ed è rete. Inutile stare a discutere oltre».

Petris è ancora al centro delle interviste, ma le sue risposte non variano: «Il tiro era a mezza altezza. Ha battuto in un braccio di Trebbi ed è schizzato sotto la traversa. Per me era goal».

Il calciatore è rimasto illeso

Incidente d'auto a Ghezzi sulla statale Novara-Vercelli

Novara, 11 febbraio.

Il portiere del Milan Ghezzi è stato protagonista oggi di un lacidente stradale, risoltosi fortunatamente senza alcuna conseguenza, sulla statale Novara-Vercelli. A causa della neve frammista a pioggia, caduta per tutta la giornata, la vettura guidata dal calciatore è slittata sul fondo viscido ed è uscita fuori strada. Il portiere rossonero non ha riportato neppure una scalfittura ed anche la sua macchina ha subito danni di lieve entità.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Juventus-*Bologna 2-1; Milan-*Fiorentina 1-0; *Genoa-Napoli 3-2; *Inter-Palermo 4 a 0; *L. R. Vicenza-Mantova 4-2; *Roma-Catania 5-1; *Spal-Sampdoria 1-0; *Venezia-Atalanta 1-0; *Torino-Modena 2-0.

Questa la classifica

Juventus ed Inter punti 32; Bologna e Lanerossi Vicenza 26; Milan e Spal 25; Roma 23; Fiorentina 22; Atalanta e Torino 20; Napoli e Catania 19; Genoa e Modena 17; Mantova 15; Venezia e Sampdoria 14; Palermo 10. Genoa e Venezia una partita in meno.

Serie B - Risultati

*Brescia-Bari 1-1; *Como-Lucchese (a Bergamo) 2-2; *Cosenza-Cagliari 2-0; *Foggia Incedit-Padova 3-1; *Lecco-Catanzaro 2-1; *Pro Patria-Triestina 1-1; *Sambenedettese-Alessandria 0-0; Simmenthal M.-Lazio 3-1; Messina-*Udinese 1-0; *Verona Helias-Parma 0-0.

Questa la classifica

Messina punti 32; Lecco e Foggia Incedit 28; Brescia e Verona 25; Bari 24; Padova 23; Lazio e Pro Patria 22; Cosenza 21; Cagliari e Simmenthal Monza 20; Triestina, Udinese e Catanzaro 17; Como 16; Parma e Alessandria 15; Sambenedettese 14; Lucchese 13. Brescia, Padova, Lazio, Cosenza, Monza, Triestina, Udinese, Parma, Alessandria e Lucchese hanno disputato una partita in meno.

Totocalcio

Agli 899 «tredici» toccano lire 218 mila circa; ai 16.588 «dodici» lire 11.970. Colonna vincente: 2-2-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-X-1. Monte premi lire 392.365.620.

Totip

Nessun vincitore con dodici punti. Ai 15 «undici» spettano 761.565 lire; ai 252 «dieci» lire 44.641. Colonna vincente: 2-1; 2-2; 1-X; 2-X; X-1; X-1.

La direzione del Torino affronta stasera la crisi

Come si è giunti ai dissensi attuali - Due partiti in lotta - Un esborso di cento milioni potrebbe decidere della supremazia - La posizione nei confronti della Lega

La riunione indetta questa sera dalla Finanziaria granata può essere una importante notevole per il Torino.

La ennesima crisi granata ha origini finanziarie, ma soprattutto trae lo spunto dai dissidi personali fra gli elementi posti a guida del club. Nel Torino si sono delineate almeno tre correnti. Una farebbe capo al presidente Filippone e comprenderebbe pure Vola, il presidente della Finanziaria, Cillario, Buffa, Cosmi, Ferraro ed il segretario Lievore. Contro di questi starebbero Pianelli, Gerbi, Cavallo, Porzio, Tortora, Trinchi e Traversa.

Il comm. Novo avrebbe assunto un atteggiamento neutrale (a parte il fatto che da alcuni giorni egli è a letto influenzato) e pure incerti sarebbero Marone, che si dice abbia in passato manifestato l'intenzione di dimettersi perché stanco delle diatribe, Rocca, Leumann, Sardi, Gallone, Rebaudengo, Zunino, Creanti, Maccagno e Marzano. I gruppi naturalmente non sono divisi in modo così netto e non è escluso che qualche «affinità sportiva» sia diversa da quanto sopraesposto. E' certo però che i due partiti in lotta fanno capo a Filippone-Vola e Gerbi-Pianelli. Nell'ultimo convegno in via Prati, oltre a varie altre questioni tra cui quella della compera di Camatta, venne affrontato il problema dell'incompleto aumento di capitale della Finanziaria. Un centinaio di milioni non sono stati sottoscritti e pare che i maggiori azionisti abbiano invitato quelli che avevano compiuto un minor sforzo economico a rimettersi per raggiungere la somma. L'opposizione ha fatto presente che un nuovo versamento anche se cospicuo non sarebbe sufficiente a spostare la maggioranza. Occorre aggiungere infatti che nella Finanziaria Cillario, Filippone e Vola coprono da soli circa due terzi delle azioni.

La scintilla che ha fatto divampare la discussione è stata offerta dalle pendenze attuali del Torino verso la Lega calcio.

Appunto per trovare i fondi necessari al pagamento si sono accese le discussioni.

Se si pensa che il club granata ha speso senza avere come contropartita il minimo vantaggio, oltre venti milioni per convincere Diego Arisaga ad andarsene, una cinquantina nel mancato affare Del Sol, altrettanto per sistemare le pendenze Santos e Ostreicher, un centinaio nella mancata cessione di Law alla Juventus, e l'elenco potrebbe continuare, è facile capire come le accuse e le contraccuse abbiano trovato facile esca.

Ne è scaturita una decisione che se non altro ha avuto il vantaggio di portare ad un chiarimento. Il gruppo Filippone-Vola ha detto a quello Pianelli-Gerbi: «Sbagli ne possono avere commessi tutti. E' inutile, comunque, stare a polemizzare sulle responsabilità o discutere su incompatibilità di carattere. Secondo noi chi ha fatto i maggiori sforzi deve poter avere una netta voce in capitolo nella conduzione sociale, senza che i "piccoli azionisti" ne intralcino l'opera. Quindi se volete comandare voi rilevate le nostre azioni. Siamo disposti anche ad abbonare un terzo del valore nominale delle quote purché tale cifra vada naturalmente a beneficio del Torino. In caso contrario ritiratevi voi». La somma non dovrebbe passare da un gruppo all'altro sarebbe di cento milioni.

Il rag. Vola ha ripetuto ieri sera l'intenzione di arrivare ad una chiarificazione.

Sembra che Gerbi abbia telefonato ieri a Vola riconoscendo egli pure l'opportunità di definire molte posizioni dichiarandosi pronto alle dimissioni se la sua persona fosse d'ostacolo ad una unione generale, e disposto anche a collaborare in ogni caso per il bene del Torino. Il comm. Pianelli era fuori sede per affari e non si sa pertanto quello che egli dichiarerà oggi in assemblea.

Resta infine Cillario. «Non nego vi siano dissensi — ha affermato il presidente della Finanziaria — e sono logicamente d'accordo con Filippone e Vola su quanto essi hanno dichiarato. Se fosse possibile una via di intesa sarei però tentato di percorrerla, prima di rompere i ponti. Il Torino ha bisogno di un'unicità di comando, ma anche dell'apporto di tutti i suoi sostenitori. Quindi mi regolerò tenendo presente, nell'ordine, le due necessità».

Se le divergenze non fossero troppo aspre un comitato di presidenza o un consiglio della Finanziaria in cui entrassero con buona armonia di vedute Cillario, Filippone, Vola, Pianelli, Gerbi, Novo, Creanti, Traversa (sono i grossi sottoscrittori elencati nell'ordine di quote versate) e qualcun altro potrebbe garantire l'attuazione dello slogan coniato per questa stranissima crisi «chi paga deve poter comandare». Fino a ieri almeno non pareva tuttavia che l'orizzonte accennasse a schiarirsi.

Posta nei termini sopraddetti la questione diventa problema interno del Torino e merita un logico riserbo. Va considerato, però, che per statuto due terzi dei membri della Finanziaria fanno parte della direzione della società calcistica. Pertanto dalla riunione di stasera dipendono la conferma o la scelta del presidente (chi sarà il «nuovo» nel caso Filippone si ritirasse Pianelli?), l'attività intera della squadra, e perfino la prospettata eventualità di un commissario straordinario (si è sentito parlare di Vola o dell'ex arbitro Bertolio). I dirigenti che affrontano la crisi sanno bene a quale responsabilità vanno incontro. La conclusione è la sola; consiste nell'augurio, purtroppo mai avveratosi finora, che si arrivi a formare un consiglio direttivo capace e compatto, che pensi alla squadra, non più alle dispute.

p. b.

Dopo l'ultima giornata di campionato il vantaggio delle due capolista è salito a sei punti

Fra Inter - Juventus e le squadre inseguitrici il distacco in classifica è ormai incolmabile

La formazione bianconera è stata superiore alle aspettative vincendo a Bologna e togliendo ai rossoblù ogni speranza di scudetto - I neroazzurri non hanno trovato un difficile ostacolo nel Palermo - La Roma, alla vigilia dell'incontro con la Juventus, ha confermato di essere in forma - Il successo del Torino sul Modena

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 11 febbraio.

Decisamente la sorte combina le cose in modo che il campionato 1962-63 sia, almeno sotto l'aspetto del risultato, uno dei più interessanti a cui si sia assistito in questi ultimi anni. Le due squadre di testa continuano a rimanere alla stessa altezza come punteggio, anche dopo la 21ª giornata di lotta. L'Internazionale ha schiacciato a San Siro il Palermo, l'ultimo della classe, sotto una piccola valanga di quattro reti a zero, e la cosa era prevista. Ma la Juventus è pure passata a Bologna per il risultato di due reti a zero: e questo non era compreso nelle previsioni generali.

Il Bologna non si è arreso con facilità. Ha disputato una delle sue migliori partite della stagione, tanto che un risultato di parità avrebbe corrisposto pienamente alla prestazione fornita. La Juventus invece è riuscita ad imporsi grazie a due tiri di Del Sol e di Miranda. Era la seconda delle partite difficili che i bianconeri avevano in programma (la prima si era chiusa in parità con la Fiorentina) e il successo ottenuto questa volta va, bisogna riconoscerlo, un po' oltre le speranze più rosee per una squadra come la bianconera che non dispone di un attacco in piena efficienza.

Domenica prossima, la terza partita difficile consecutiva attende la Juventus. La Roma deve venire a Torino. Fino a poche settimane fa questa Roma, che pure dei mezzi tecnici ne possiede parecchi, aveva tenuto un comportamento alquanto incerto in campionato, vittima com'era sempre stata di discordie interne e di disorganizzazione più che altro. Ora invece si è messa ad andare forte.

Nelle ultime tre giornate di lotta ha debellato successivamente il Mantova, il Modena e il Catania, infliggendo loro la bellezza di quindici reti complessivamente. Domenica ha battuto il Catania allo Stadio Olimpico, per cinque reti a una. Ed ora viene a Torino. Sarà questa la prova più interessante della quinta giornata di ritorno. Una difficoltà, per la Juventus, di molto superiore a quella che dovrà affrontare l'Internazionale, chiamata dal calendario a giocare a Napoli.

Per il Bologna la sconfitta ora subita ha, con ogni probabilità, il significato di abbandono di ogni speranza di conquista del primato. Sei lunghezze lo separano ormai dalle due unità che stanno alla testa. E' squadra che vale, quella dei petroniani, e forse quanto le manca è da ricercare esclusivamente nell'assenza di un tradizionale spirito di volontà. Domenica prossima è attesa a Modena: una specie di prova casalinga.

Per intanto la domenica ha visto il ritorno offensivo di due fra le grandi squadre che già parevano distanziate e tagliate fuori dalla lotta per i primi posti: la Roma e il Milan. Della prima già si è detto: essa è attesa ora alla prova di Torino. Il Milan è andato a vincere di stretta misura — per uno a zero — a Firenze, contro quell'undici viola che otto giorni prima, in trasferta, aveva tenuto a freno i bianconeri. Sia il Milan come la Roma sono ancora in ritardo rispettivamente di 7 e di 9 punti da chi sta al comando, ma la loro ripresa offre ancora spunti di notevole interesse, se si pensa a quanto ancora deve avvenire, specialmente se si pone mente agli incontri Internazionale-Milan e Roma-Internazionale.

Il Torino — nel quale proprio i dirigenti non sono capaci di stare almeno ogni tanto senza litigare fra loro — ha trovato nel Modena un osso ben duro da rodere, e non è riuscito ad imporsi che nei minuti finali della contesa, per due a zero: una rete di Danova ed una di Ferrini. Domenica è atteso a Ferrara da quella Spal che l'altro ieri ha battuto a stento la Sampdoria in casa propria. Solo più tardi, alla settima giornata di ritorno, si avrà l'incontro intercittadino fra i granata e i bianconeri e quella sarà un'altra prova di vivo interesse per entrambe le squadre torinesi.

Il Lanerossi di Vicenza, che in casa non ha battuto il Mantova per 4 reti a 2, continua a mantenersi saldo in quarta posizione, a parità di punti col Bologna e davanti al Milan, alla Roma e alla Fiorentina. Prototipo delle squadre di provincia, questo Vicenza è di esempio a tante sue sorelle che si lanciano spesso in avventure costose senza riuscir mai ad allontanarsi dalle agitate acque della retrocessione.

Qui, il Palermo, che come già detto ha subito un nuovo pesante rovescio a Milano, dovrebbe sempre più essere considerato come definitivamente spacciato. Dista ben cinque lunghezze dal Mantova, quart'ultimo classificato. Ma al di sopra dei siciliani si dovrebbe avere gran lotta fino all'ultima giornata di campionato, fra Sampdoria, Venezia, Mantova e Modena, seppure nel caso non verrà pure coinvolto a un dato punto anche il Genoa. Catania, Napoli, Atalanta e Torino dovrebbero invece considerarsi salvi, vista la posizione che già fin da ora essi occupano.

A prendere il posto delle tre squadre che definitivamente finiranno per retrocedere, dovrebbero essere, assieme ad altra squadra, ancora a destinare, due unità meridionali, il Messina e il Foggia, secondo le indicazioni che offre il momento attuale la classifica della divisione dei cadetti.

Vittorio Pozzo

Duello a Bologna fra il bianconero Del Sol (a sinistra) e Fogli, mentre Tumburus e Miranda osservano

Italia-Francia di basket stasera a Milano e per tv

Milano, 11 febbraio.

Le nazionali maschili di pallacanestro italiana e francese si affrontano domani sera a Milano, con inizio alle ore 22. Dalle 22,45, l'incontro sarà trasmesso in cronaca diretta per tv sul primo canale.

Le formazioni (fra parentesi i numeri di maglia): *Italia:* Giomo (4), Pellanera (5), Lombardi (6), Pieri (7), Bertini (8), Vittori (9), Riminucci (10), Masini (11), Ongaro (12), Gavagnin (13), Vianello (14), Dal Pozzo (15). *Francia:* Dorigo (4), Goissault (5), Gilles (6), Degros (7), Baltzer (8), Le Ray (9), Ruiz (10), Maisur (11), Audureau (12), Rat (13), Bruyas (14), Lefebvre (15).

Il presidente del Toronto Italia F. C., che partecipa al campionato professionistico della Lega Est canadese, è giunto in questi giorni in Italia ed ha presentato al Consiglio Federale un esposto per ottenere l'autorizzazione di tesserare provvisoriamente alcuni giocatori.

Lo sci azzurro non ha solamente Senoner ed il fondista De Dorigo

Le ultime gare dei nostri atleti, anche se inferiori alle aspettative, hanno messo in evidenza giovani di indubbie possibilità come Nones, Mahlknekt e Mussner - In campo femminile accanto alla Riva è tornata la Minuzzo

Lo sci, di regola, è avaro di sorprese, eppure, di tanto in tanto, capita l'eccezione, le sorprese vengono a vengono addirittura a coppie; la logica, vuoi per un motivo vuoi per un altro, rompe il filo del suo discorso. Ad Asiago, nella 15 chilometri della Coppa Eurikkala, tutti s'aspettavano il trionfo di De Dorigo e De Dorigo invece è finito al terzo posto, cedendo per l'occasione a Franco Nones il ruolo di mattatore; a Courmayeur, nelle accanite battaglie dei campionati italiani, tutti erano certi di un netto dominio da parte di Carletto Senoner ed invece il gardenese non è riuscito a conquistare nemmeno un titolo, via via sono emersi Siorpaes, Fill, Mahlknekt, tre ragazzi che, finora, erano abituati ai piazzamenti, non ai successi.

Dopo Seefeld e dopo Madonna di Campiglio, dove gli azzurri avevano dominato il campo, è venuta insomma una parentesi un po' sconcertante, senza che per questo ci siano motivi logico precipitarsi dall'ottimismo più raro al pessimismo più nero. La situazione dei fondisti avanza il legittimo dubbio della stanchezza, motivo che potrebbe aver valore in particolare per De Dorigo, il quale ha dato a Seefeld il meglio di se stesso.

Ed un secondo fatto spicca per la sua evidenza: se De Dorigo marca il passo, la squadra azzurra non è costretta ad incassare sconfitte, ha atleti validi in campo internazionale. Ad Asiago, è stato di turno Nones, ma Strumolo e Nilsson hanno altri fondisti nella «riserva» di possibili campioni: versiamo pure acqua sul fuoco degli entusiasmi eccessivi, l'equipe italiana rappresenta comunque una realtà che costringe i rivali al massimo dell'impegno.

Nel discesismo, musica diversa e, per rendere più malsicuro un biancia, c'è messo di mezzo anche una lieve epidemia di influenza, che ha limitato il rendimento di parecchi azzurri, primo fra tutti Senoner, il quale ha sommato uno sbaglio di sciolina nella «libera» alla febbre dei giorni successivi ed è rimasto così a mani vuote. Scomparso praticamente dalla scena quello che avrebbe dovuto essere il numero 1, si è registrata una equivalenza di valori, ancora accentuata dalla relativa facilità delle piste.

Un livellamento, insomma, ma un livellamento verso l'alto o verso il basso? Sono i mediocri che stanno diventando buoni o sono i buoni che stanno tornando mediocri? Il giudizio è impossibile nell'atmosfera particolare dei campionati italiani, occorre un confronto internazionale: a Innsbruck, dal 15 al 17 febbraio, c'è una specie di anteprima delle Olimpiadi e l'occasione è ideale, visto che saranno di scena tutti i fuoriclasse.

Per le donne, invece, la situazione è pesante. La Pia Riva è sempre brava, la Giuliana Chenal Minuzzo torna per un attimo all'allitalia e compiace conquistando un titolo. Le altre sono giovani, molto giovani di anni e d'esperienza. Occorre attendere, senza sperare in miracoli irrealizzabili. E le ragazzine guardino alla «vecchia» Giuliana. Questione di classe, è vero; ma quante di loro, verdi di età, hanno la «grinta», il coraggio, la disperata voglia di vincere della mammina di Cervinia?

Gigi Boccacini

L'Hockey Torino in finale per il passaggio in serie A

L'Hockey Club Torino ha superato la prima fase del campionato di serie B (girone A) in testa alla classifica a punteggio pieno, qualificandosi così per le finali in programma a Torino per il 21, il 22 ed il 23 del mese.

Ieri sera, opposta al modesto Valpellice al Palazzo del Ghiaccio della nostra città, la squadra di Cicogna ha svolto un proficuo allenamento in vista del torneo decisivo, vincendo per 18 a 3 (4-0; 8-3; 6-1).

se avesse preso in tempo il Formitrol!

A quest'ora sarebbe fuori con gli amici. Invece, un raffreddore intenso lo costringe a rimanere in casa. Per evitare mal di gola, raffreddore, influenza, ricorrete all'energica azione antisettica del Formitrol.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

La Ditta AVOGADRO VIOLETTA

VIA PO 55

PER FINE STAGIONE

SVENDE

A PREZZI DI PURO REALIZZO

STOCK BORSE VITELLO da L. 500 - 650 - 950 in più

STOCK BORSE GUIDO SPORTIVE da L. 700 900 - 1200 in più

STOCK BORSE COCCODRILLO e LUCERTOLA da L. 2000 - 3000 - 13.000 in più

STOCK BORSE SERA da L. 500 - 700 - 950 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

Un paese oppresso dalla dittatura

Il 30 per cento degli abitanti hanno lasciato il Paraguay

Sotto il regime del generale Stroessner, che sta per essere rieletto per la terza volta, le condizioni economiche del piccolo Stato sono divenute disastrose - Il reddito individuale è sceso a ottantasettemila lire all'anno

Parigi, 11 febbraio.

Nessuno in Paraguay ha il minimo dubbio che le elezioni generali, avvenute ieri, possano mutare qualcosa nella situazione politica del paese. Il generale Stroessner che da 25 anni governa con poteri dittatoriali lo Stato più isolato e sconosciuto del Sud America (407.000 chilometri quadrati di superficie, 1.800.000 abitanti) sarà ancora rieletto.

Le precedenti votazioni, nel '54 e nel '58, si erano svolte con un solo candidato alla presidenza: Stroessner. Una sola lista per il parlamento: quella del suo partito, il Colorado, l'unica permessa dalla legge. Questa volta i paraguayani hanno potuto optare, in teoria, per un altro nome, quello di Ernesto Gavilan del fantomatico «partito liberale rivoluzionario», appoggiato dal regime. Ma le vere forze d'opposizione, il partito febrarista rivoluzionario (di sinistra democratica), il partito liberale (di centro-destra), il movimento popolare Colorado (una frazione ostile al dittatore) e i democristiani non hanno voluto partecipare a quella ch'essi definiscono una «farsa per ingannare l'opinione pubblica internazionale».

Il generale Stroessner, a 61 anni, è un uomo dalla figura prestante, piuttosto tozza, i capelli scuri e folti, tagliati corti, il labbro spesso in un viso dai tratti inespressivi. Salvo che in periodo elettorale, egli ama l'uniforme e possiede una collezione di divise militari. Nel suo palazzo d'Asunción, ama farsi fotografare al suo tavolo, tra due cannoni in miniatura, con un piccolo cartello su cui sono indicati il suo nome e la sua carica.

Una battuta, detta nel 1959 a un giornalista americano, riassume assai bene il suo pensiero: «Il Paraguay non è maturo per il lusso della democrazia... il paese ha bisogno di pace per realizzare il grande destino che l'attende ed io vigilerò perché questa pace sia preservata».

Dalla visita di Stevenson, il suo linguaggio ha subito qualche modifica, ma l'antico amico di Perón non ha assolutamente ammorbidito la sua politica. La maggiore difesa del suo regime resta l'esercito (20 mila uomini ben armati) che lo portò al potere.

Figlio di un immigrato tedesco, quest'ufficiale d'artiglieria è al governo dal '54, quando rovesciò il presidente Federico Chávez. Dall'inizio ha spinto il paese verso la dittatura. Tutti i funzionari dello Stato e i militari devono essere iscritti al suo partito, ritenuto sugli stipendi dal 2 % al 5 % sono devoluti alla cassa del movimento; il potere giudiziario è completamente sottomesso all'esecutivo.

Si arriva così al '58: Stroessner, appoggiato dalla polizia e dai militari, è rieletto. Nel '59 il paese, sotto la spinta della rivoluzione castrista a Cuba, si ribella. Ma l'esercito stronca la rivolta nel sangue.

Sotto la dittatura, la situazione economica peggiora di anno in anno. Le condizioni di vita diventano così precarie da provocare un'emigrazione di massa: circa 600 mila paraguayani — un terzo della popolazione — si sono trasferiti negli stati vicini, la maggior parte in Argentina, gli altri in Brasile e in Uruguay.

Eppure il Paraguay è una terra ricca e fertile. Tutte le coltivazioni (vite, ananas, caffè, cotone, riso, canna da zucchero) possono tentarsi con successo. Le pianure delle regioni centrali sono adatte all'allevamento del bestiame, le risorse delle foreste sono immense.

Ma i governi succedutisi negli ultimi 20 anni hanno pensato a tutto eccetto che allo sviluppo razionale dell'agricoltura. Inoltre le spese per mantenere la polizia e l'esercito, e la tendenza a stampare nuovi biglietti, hanno provocato la inflazione: il dollaro, che nel 1944 valeva 3 «guaranies», è salito a 99 nel '62 e a 126 nel '62. Il tenore di vita è uno dei più bassi dell'America Latina: il reddito individuale è di soli 145 dollari all'anno (pari a circa 87 mila lire).

L'ineguale distribuzione del danaro aggrava questa situazione. Quando si sa che un insegnante guadagna circa 25 dollari al mese (pari a 15 mila lire) si può immaginare quanto tocchi a un bracciante.

Il Paraguay è infine dalla piaga del latifondismo: 1328 proprietari possiedono 28 milioni di ettari di terreno, circa il 72% della superficie coltivata, mentre 250.000 piccoli e medi proprietari dispongono soltanto di 2.500.000 ettari.

Ormai quasi sicura la rielezione di Stroessner

Asunción, 11 febbraio.

Il generale Alfredo Stroessner può essere ormai considerato come rieletto alla presidenza. I risultati ancora parziali delle elezioni di ieri, ma già risolutivi, mostrano un vantaggio del dittatore di dieci a uno sul suo unico avversario, Ernesto Gavilán. I risultati pubblicati poco dopo mezzogiorno danno 114.232 voti a Stroessner e appena 10.970 al candidato dell'opposizione.

Ad Asunción, dopo il conteggio del 35 per cento delle schede, Stroessner ha 20.515 voti contro 1.864. Gli iscritti a votare erano 710 mila, comprese 355 mila donne.

Nella giornata elettorale non sono avvenuti episodi di violenza, ma venerdì scorso sono state tratte in arresto quarantaquattro persone accusate di avere fatto esplodere una bomba su un ponte che attraversa il torrente Arroyo Itay.

Per otto anni una portoghese ha tenuto il marito nel porcile

Lisbona, 11 febbraio.

Una donna che per otto anni ha tenuto chiuso nel porcile il marito è stata arrestata a Ilhavo nel Portogallo.

La vittima si chiama Paulo De Andrade e ha sessantatré anni. La polizia l'ha trovato strisciare su un letamaio con addosso la sola camicia. Quando ha veduto gli agenti l'uomo non ha potuto dire altro che: «Per favore, una coperta, sono morto di freddo».

La polizia è stata avvertita da una vicina di casa. La donna, è stata denunciata per rapimento, maltrattamenti e crudeltà.

Di notte, presso Lucca

Dilaniato nell'esplosione che distrugge un laboratorio

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 11 febbraio.

La scorsa notte alle 2, a Porcari — piccolo centro a 10 km. da Lucca — una violenta detonazione ha scosso l'intero paese mandando in frantumi i vetri di alcune case: sulla via Romana era saltato in aria il laboratorio di calzoleria dei fratelli Efrem, Odoacre e Marino Scardigli.

Quando i primi soccorritori giungevano sul posto, dell'edificio a due piani non rimaneva che un ammasso di macerie. I vigili del fuoco accertavano che alcuni bidoni di benzolo e di mastice, custoditi nel laboratorio, s'erano incendiati causando il sinistro. Poco dopo veniva trovata nei pressi del laboratorio una «Lancia-Appia» con lo sportello aperto e i fanalini posteriori ancora accesi. Si trattava dell'auto del nipote dei proprietari, Emilio Scardigli di 32 anni. Sorgeva il timore che questi fosse rimasto sepolto sotto le macerie.

La supposizione veniva purtroppo confermata dai fatti. I pompieri, che lavoravano alla rimozione delle macerie dell'edificio, rinvenivano il cadavere del giovane dilaniato dall'esplosione a cinque metri dall'ingresso del laboratorio. Si pensa che lo Scardigli, tornando a casa di notte, abbia scorto l'incendio nell'interno del laboratorio e sia intervenuto per spegnerlo.

g. b.

Interrogazioni alla Camera sulla pittura e sul cinema

L'Ottocento italiano è ignorato dai nostri musei? - I criteri per la scelta dei film per la prossima Mostra di Venezia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Pittura e cinema oggi alla Camera. In risposta ad una interrogazione dell'on. De Grada (pci), il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Magrì ha detto che tre opere recentemente acquistate dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma — due acquarelli di Cézanne, un quadro di Manet — sono state ordinate direttamente dal ministero per arricchire le collezioni allo scopo di colmare la lacuna esistenti.

De Grada ha replicato osservando che non certo con quelle tre opere si può pensare di rappresentare adeguatamente i due grandi artisti francesi. In realtà si è speso troppo e male, mentre tutto un vasto settore dell'arte moderna e importanti pittori dell'Ottocento italiano sono completamente ignorati, preferendosi soltanto artisti facenti parte di una «discutibile avanguardia».

Per il cinema il sottosegretario Andreotti ha risposto al socialista Paolicchi sul nuovo ordinamento della Mostra cinematografica di Venezia. Secondo il governo il sistema finora adottato — far scegliere i film da una commissione di selezione — non ha dato pieno successo. Il sistema adottato per la prossima Mostra prevede invece che il direttore della stessa proceda alla scelta sulla base delle indicazioni di qualificati corrispondenti esteri e poi dal giudizio di una commissione di critici italiani e stranieri.

E' vero che ai Paesi con più alta produzione cinematografica è stata attribuita la facoltà di presentare un film, ma la Mostra potrà sempre rifiutarlo, senza contare che i film di questo tipo saranno sette o otto mentre la Mostra potrà presentare fino a 28 opere. Perciò non può dirsi, come sostiene l'on. Paolicchi, che la Mostra finisca in balia dei produttori, mentre il raffinamento della manifestazione competitiva spiega l'abolizione della sezione «informativa». Ad ogni modo tali criteri sono adottati per quest'anno in via sperimentale. Il governo ha già presentato un disegno di legge (giacente al Senato) per il riordinamento della Biennale di Venezia, compresa la Mostra del cinema.

In apertura di seduta missini e democristiani hanno ricordato il 34° anniversario della firma del Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Si è associato per il governo il sottosegretario Bisori, poi brevemente è intervenuto il presidente Leone.

Domani sarà discusso il disegno di legge che riduce la durata del servizio militare di leva.

f. d. l.

Mons. Slipyj si trova in una abbazia presso Grottaferrata

Nessuno può avvicinare l'Arcivescovo liberato dai russi dopo diciotto anni

A chi chiede di parlargli, i monaci, che lo ospitano, rispondono che è debole e stanco L'Urss non ha indicato i motivi della concessa libertà - Durante il Concilio Vaticano gli esuli dell'Ucraina avevano protestato perché il loro Primate era in carcere

Giovanni XXIII al termine dell'udienza a monsignor Giuseppe Slipyj, il vescovo liberato dopo 18 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 12 febbraio.

Manca fino a questo momento una spiegazione ufficiale del permesso di trasferirsi in Italia, concesso dalle autorità sovietiche al metropolita ucraino Giuseppe Slipyj, dopo diciotto anni di quasi continua segregazione. Il Papa ha salutato con gioia e commozione l'incontro con il Metropolita ed oggi anzi L'Osservatore Romano arricchisce di un patetico particolare le notizie che già da ieri erano state diffuse in merito all'udienza concessa da Giovanni XXIII all'Arcivescovo, scattatevi 24 ore dopo il suo arrivo in Roma.

Dichiara l'organo vaticano che il Pontefice ha accolto mons. Slipyj con paterna effusione, pronunciando le parole della Imitazione di Cristo: «Felice il momento in cui Gesù chiama dal pianto al gaudio dello spirito». L'Osservatore aggiunge che «queste espressioni il Santo Padre ha voluto scriverle di mano propria sulla fotografia che, al termine della prolungata e commovente udienza, ha donato al Metropolita».

La detenzione del Primate la decisione dei sovietici di inviare mons. Slipyj a Roma sia un gesto distensivo, oppure consista in una espulsione, in un esilio del genere di quello che Pechino negli ultimi anni, per fare un esempio, ha imposto a vescovi cattolici, dopo periodi più o meno lunghi di carcere.

Filippo Pucci

Eletto sindaco di Vercelli uno psichiatra di 46 anni

E' il prof. Buffa, democristiano - Ha avuto i voti della maggioranza di centro-sinistra (dc-psi-psdi)

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 febbraio.

E' stato eletto questa sera nuovo sindaco di Vercelli il democristiano prof. Baldassarre Buffa, attuale assessore all'igiene e ai cimiteri. Ha 46 anni, è sposato, con due figli. Vicedirettore dell'ospedale neuropsichiatrico cittadino, è libero docente presso l'Università di Torino e socio della Società di neurologia e psichiatria. Eletto per la prima volta consigliere comunale nel 1961, entrò a far parte della giunta di centro-sinistra costituita nel febbraio scorso.

La sua candidatura all'incarico di sindaco, in sostituzione del dimissionario prof. Giorgio Berzero, è stata sostenuta all'unanimità dai tre partiti che compongono la giunta (dc, psdi e psi). La sua elezione si è avuta nello scrutinio di ballottaggio. L'opposizione alla formula di centro-sinistra dei democristiani dissidenti, che questa sera attraverso l'avv. Franchino hanno confermato il loro atteggiamento, non ha consentito di raggiungere nei primi due scrutini la maggioranza assoluta di 18 voti (la metà più uno dei 34 consiglieri presenti e votanti).

I comunisti hanno mutato atteggiamento rispetto alla seduta di venerdì, votando un proprio candidato anziché deporre scheda bianca. Nelle dichiarazioni di voto hanno chiesto inoltre che venga discussa nella prossima seduta la mozione di sfiducia alla Giunta consegnata nella scorsa riunione del Consiglio.

Nel primo scrutinio di questa sera il prof. Buffa ha riportato 15 voti: il candidato del pci, on. Ortona, 11 voti, il cav. Bausardo dei psdi, 2 voti; schede bianche 6. Nel secondo scrutinio il prof. Buffa ha avuto ancora 15 voti, l'on. Ortona 11, il cav. Bausardo 3; le schede bianche sono state cinque.

Nella terza votazione di ballottaggio fra il prof. Buffa e l'on. Ortona, il primo ha ottenuto 18 voti, il secondo 11 e le schede bianche sono salite a 3 (3 democristiani dissidenti, due liberali, due monarchici e l'unico missino). E' risultato quindi eletto il candidato democristiano.

Il prof. Buffa, appena eletto, ha pronunciato un breve discorso per dichiarare di accettare ufficialmente la carica e per assicurare che farà ogni sforzo per il bene della città, attuando il programma presentato dai tre partiti di centro-sinistra il 20 febbraio 1962.

v. n.

Giovane annega in Adriatico cadendo da un motopeschereccio

Ancona, 11 febbraio.

(g.) Il motopeschereccio «Artibano Padre» è rientrato stasera ad Ancona con un marittimo in meno. Si tratta del ventitreenne Alberto Andreanucci, da Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), annegato a quattordici miglia al largo di Falconara.

Dichiara il sindaco di St. Jean:

«Gressoney non intende staccarsi dalla Val d'Aosta»

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 11 febbraio.

(t. v.) La notizia che parte della popolazione di Gressoney vorrebbe staccare la località dalla Valle d'Aosta per inserirla nella provincia di Torino, ha suscitato vivaci reazioni nella Regione. L'iniziativa, in realtà riguarderebbe soltanto un piccolo gruppo di dissidenti che con la Valle del Lys, avrebbero poco o che fare.

Il dott. Allod, sindaco di Gressoney St. Jean, ha dichiarato: «Non sono a conoscenza di movimenti di sorta né di eventuali petizioni tendenti a promuovere il passaggio della Valle di Gressoney alla Provincia di Torino. Per quanto concerne il nostro paesale gravitare da qualche tempo su Ivrea e Torino, è da tener presente che si tratta di legami commerciali, di quali si contrappongono d'altro canto legami più saldi di carattere etnico-storico che inseriscono Gressoney nella Valle d'Aosta».

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno dott. Vittorio de La Pierre, ha tenuto a precisare: «In questi ultimi anni è innegabile lo sviluppo di Gressoney, come stazione estiva e invernale. Molte costruzioni sono in corso. La zona è ora dotata di moderni impianti di risalita, campi di pattinaggio, di equitazione e di tennis. Per il passato storico, il patrimonio culturale, etnico, l'uso di tre lingue (italiano, tedesco e francese), il notevole incremento turistico previsto per la Valle d'Aosta e per i nuovi legami che i trafori e le autostrade sicuramente porteranno, Gressoney è destinata a costituire una località con caratteristiche del tutto particolari, armonicamente inserita nella Valle d'Aosta».

Gressoney St. Jean e La Trinité, quindi, guardano con occhio commerciale e turistico a Torino, ma si tengono saldamente legate alla Valle d'Aosta.

Irruzione degli agenti in una casa-squillo a Genova

Sorpresi in un appartamento del centro quattro ragazze e sette loro amici - Arrestata la padrona

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 febbraio.

(m. b.) Una «casa-squillo» è stata scoperta dalla Squadra del buon costume della Questura; gli agenti vi hanno fatto irruzione sorprendendo diverse persone. La proprietaria è stata arrestata. La «casa» aveva sede in un appartamento del centro. La proprietaria si chiama Adele Albani, ed ha 58 anni.

I sospetti della Polizia erano sorti perché da qualche tempo era stata segnalata la presenza di numerose giovani ragazze e di eleganti signori nell'appartamento. Erano stati fatti anche vari appostamenti, ma senza esito, finché ieri pomeriggio la polizia, essendo certa che nell'abitazione vi era gente, vi ha fatto irruzione, sorprendendo sette uomini e quattro ragazze. E' risultato che il compenso per la «capitalità» si aggirava sulle 7 mila lire; una delle ragazze riceveva invece compensi dalle 10 alle 20 mila lire, che andavano in parte alla padrona di casa.

Gli agenti hanno anche rinvenuto un elenco di una trentina di recapiti telefonici nei quali sono in corso indagini. La Albani è stata denunciata in stato d'arresto per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I tassisti milanesi scioperano 3 giorni

Milano, 11 febbraio.

I tassisti dipendenti dalle società concessionarie si asterranno dal lavoro per tre giorni a partire da domattina.

La data d'inizio dello sciopero — già decisa la settimana scorsa — è stata fissata questa sera al termine di un'assemblea.

Ragazzo ucciso mentre gioca dal crollo di un vecchio palazzo

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, 11 febbraio.

(m. s.) Un ragazzo morto e altri due feriti sono le vittime di un crollo avvenuto a Contrada, a pochi chilometri da Avellino. Un vecchio palazzo, a causa delle infiltrazioni di pioggia, era stato dichiarato inabitabile e fatto sgombrare dagli inquilini. L'opera di demolizione, iniziata da qualche tempo, procedeva però a rilento.

Oggi pomeriggio alcuni ragazzi giocavano vicino al palazzo quando i muri perimetrali cedevano improvvisamente e l'edificio crollava.

I vigili del fuoco, dopo parecchie ore di lavoro, estraevano dalle macerie il dodicenne Domenico Martirio che moriva mentre veniva trasportato all'ospedale di Avellino. Altri due ragazzi, Enrico Molletta e Nino Coppola, se la sono cavata con ferite e choc traumatico.

TENETEVI SU COI PAVESINI

i pavesini sono
così buoni, così leggeri,
così nutrienti.
tenetevi su coi pavesini,
perchè nei pavesini
c'è tutta la sostanza
dello zabaione!
tenetevi su coi pavesini!
a casa, a scuola, in ufficio,
in viaggio, in vacanza
o sul lavoro,
di mattina o di sera,
in montagna o al mare,
in aereo o in bicicletta,
tenete sempre
a portata di mano i pavesini:
lo zabaione condensato

PAVESI
È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI

Una circolare del ministro del Tesoro

L'importo mensile per gli statali dell'assegno al netto di ritenute

I miglioramenti decorrono dal primo gennaio 1963 - Le norme per i pensionati - Il governo sollecita le direzioni provinciali del Tesoro a pagare le somme al più presto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Il ministero del Tesoro illustra in una circolare le leggi sui miglioramenti economici a favore di dipendenti dello Stato in attività di servizio ed in quiescenza, e indica le norme alle direzioni provinciali del Tesoro perché le somme siano corrisposte al più presto agli interessati. In particolare la circolare ricorda che la concessione dei miglioramenti economici per il personale in attività di servizio decorre dal 1° gennaio 1963; per quanto riguarda il personale in quiescenza precisa che l'indennità *una tantum* è dovuta a coloro che, alla data del 1° gennaio 1963 risultano titolari di pensione ordinaria, nella misure, al netto delle ritenute erariali e del bollo, corrispondenti a 29.985 lire per i titolari di pensioni dirette ed a 19.990 per i titolari di pensioni indirette o di riversibilità.

L'indennità non compete ai pensionati i quali, al primo gennaio 1963, ovvero alla data di decorrenza della pensione — nei casi di cessazione dal servizio del primo semestre del 1963 — prestassero opera retribuita alle dipendenze dello Stato o delle amministrazioni pubbliche o degli enti di cui all'art. 4 del R. D. Legge 15 ottobre 1936 n. 1670. Ai titolari di più pensioni o assegni ordinari l'indennità è dovuta una sola volta attribuendola nella misure più favorevole

Infine, per quanto riguarda l'aggiunta di famiglia, già prevista dalla Legge 22 dicembre 1960, n. 1564, per i titolari di pensioni di importo inferiore a 50 mila lire mensili, essa viene estesa a favore di tutti i pensionati con decorrenza 1 luglio 1962. Il relativo conguaglio sarà effettuato in sede di applicazione dei provvedimenti emessi in attuazione della legge 18 dicembre 1961 n. 1346, che ha elevato dal 1° gennaio 1962 l'addizionale Eca.

In allegato alla circolare, il ministero del Tesoro ha inviato alle direzioni provinciali del Tesoro le tabelle indicanti la misura dell'assegno temporaneo al netto spettante alle varie categorie di dipendenti pubblici e dell'indennità mensile spettante ai magistrati.

Assegno temporaneo spettante dal 1° gennaio 1963 al personale civile dell'amministrazione dello Stato, il cui trattamento economico per stipendio, paga o retribuzione è previsto dal d.p.r. 11-1-1956, n. 19.

Impiegati: coeff. 1070, importo mensile netto arrotondato L. 76.079; coeff. 1040, L. 71.604; coeff. 970, L. 67.128; coeff. 900, L. 62.653; coeff. 670, L. 46.542; coeff. 500, L. 34.907; coeff. 402, L. 28.194; coeff. 325, L. 22.063; coeff. 271, L. 21.973; coeff. dal 202 al 229, L. 17.235; coeff. dal 152 al 180, L. 13.405; coeff. dal 131 al 151, L. 11.490.

Operai: capo operaio L. 17 mila 097; operaio specializzato L. 14.248; operaio qualificato L. 12.823; operaio comune e manovale L. 11.368; apprendista e operaio comune L. 8.498.

Assegno temporaneo spettante dal 1° gennaio 1963 al personale della Cancelleria e Segreterie giudiziarie: coeff. 670, importo mensile netto L. 46.077; coeff. 500, L. 34.558; coeff. 402, L. 27.912; coeff. 325, L. 21.842; coeff. 271, L. 21.753; coeff. dal 202 al 229, L. 17.063.

Assegno temporaneo spettante dal 1° gennaio 1963 al personale civile dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato: coeff. 970, assegno netto L. 67.128; coeff. 900, L. 62.653; coeff. 670, L. 46.542; coeff. 500, L. 34.907; coeff. 402, L. 28.194; coeff. 357, L. 25.061; coeff. 340, L. 23.271; coeff. 325, L. 23.271; coeff. 284, L. 22.114; coeff. dal 256 al 240, L. 17.235; coeff. dal 136 al 180, L. 13.405.

Indennità mensile dovuta dal 1° gennaio 1963 ai magistrati ordinari: Primo Presidente della Cassazione, importo netto L. 107.406; procuratore generale della Cassazione, lire 98.455; presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, presidenti di sezione della Cassazione ed equiparati, L. 80.554; consiglieri di Cassazione ed equiparati, L. 62.653; consiglieri di Appello ed equiparati, L. 46.752; giudici di Tribunale ed equiparati, L. 35.802; aggiunti giudiziari, L. 17.901; uditori giudiziari, L. 13.425.

Indennità mensile dovuta dal 1° gennaio 1963 ai magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, agli avvocati e procuratori dello Stato: presidente del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, avvocato generale dello Stato, importo netto L. 98.455; presidente di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, procuratore generale della Corte dei conti, vice avvocati generali dello Stato, L. 80.554; consiglieri di Stato e della Corte dei conti, vice procuratori generali della Corte dei conti, sostituti avvocati generali dello Stato, L. 62.653; primi referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, vice avvocato dello Stato e procuratori dello Stato (dopo 4 anni dalla nomina), L. 46.752; referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, sostituti avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato, L. 35.802; procuratori dello Stato (dopo 4 anni di servizio), L. 26.851; procuratori dello Stato, L. 21.481; procuratori dello Stato, L. 17.901; procuratori aggiunti dello Stato, L. 13.425.

F. S.

Scioperano i dipendenti degli ospedali civili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

A partire da domani i lavoratori dipendenti da ospedali civili effettueranno uno sciopero nazionale di 96 ore per indurre le amministrazioni ad applicare i miglioramenti concordati nelle scorse settimane fra la Fiaro e i sindacati; mentre con una astensione di 24 ore, che verrà realizzata giovedì prossimo, e non un'altra manifestazione, in data ancora da stabilire, si concluderà la prima fase dell'azione sindacale dei minatori a seguito della rottura dei negoziati per il rinnovo del contratto collettivo. Le ulteriori modalità dell'agitazione saranno decise lunedì 18 febbraio.

Si è concluso oggi lo sciopero di 72 ore dei medici di Roma e di qualche altra provincia, attuato al di fuori delle deliberazioni adottate dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini. In una conferenza-stampa, il presidente dell'Ordine di Roma, prof. Paratoner ha annunciato che sarà presto proclamato uno sciopero nazionale se le richieste dei medici non verranno accolte.

Infine, l'associazione nazionale dei primari ospedalieri ha sollecitato in un suo lungo comunicato l'approvazione da parte del Senato dei provvedimento sulla stabilità dei primari, prevedendo però il mantenimento in servizio fino al 70° anno di età, anziché fino al 65°.

G. F.

I termini per richiedere l'esenzione dal servizio militare

Roma, 11 febbraio.

L'Ufficio stampa del ministero della Difesa comunica che il 14 febbraio prossimo scadono i termini per richiedere ai competenti distretti militari i vari benefici di esenzione, ritardo o rinvio previsti dal manifesto di chiamata alle armi per servizio di leva. Tale manifesto riguarda i giovani nati ed arruolati nel primo semestre del 1942, nati negli anni precedenti ed arruolati con la classe 1942, o rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del primo contingente di leva dell'anno 1963.

Domani in Senato La Malfa parlerà sull'aumento dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Domani pomeriggio in Senato riprende la discussione della mozione comunista sul carovita. Il governo, come si è annunciato, risponderà mercoledì sera ai diversi oratori che si vanno avvicendando in questo dibattito i cui riflessi politici sono più che evidenti. All'estrema sinistra e a destra si tende a porre in stato di accusa il governo per non avere potuto o saputo impedire la levitazione dei prezzi.

Quando una legislatura sta per finire, in corso politico, si usa definire i deputati e i senatori «i moribondi di Montecitorio e di Palazzo Madama». Ciascuno dei parlamentari uscenti deve, infatti, affrontare una dura battaglia per «tornare in vita», cioè per essere rieletto. Anzitutto deve essere incluso nelle liste elettorali del proprio partito, poi deve assiduamente partecipare alla campagna elettorale e lottare, spesso con molta astuzia, per i voti preferenziali. Il governo aveva da molto tempo avvertito che uno dei principali cavalli di battaglia dei candidati dei gruppi di opposizione al centro-sinistra sarebbe stato appunto quello del carovita, cioè dell'aumento dei prezzi.

Perciò mercoledì si sforzerà di spuntare in Senato questa pericolosa arma. Sarà il ministro del Bilancio, Ugo La Malfa, ad esporre ai senatori e, quindi, al paese in modo realistico la portata del fenomeno del carovita. Oltre ad esporre la situazione economica dell'Italia con particolare riferimento ai prezzi al consumo (aumentati del 6 %) e all'incremento dei salari (15 %), il ministro del Bilancio dirà in che modo il governo, nelle ultime settimane della sua attività, affronterà il problema del carovita.

V. S.

Una francese si avvelena per nostalgia della patria

Roma, 11 febbraio.

Una giovane francese, Arletta De Silva, di 26 anni, colta da una improvvisa crisi di sconforto ha tentato di togliersi la vita, ingerendo un notevole quantitativo di pastiche di un medicinale imprecisato, per nostalgia della sua patria lontana. Così la straniera ha spiegato il suo insano gesto al posto di polizia dell'ospedale San Giovanni, dove è stata ricoverata.

Fantascienza al Carnevale di Viareggio

Uno dei più curiosi carri allegorici che hanno sfilato ieri al Carnevale di Viareggio. Rappresenta l'invasione della Luna da parte di esseri terrestri (Telefoto)

Il Psdi cerca di costituire il centro-sinistra ad Acqui

Ora in città v'è una giunta dc-psdi-pli - Non è stato ancora eletto il nuovo sindaco, in sostituzione dello scomparso sen. Piola

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 11 febbraio.

Da più di venti giorni Acqui è senza sindaco ed è ancora incerta la data della sua elezione. Quando il 20 gennaio scorso morì l'avv. Giacomo Piola, senatore della Repubblica da dieci anni e da dodici sindaco della città, era opinione comune che egli sarebbe stato sostituito dal prof. Luigi Merlo, attuale assessore alle Finanze ma ora il problema non appare così semplice.

Dopo le elezioni amministrative del maggio 1961, democristiani (13 consiglieri), socialdemocratici (2) e liberali (uno) firmarono un documento con cui si impegnavano a dar vita alla maggioranza. Fu stabilito che il sindaco e tre assessori (due effettivi e uno supplente) andassero alla dc, un assessore al psi e un assessore effettivo (con le funzioni di vice-sindaco) e uno supplente al psdi. I socialdemocratici rinunciarono però all'assessorato supplente, che passò così alla democrazia cristiana. In base a questo accordo, sarebbe stato facile giungere alla sostituzione del senatore Piola. Le cose però si sono complicate: in città si parla di una svolta a sinistra e non si esclude una lunga crisi in seno all'amministrazione comunale.

Il 30 gennaio scorso, i rappresentanti dei tre partiti dell'attuale maggioranza si riunirono per esaminare la situazione. La dc, ritenendo di dover rispettare l'accordo, destinò a sindaco il prof. Merlo; i liberali accettarono la proposta ed espressero il loro gradimento per la candidatura Merlo; il psdi, invece, affermando di dover discutere la proposta in seno al proprio Comitato direttivo, si impegnò a dare una risposta in una successiva riunione, fissata per il 5 febbraio. A questa riunione, però, i socialdemocratici non si sono presentati. Nel frattempo, si è saputo che il psdi sta esaminando la possibilità di costituire ad Acqui un'amministrazione di centro-sinistra, con la dc e il psi. Si potrebbe formare una Giunta composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici, oppure, se questa formula dovesse fallire, una Giunta di minoranza dc-psdi appoggiata all'esterno dal psi.

Pare che la tesi socialdemocratica dalla svolta a sinistra non sia accolta con favore dai democristiani, che ritengono di dover continuare con una maggioranza di centro. Anche il psi, come ci ha dichiarato il segretario provinciale Vercesi, non pensa che siano maturi i tempi per una tale operazione.

Acqui è praticamente senza sindaco dal novembre scorso, quando il senatore Piola venne ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico. E' quindi necessario provvedere al più presto alla sua sostituzione.

Il partito liberale italiano ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale per eleggere il nuovo sindaco. Ma per il momento, ci è stato detto in ambienti responsabili, la convocazione è ancora prematura. E' incerta anche la designazione del candidato democristiano al Senato, in sostituzione del sen. Piola, nel collegio Acqui-Ovada-Novi Ligure. Si fanno i nomi dell'on. Brusasca, del presidente della Provincia, prof. Sisto, e dell'avv Armella, segretario provinciale della democrazia cristiana, ma nulla è stato ancora deciso.

f. m.

Per protesta contro la Giunta

Il psi abbandona a Biella la riunione del Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 11 febbraio

I socialisti questa sera hanno lasciato all'improvviso l'aula di Palazzo Oropa, sede del Municipio, durante la seduta del Consiglio comunale. La riunione era la prima dopo il voto di sfiducia espresso il 29 gennaio scorso dalla maggioranza dei consiglieri al sindaco democristiano Casalvelono ed alla Giunta.

La crisi è stata originata dal dissenso sorto tra i liberali, da una parte, e la dc e il psdi, dall'altra, che dal dicembre del 1960 compongono la Giunta «tripartita». Avevano votato la sfiducia il pci, il psi, il pli e l'unico rappresentante del msi: in totale venti consiglieri su trentanove presenti.

Malgrado il voto contrario, il sindaco e la Giunta avevano deciso di rimanere al loro posto per avviare a soluzione alcuni problemi d'importanza fondamentale per la città. Per non intralciare l'opera del sindaco, i due assessori liberali, Agrusti e Rivetti (a cui il sindaco aveva revocato gli incarichi) erano rimasti anch'essi in Giunta, riservandosi di dare le dimissioni con gli altri assessori.

Questa sera, il consigliere Ferraris, segretario della Federazione biellese del psi, ha accusato il sindaco e la giunta di voler restare al potere malgrado la sfiducia votata dalla maggioranza consiliare. Subito dopo Debernardi, capogruppo del psi, ha rinnovato al sindaco ed alla Giunta l'accusa di non voler trarre le conclusioni logiche suggerite dal voto di sfiducia e ha dichiarato che i socialisti avrebbero manifestato il loro «adagio» per questo stato di cose abbandonando l'aula. I cinque consiglieri del psi si sono quindi allontanati.

La seduta è proseguita senza interruzioni. Il consigliere Porta, segretario provinciale dal psi biellese, ha ribadito che pur dissentendo dall'operato del sindaco e della maggioranza della giunta, i liberali hanno pregato i loro assessori di continuare la soluzione dei problemi amministrativi di cui si è detto.

p. m.

ESAUDITA LA PREGHIERA DEL MORENTE

Con l'apparecchio per gli afoni è riuscito a parlare ed ha pianto

Prima di portare il dono, «Specchio dei tempi» ha visitato la casa del suo eroico amico - Maggiorino Mensi, fondatore della Mutua dei coltivatori diretti di Grava, si era votato alla causa dei poveri - Ed è spirato povero, compiendo l'ultimo atto di bontà

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 11 febbraio.

Da Torino a Grava — una frazione di Alluvioni Cambiò, a diciotto chilometri da Alessandria — vi sono poco più di cento chilometri, normalmente ai coprono in un'ora e mezzo di macchina. Le strade impraticabili per la fitta nevicata, ne hanno richieste oggi quasi quattro. Ma abbiamo affrontato volentieri il disagio perché si trattava di esaudire l'ultimo desiderio di un morente.

Domenica «Specchio dei tempi» aveva pubblicato in lettera del defunto segretario della Mutua coltivatori diretti di Grava, signor Maggiorino Mensi. L'aveva scritta quando era già in agonia, attanagliato dalle sofferenze di un male incurabile. Da mesi pensava di rivolgersi a «Specchio dei tempi» non per chiedere un aiuto per sé — sapeva, purtroppo, che nulla e nessuno avrebbe potuto modificare il suo atroce destino — ma per un gesto di compassione: gli sessantenne Giuseppe Tassinario, operato due anni e mezzo fa alla laringe e che da allora si dispera di non essere in grado di esprimersi se non a gesti. Il poveretto, facendo appello alle sue ultime forze, nel messaggio chiedeva a «Specchio dei tempi» il dono, per l'amico, di un apparecchio che alleviasse il suo tormento e gli restituisse la voce.

Siamo andati a Grava, accompagnati dal signor Franco Sandri — il torinese che ha ideato e costruito l'apparecchio — il cui figlio Ernesto, grazie a «Specchio dei tempi» ha potuto, in questi anni, ridare fiducia e speranza ad alcuni sventurati nelle stesse condizioni.

Prima di recarci nell'abitazione dell'afono, per consegnargli il dono, abbiamo sostato nella casa di Maggiorino Mensi. La vedova, signora Piera Pagella di 49 anni, si aggirava sperduta nel deserto spoglio di commestibili che a malapena dava da vivere ai coniugi. Ci ha raccontato il dramma del marito, la sua abnegazione verso gli abitanti di Grava, [illegible] faticosamente lavorando la poca terra.

Maggiorino Mensi aveva sessantadue anni. Aveva studiato a Gruglasco, nell'istituto dei «Fratelli delle Scuole Cristiane», dove per qualche anno aveva anche insegnato come maestro elementare. Tornato al paese nativo, si era dedicato ad un socialismo senza emblemi né finalità di carriera: il socialismo della solidarietà, della comprensione.

Aveva fondato la Mutua dei coltivatori diretti, se ne era occupato sempre con il coraggio di chi sa di lottare per una causa giusta. Tutti i vecchi contadini di Grava beneficiano della pensione: la devono a lui, alla sua tenacia nell'insistere, nel discutere — qualche volta magari nel litigare — con i dirigenti provinciali e centrali. Maggiorino Mensi non riceveva stipendi, compensi, gettoni di presenza, anzi trascurava gli affari per migliorare la situazione di coloro che sono poveri come lo era lui. Quando è morto, nei giorni scorsi, in casa non vi erano nemmeno i soldi per i funerali. La spesa fu sostenuta da un fratello.

I primi sintomi del male si erano manifestati un anno addietro. Aveva resistito, senza dir nulla alla moglie per non rattristarla ed allarmarla, fino a quando non era stato costretto a farsi ricoverare all'Ospedale di Alessandria. Sette mesi di degenza, un intervento chirurgico, l'illusione di poter guarire. Poi aveva ripreso la sua attività di segretario della mutua, organizzando riunioni, sbrigando pratiche, inoltrando ricorsi. Ancora alla vigilia di spegnersi aveva radunato al suo capezzale i consiglieri della mutua e compilato il verbale delle elezioni. Si era fatto collocare accanto al letto il tavolino da lavoro, coperto di scartoffie. Un esempio di onestà e di altruismo che i compaesani hanno esaltato seguendo in massa, silenziosi e con il volto rigato di lacrime, la sua bara. La lettera a «Specchio dei tempi» l'aveva affidata alla nipote Maria Teresa, di ventidue anni. Mentre l'appello viaggiava da Grava verso Torino, il moribondo chiudeva gli occhi per sempre. Quella lettera potrebbe essere definita il suo testamento spirituale, l'ultimo anelito di un cuore generoso. Anche se, malgrado l'indigenza, non aveva chiesto nulla, «Specchio dei tempi» ha consegnato alla vedova una modesta somma per le necessità immediate.

Fu al nostro arrivo nella casa del defunto ci siamo sentiti avvolgere dalla tristezza, una gioia commovente ci ha accolti invece in quella di Giuseppe Tassinario. Nel riudire la sua voce, attraverso la cannula, la «laringe artificiale», l'uomo è scoppiato in singhiozzi. La madre, quasi attanterne, si è allontanata perché l'emozione la sconvolgeva.

Giuseppe Tassinario fa il venditore ambulante di frutta e verdura, e gira a bordo di un camioncino scassato. In questa stagione il lavoro è quasi nullo, la mancanza della voce lo mette ancor più in difficoltà. Nessuno capiva, dal movimento delle labbra e dai gesti delle mani, cosa volesse dire. Il poveretto si avvilisce, rinchiudendosi in se stesso e disertando gli amici. Ora il sorriso è tornato nei suoi occhi, non si sente più infelice come prima. Anche a lui, che versa in condizioni economiche precarie, «Specchio dei tempi» ha portato — oltre all'apparecchio — un aiuto in denaro. La sua prima parola, incerta, sono state: «Un po' di questi soldi li spenderò per far dire una Messa in suffragio di Maggiorino, che prima di morire ha voluto ridare a me la vita».

Giorgio Lunt

L'avvocato ginevrino Jaccoud verrà forse scarcerato domani

Nel febbraio del 1960 fu condannato a sette anni - La donna per cui divenne un assassino si è sposata

L'avvocato Pierre Jaccoud, incarcerato per assassinio

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 11 febbraio.

L'avv. Pierre Jaccoud, condannato a sette anni per avere ucciso il padre del suo rivale in amore e gravemente ferito sua moglie Yvette Zumbach, verrebbe scarcerato dopodomani. La notizia è stata diffusa da fonti vicine alla Corte di Appello cantonale alla quale l'imputato ha rivolto domanda di grazia.

La legge elvetica prevede che al detenuto distintosi per ottima condotta possa essere condonato un terzo della pena inflittagli. L'avv. Jaccoud, infatti, ha scontato quasi sei anni dei sette che doveva passare in carcere.

Pierre Jaccoud, uomo di primo piano nella vita politica e sociale di Ginevra, è ora un uomo finito fisicamente e spiritualmente.

Il delitto fu commesso nel maggio del 1957. Jaccoud fu arrestato qualche mese dopo e accusato di avere ucciso a colpi di pugnale Charles Zumbach padre di un giovane, André, al quale egli attribuiva la responsabilità del distacco di Linda Boud (Poupette), sua amante da otto anni. Egli era inoltre accusato di avere ferito la moglie dello Zumbach che aveva cercato di trattenerlo mentre fuggiva.

Il processo si svolse a Ginevra nel febbraio 1960. Il pubblico accusatore era un vecchio amico di Jaccoud, l'avv. Charles Cornu, che condusse il suo compito attenendosi rigidamente ai fatti.

Jaccoud, secondo l'accusa, aveva raggiunto, in bicicletta, verso le undici di sera, la casa degli Zumbach e aveva ucciso con quattro pugnalate a quattro colpi di pistola, l'anziano Charles forse scambiandolo per il giovane André o forse perché lo aveva sorpreso mentre frugava fra le carte del giovane a cui aveva inviato lettere anonime.

Le discussioni fra le parti e i periti sugli elementi indiziari: il pugnale, la bicicletta e un impermeabile trovati in casa di Jaccoud macchiati di sangue, furono lunghe e vivaci. Fioriot, il principe dei penalisti parigini e i suoi collaboratori condussero una accanita lotta per sostenere l'infondatezza delle accuse e dimostrare che non si poteva condannare l'imputato solo perché aveva ammesso di avere inviato ad André Zumbach alcune lettere dove insultava e diffamava Poupette Boud. Da parte sua l'imputato gridò sempre di essere innocente.

In tribunale comparvero le donne della vicenda. Poupette fece la storia dei suoi rapporti con il passionale avvocato; la moglie di Jaccoud disse di perdonare il tradimento e la vedova di Zumbach, la quale non riconobbe nell'avvocato l'uomo che aveva ucciso il marito.

Alla fine del processo l'avvocato fu condannato a 7 anni.

Il 26 marzo 1962, neppure due mesi dopo la sentenza, l'avvocato Jaccoud tentò di suicidarsi, impiccandosi con un lenzuolo alle grate delle finestre della cella. Altri tre tentativi di suicidio furono fatti dall'avvocato nei mesi seguenti. Linda Baud (Poupette), dopo essere rimasta nell'ombra per un anno, riapparve a Ginevra dove scrisse e pubblicò su qualche giornale francese le sue memorie. Lo scorso anno la protagonista della drammatica vicenda si è sposata con un editore ginevrino.

L. f.

Ricorso del P.G. in Cassazione per l'assoluzione di Montesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

(g. s.) Il sostituto procuratore generale della Corte di Appello, dott. Leopoldo Baumgartner, ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza che sabato scorso ha assolto Giuseppe Montesi dall'accusa di calunnia con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

Il rappresentante dell'accusa, che aveva chiesto la condanna dell'imputato, non ha creduto ricorrere contro la parte della sentenza riguardante Rossana Spissu per la quale i giudici di secondo grado hanno applicato l'amnistia.

Giuseppe Montesi era stato condannato a due anni e tre mesi dal tribunale sotto l'accusa di aver calunniato i suoi ex compagni di lavoro della tipografia «Casciani» e il direttore dott. Franco Biagetti. Con la stessa sentenza i giudici di primo grado avevano condannato per falsa testimonianza Rossana Spissu a quattro mesi e 15 giorni.

Il «caso Montesi», quindi, non si può ritenere definitivamente concluso. Dallo zio Giuseppe si parlerà di nuovo dinanzi alla suprema Corte.

Vittima di due incidenti d'auto nella stessa giornata

Castelnuovo Nigra, 11 febbraio.

La sfortuna si è accanita contro il giovane Giacomo Pin Celesta, di Castelnuovo Nigra, titolare della locale Società operaia, il quale ha avuto due incidenti d'auto nella stessa giornata. Ieri mattina, affittava presso un locale autonoleggio una vettura e con amici partiva per festeggiare la fine della ferma militare, diretto a una località del Canavese. Percorsi undici chilometri, sulla strada Castellamonte-Rivarolo, nell'abbordare una insidiosa curva in leggera salita, usciva di strada rovesciandosi in un campo. Ne risultavano danni leggeri alle persone e notevoli all'auto.

Le avversità non finivano qui per il Giacomo Pin. Tornato in valle a presa a prestito un'auto da un amico, ripartiva da solo a notte inoltrata e con una strada pericolosissima perché ricoperta da una decina di centimetri di neve appena scesa; questa volta sulla provinciale Castelnuovo-Cintano percorreva pochi chilometri, cinque o sei appena, quando il pneumatico anteriore destro malauguratamente scoppiava, provocando un pauroso abbandonamento con conseguente rotolamento lungo una ripida scarpata; dopo che la macchina aveva capotato varie volte, il guidatore veniva proiettato fuori dal finestrino in un torrente sottostante. Soccorso da alcuni amici, prontamente avvertiti da passanti, gli veniva riscontrata la sospetta frattura della spalla.

Giaceva morto da 48 ore in un furgone a Pinerolo

E' un elettricista di 54 anni - Ucciso dalle esalazioni di una stufa a gas che aveva acceso nell'automezzo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 11 febbraio.

(m. g.) Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato scoperto questa sera chiuso in un motofurgone posteggiato in via Dias nel centro di Pinerolo. A segnalare il fatto ai carabinieri sono stati gli abitanti della zona, che avevano avvertito le insopportabili esalazioni emanate dal furgone, fermo da venerdì sera all'angolo di via Dias con via dei Mille.

Forzato lo sportello di chiusura del furgone, si è trovato nell'interno il corpo di un uomo coricato su una brandina, che è risultato poi essere l'elettricista Carlo Rubino, di 54 anni, abitante a Torino in via Maurino d'Alba 4. Nell'interno del furgone, ermeticamente chiuso, era ancora accesa una stufa a gas liquido collegata con una bombola da 26 chilogrammi. Il calore insopportabile dell'ambiente aveva accelerato il processo di decomposizione del cadavere.

Trasportato all'obitorio, il corpo del Rubino è stato visitato dall'ufficiale sanitario dott. Bennin, che ha fatto risalire la morte a oltre quarantott'ore prima, attribuendola ad intossicazione da anidride carbonica. Con ogni probabilità l'uomo aveva acceso la stufa per scaldarsi, poi era morto nel sonno. Nella notte tra venerdì e sabato le fiamme della stufa avevano consumato tutto l'ossigeno dell'ambiente, provocando così la morte del Rubino per asfissia.

E' al manicomio di Vercelli

Denunciato per omicidio il folle di Livorno Ferraris

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 febbraio.

(p. n.) Giuseppe Zanovello, di 39 anni, il carpentiere di Livorno Ferraris che nella notte di mercoledì ha ucciso il figlio Gianni di 23 mesi e ha ferito la moglie Giacinta Moretti, è stato denunciato in stato di arresto per omicidio aggravato e lesioni gravi. Queste sono le conclusioni del rapporto del tenente Giordano, comandante la tenenza di Vercelli, che ha condotto le indagini su mandato del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nannucci.

Il rapporto è stato trasmesso stamane alla Procura della Repubblica. In esso sono contenute le deposizioni dell'assassino, di sua moglie e di una ventina di persone interrogate a Livorno Ferraris. Diverse circostanze e testimonianze atti delle Zanovello nei giorni che precedettero il delitto confermano che il carpentiere non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Spetta però al magistrato vagliare ogni elemento raccolto e decidere se si dovrà procedere o no alla perizia psichiatrica. L'omicida è tuttora internato nel manicomio di Vercelli, sotto stretta sorveglianza di carabinieri ed agenti.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonte CRODO Bevete solo quella di Crodo

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica emicatarrale

Fabbrica Poltrone "REGINA"

IMB. GUMMILENE CHAT

MATERASSO BREVETTATO «REGINA» CON POLIRENE CHAT

SOFA' - SALOTTI - ARMADIONI - COMPONIBILI SVEDESI

STABILIMENTO CON ESPOSIZIONE PERMANENTE

Carabarbi c. Francia, tel. 794-878. Regina Margherita, Torino

Negozio di vendita: via Giolitti 5, telef. 538-574 - TORINO

PORCELLANE

CRISTALLERIE

(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES

CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI

LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO

REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

Borse economia e finanza

Come soluzione temporanea per risolvere la congestione del traffico

Autoservizi a Torino e Roma per sostituire "treni operai,,

L'esperimento in programma sui tronchi Torino-Chivasso e Torino-Bivio Lingotto-Trofarello - I veicoli fermeranno presso le stazioni e saranno riservati ai lavoratori muniti di abbonamento settimanale - In un secondo tempo le ferrovie quadruplicheranno i binari

Traffico ferroviario pendolare delle maggiori città italiane

CITTA'	Viaggiatori	Treni	Percorrenza media
MILANO	118.000	164	69 km.
NAPOLI	42.000	115	60 »
TORINO	33.000	84	69 »
ROMA	24.000	81	81 »

N.B. - Il traffico pendolare (ossia di andata e ritorno tra campagna e città, soprattutto di impiegati, operai e studenti) si addensa in due periodi della giornata: al mattino dalle 5,30 alle 9 e alla sera dalle 17 alle 19,30.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

I trasporti ferroviari debbono recuperare molto del terreno perduto in fatto di manutenzione degli impianti e di rinnovo del materiale. Lo stanziamento di 600 miliardi e di 1500 miliardi da spendere rispettivamente in cinque e in dieci anni, mira appunto a questo obbiettivo.

Dalla relazione svolta ad un recente convegno dall'on. Cappugi, sottosegretario ai Trasporti, si può desumere che tre sono i settori ai quali viene attribuita preminente importanza ai fini della programmazione ferroviaria: 1) trasporti internazionali; 2) trasporti che interessano il Mezzogiorno; 3) trasporti pendolari di massa, ossia i viaggi di andata e ritorno che compiono quotidianamente coloro che abitano in campagna o nei centri minori per recarsi a lavorare (o a studiare) nelle grandi città.

Ognuno dei tre settori citati presenta problemi specifici di non facile soluzione. Il potenziamento dei trasporti internazionali urta contro la «strozzatura» dei valichi di confine, tutti più o meno insufficienti. Il processo di industrializzazione del Mezzogiorno ha fatto sorgere nuovi stabilimenti, la cui attività è destinata ad alimentare maggiori traffici terrestri (di materie prima, di macchine, di prodotti finiti) che l'attuale limitata capacità della rete ferroviaria locale non è certo in grado di smaltire. Se si pensa che già oggi oltre metà del traffico ferroviario complessivo interessa il Mezzogiorno, è lecito chiedersi che cosa accadrà fra pochi anni. Il problema n. 1 è il completamento del raddoppio della Battipaglia-Villa San Giovanni iniziato ormai da oltre un decennio. I tronconi già raddoppiati hanno comunque consentito di portare la capacità della linea da 80 treni/giorno nel 1950 a 90 treni/giorno nel 1960.

Ma il settore nel quale si impongono al più presto interventi radicali è forse quello dei trasporti di massa nelle adiacenze delle grandi città. Il movimento pendolare (andata e ritorno) di centinaia di migliaia di persone (operai, impiegati, studenti) sottopone le ferrovie a uno sforzo enorme in due periodi della giornata relativamente brevi: tre ore e mezzo al mattino e due ore e mezza alla sera.

Tale servizio lascia troppo spesso a desiderare, come dimostrano le proteste ricorrenti degli utenti; dal canto loro, le autorità ferroviarie si lamentano che esso rechi grave intralcio all'altro traffico, con ben magra apporto alla già pesante gestione. Le tariffe degli abbonamenti per operai e studenti sono immutate da anni per considerazioni di politica economica generale.

La soluzione ottima — ma costosissima — è quella del quadruplicamento dei binari, che si conta di adottare su pochi tronchi a più intenso traffico. L'on. Cappugi ha citato i sette seguenti: Sesto San Giovanni-Monza (11 km.), Rho-Gallarate (26 km.), Milano-Treviglio (34 km.), Torino-Chivasso (29 km.), Torino-Bivio Lingotto-Trofarello (13 km.), Mestre-Santa Lucia (9), Firenze-Prato (17).

In un primo tempo si tenterebbe però di rimediare alla congestione crescente del traffico con la sostituzione di alcune linee vicinali con autoservizi gestiti direttamente dalle Ferrovie dello Stato. I primi esperimenti del genere verrebbero compiuti a Torino e Roma in base ai seguenti criteri: a) gli autoservizi saranno riservati a operai già muniti di abbonamento settimanale; b) gli autobus partiranno e fermeranno solo presso le stazioni viaggiatori; la possibilità di più fermate sarà presa in considerazione solo per la località in cui il servizio avrà termine; c) gli autoservizi funzioneranno con gli stessi orari dei treni corrispondenti.

Se la memoria non ci inganna, è la prima volta che il problema degli autobus sostitutivi viene affrontato pubblicamente con tanta ricchezza di particolari. Per il momento si parla solo di rami «verdini», caratterizzati da un traffico molto intenso; è augurabile che si voglia finalmente discutere anche di quelli «secchi» che pesano gravemente sul bilancio ferroviario e statale.

ar. b.

Al Rotary di Torino

L'on. Alpino parla della pressione fiscale

Alla riunione del Rotary Club di Torino-Sud ha parlato ieri sera l'on. Alpino, sul tema «La pressione fiscale e i suoi guai». Egli ha esposto i dati relativi alla pressione fiscale complessiva, comprendente anche tributi locali e sociali, affermando che essa «si avvia a toccare il 43 per cento del reddito nazionale, cioè una quota superiore a quella di tutti i paesi del mondo libero, compresi quelli delle monarchie democratiche del nord Europa». Sul grave problema delle evasioni, che riguarda soprattutto il settore delle imposte dirette ad ogni livello di reddito, ha detto che i motivi sono in parte anche di natura tecnica, vista la molteplicità di tributi analoghi e concorrenti «che con la somma delle aliquote superano il cento per cento, costituendo un evidente assurdo».

L'oratore ha poi spiegato come sarebbe opportuno attuare una riforma fiscale: ridurre tutti i livelli delle aliquote; sopprimere «i troppi doppioni di imposta, come quella di famiglia e la complementare, imposta entrata e imposta consumo, che dovrebbero fondersi insieme»; concentrare i molti tributi diretti verso una imposta unica generale sul reddito, come avviene nei Paesi anglosassoni. L'on. Alpino si è infine soffermato su due grosse riforme organiche, a parer suo auspicabili: «la revisione delle evasioni legali, cioè agravi ed esenzioni, che rimpirebbero da sole parecchi voluminosi» e la riforma del contenzioso tributario, che metta anche i cittadini inadempienti in condizioni di ottenere una adeguata difesa.

Dove il termine per la dichiarazione dei redditi scade il 15 febbraio

In Svezia anche i lavori forzati a chi mente nel fare la «Vanoni»

Ma gli accertamenti e le punizioni sono casi rari - Lo Stato si fida dei cittadini ed i contribuenti sono fieri di denunciare fino all'ultimo centesimo

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 11 febbraio.

Anche gli svedesi, come i contribuenti di altri Paesi del mondo, sono in questi giorni affaccendati attorno alle dichiarazioni del reddito. Secondo la legge, i moduli debbono venire consegnati entro la mezzanotte del 15 febbraio; si tratta di una regola ferrea che non ammette eccezioni di sorta e che non subì la minima dilazione nemmeno negli anni della guerra quando più di un elemento lo consigliava.

Il «modulo Vanoni» degli svedesi si compone di quattro pagine formato carta da lettere; chi possiede però un patrimonio di valore superiore alle 30 mila corone (circa 10 milioni di lire), deve compilare un modulo supplementare costituito da un foglio di due facciate.

Compilare la «Vanoni» svedese è facilissimo specialmente per chi ha un reddito di lavoro: in prima pagina si mettono i dati anagrafici completi, nella seconda i redditi, nella terza le detrazioni e nella quarta si fa il riassunto. Poi si firma sotto queste parole: «Assicuro sulla mia coscienza e sul mio onore che in questa dichiarazione non ho deliberatamente tralasciato alcun reddito né ho segnato detrazioni troppo alte».

Il capitolo detrazioni è senza dubbio il più interessante ed è quello che più si presta alle frodi maggiorative che tutti i comuni mortali cercano di fare per pagare meno tasse.

La legge svedese stabilisce quali spese e somme possono venire defalcate dal reddito: tutto sta ad usarle bene, senza esagerare e senza strafare.

In Svezia si pagano solo due tasse: allo Stato ed al Comune; le tasse comunali vengono detratte dal reddito tassabile per le imposte statali. Le donne sposate che lavorano hanno diritto ad una detrazione speciale quale riconoscimento della loro maggiore attività (casa ed ufficio) rispetto all'uomo; le donne e gli uomini non sposati, ma con figli, hanno diritto a detrazioni speciali che li favoriscono.

Entro il 15 luglio lo Stato provvede a far sapere se non è d'accordo con le dichiarazioni ed entro il 15 dicembre arriverà a tutti i contribuenti la cartella definitiva delle tasse.

Chi ha pagato troppo troverà nella busta un buono in danaro per la differenza; chi ha pagato troppo poco avrà tempo quattro mesi a regolare il suo debito verso lo Stato.

Le tasse, in Svezia, sono molto alte: 20, 30, 40, 50 per cento del reddito va allo Stato ed al Comune; è un carico notevole, ricompensato però da un sistema sociale senza dubbio unico al mondo.

E' pericoloso, in ogni caso, non dichiarare il giusto; multe fortissime ed anche i lavori forzati colpiscono gli evasori. Per contro, lo Stato «crede» ai suoi contribuenti ed i controlli sia delle dichiarazioni dei privati che delle aziende sono rarissimi tanto da costituire l'eccezione, i rapporti tra le parti sono poi sempre improntati alla più profonda comprensione, anche per quanto riguarda gli eventuali errori.

Nonostante queste situazioni ideali, la dichiarazione annuale del reddito costituisce anche per gli svedesi il solito grosso problema comune a tutti i mortali e fino al 15 febbraio tutti sono affaccendati nella compilazione del famoso modulo; poi però non ci pensano letteralmente più, contentissimi di esserci tolto un peso e piuttosto fieri di aver dichiarato sino all'ultimo centesimo.

v. f.

L'indice generale è passato da 85,12 a 83,58

Seduta pesante per le azioni in Italia con un ribasso medio dell'1,80 per cento

Più resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa lievemente migliore

La seduta ha avuto un inizio molto pesante. Le febbrili d'apertura hanno riattivato gli scambi, per cui l'assorbimento è stato notevole e pronto, con qualche sintomo di ripresa. Al listino i prezzi sono stati ribassisti, con minimi recuperi dai minimi sulle voci di primo piano. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa caratterizzata da facile equilibrio.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.800.000 c. n., obbligazioni per lire 31.000.000 c. n., azioni per n. 140.085.*

Genova, 11 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5185; Navig. Alta Italia 10.600; Cotonificio Ligure 4300; Oss 1905; Eridania 2750; Romana Zuccheri 390; Industria Zucchero 6795; Distillerie Italiane 2940; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Mc'ini 2020; Mira Lanza 10.500; Italsider 1467; Acciaierie 4820.

Milano, 11 febbraio.

Le previsioni di un ulteriore rafforzamento del mercato dopo la confortante ripresa di giovedì e venerdì scorsi si sono dissolte completamente stamane all'inizio della seduta. L'atmosfera è apparsa subito incerta per tramutarsi dopo poche battute in pesantezza. La pressione insistente delle vendite ha colpito in particolare i valori assicurativi, i tessili e gli immobiliari, nonché i valori primari. Meglio difesi i titoli del gruppo Pirelli-Dunlop. Praticamente la quota è ricaduta sui livelli minimi di mercoledì scorso.

L'indice generale azionario di *Ora* passa da 85,12 di venerdì scorso a 83,58, con una flessione dell'1,80 per cento. Più resistenti i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 116 milioni di lire, obbligazioni 390 milioni di lire. Azioni n. 1.009.656.

Dopoborsa povero d'affari con intonazione tuttavia leggermente migliore. Prezzi informativi: Fiat 2615-2615, Edison 3890-3910, Montecatini 2535-2554, Viscosa 4195-4200, Generali 125.000.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ieri	var.	Titoli	Ieri	var.	Titoli	Ieri	var.	Titoli	Ieri	var.
VALORI DI STATO			Miglioram. 5%	93 20	—	Cotoni 6%	101 10	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	117 60	—	P.S.Ap. 5% I	92 95	— 0 05	» 6% '58	101 20	—	FIAT	2601	— 55
» » con	117 50	—	» » » 5% II	93 —	—	» 5½% '60	98 —	+ 0 40	FIAT priv.	2060	— 15
Redimibile 3½	93 20	— 0 15	C.I.R. Sic. 5%	99 50	—	» 5½% '61	96 —	— 0 20	Nebiolo	890	— 10
» » con	93 10	— 0 15	Cr. F. Ita. 5%	94 75	—	» 5½% '62	95 90	— 0 20	SIAM	5405	— 500
Ricostruz. 3 ½	89 60	— 0 20	Cr. F. Sarde 5%	93 —	—	Meridionali 6%	100 —	—	Monzambano	2870	— 30
» con	89 50	— 0 20	CIR Imp. 5% III	100 —	—	Visconea 6%	101 10	—	Pirelloni	1280	— 25
Ricostruz. 5 %	101 10	—	C.F.S. Imp. 5%	94 20	—	Viscosa 6% 57	100 30	— 0 70	Italsider	1499	— 4
» con	101 —	—	Immobiliari 5½	99 —	—	Stipel 6%	101 —	—	Westinghouse	1290	—
Ric. Fond. 5%	100 —	—	» 5% '58	101 —	—	Timo 6%	101 —	—	Formoro	420	—
Pr. R. 5% Tr.	99 85	— 0 125	» 5½ '61	99 80	—	Telve 4%	102 25	—	Dalmine	2205	— 30
» » '54	99 80	— 0 20	» 5½ '62	99 80	—	Terni 6%	100 40	—	Olivetti prefer.	4645	— 175
B.T.N. 5 % '64	100 80	— 0 20	Cassa Risp. 5%	95 —	— 0 20	Linee 6%	100 50	—			
» » '65	102 40	— 0 35	Gen. PP. » 5%	95 25	—	Eaan 6%	100 75	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '66	103 65	— 0 10	M. Paschi O.P.	100 60	+ 0 20	SIP 6%	100 25	—	Bergamasca	12700	—
» » '69	103 50	+ 0 10	Imipa vent. 6%	100 70	—	Pirelloni 6½%	100 75	—	Vicosa	4915	— 195
» » '70	104 75	— 0 17	» Edisonv. 6% 51	100 80	—	Pirelloni 7%	104 50	—	Vicosa priv.	3850	— 225
» » '71	104 80	— 0 20	» » 6% 55	100 90	—	Forgat 8%	114 50	+ 1 25	Chatillon	8000	—
B.T.E. 5 % '66	102 40	— 0 25	» » 6% 56	100 90	—	C. Pacci 5,75 59	98 50	+ 1 10	Canonaria Mer.	500	—
			Imipa Cat. 6%	100 20	— 0 20	Rumianca 5½	95 —	—	Fisac	470	—
OBBLIGAZIONI			Imi Edi 6%	100 20	— 0 20	Lancia 5½ 55	95 30	+ 0 50	Cir	4430	— 1000
I.R.I. 5½ %	99 90	—	» XV 1-7-'3	100 10	— 0 10	Ligure 6% 59	97 60	—			
» ('54) 6%	101 —	+ 0 15	» XVIII 6%	100 10	—	Mont. Imm. 5%	97 80	—	**CHIMICI**		
» vent. 6%	101 10	+ 0 20	» XIX 6%	100 20	—	Cem. Italia 5%	96 —	— 6 30	Montecatini	1655	—
» ('56) 6%	101 10	+ 0 35	» XX 6%	99 70	—	Ilva 5% '61	95 40	—	Pennaroli	1925	— 25
» '57 II. 6%	101 35	—	» XXI 5%	93 55	—				Schiapparelli	6300	— 680
» ('58) 6%	100 90	+ 0 20	» XXII 6%	93 55	—	**AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.**			Mira Lanza	41900	—
» ('59) 6%	101 —	—	» XXIII 5%	93 40	+ 0 05				SAFFA	8450	— 100
» ('60) 6%	97 —	— 0 50	Torino '33 5%	98 75	—	An. Ass. Torino	14000	— 650	ANIC	1835	— 52
» '59 5½ %	97 35	— 0 05	» '37 5%	98 50	—	A. Ass. Tor. priv.	9150	— 345	Rumianca	2280	— 15
» '60 5½ %	97 40	— 0 30	» '52 6%	100 40	—	Assic. Generali	125100	— 3700	Lepetit	2530	— 30
» '61 5½ %	97 40	— 0 50	Immob. 6% '58	100 —	—	C. Med. Ass.	2985	— 15	Montecatini	2530	— 30
» '62 5½ %	109 25	— 0 50	Fer. AEM 5%	101 75	+ 0 45	Fiam. Finanz.	2900	— 50	Liquigas	299	— 4
» Elettr. 5½ %	116 —	—	Fiat 6% '55	101 40	+ 0 15	Ferr. Medit.	3680	—	Pirelloni	110	— 1
» Sider 5½ %	99 75	—	Fiat 6% '57	101 70	+ 0 10	Ferr. Merid.	2167	— 273	S.A.R.O.M.	1480	—
Elder (III) 4½	97 50	—	Fiat 5½% '58	99 15	+ 0 05	M.A.I.	16500	—			
Elder (IV) 5 %	99 75	—	RIV 5½ %	96 —	—	Torino-Nord	44 50	— 3 50	**ALIMENTARI**		
FF. SS. 5½	98 60	—	Pirelli 6%	103 —	—	ATET	2895	— 50	Ram. Zucchari	300	—
» » '53	98 60	—	Oliv. 4%-69 7%	103 —	—	Invest	3530	— 80	Florio	117	—
» » '58	98 75	—	» '53 7%	103 —	—	Finelettrica	1250	— 5	Vendit-Union	253	— 3
» » '59	98 75	—	» '55-75 7%	103 —	—	Mediterranea	85000	— 2200	Cridola	3940	—
» » '60	98 80	— 0 20	» 1958 7%	104 —	—	Lo Controllo	10900	— 400			
» » '61	98 80	— 0 20	» '59 6½%	104 —	— 0 55				**IMMOBILIARI**		
» » '62	97 40	— 0 20	» '62 5½%	104 75	— 0 25	**ELETTRICI**			Imm. Bassi	7600	—
OO. PP. 5%	95 25	—	Magneti All 7%	96 75	—				Bilia	4500	—
» 5½ %	95 25	—	» 49 7%	102 50	—	SAIP	1195	— 3	Fiton. (Rispoli)	1700	— 100
OOPP Sic. 5%	95 25	—	» 56 7%	100 25	—	Terni	667	— 3	Immob. Roma	1190	— 33
S.C.C.P. 5 %	101 35	— 0 15	Elettr. 7%	106 25	—	P.C.E.	577	—	Cittadini	2400	—
Ed. Petrolifici 5%	100 15	—	» 6% 1960	101 50	—	Sein-Veldaro	2710	—			
» » 6% '57	100 35	—	Viscosa 7%	104 50	—	Meridionalelettrica	2080	—	**DIVERSI**		
» » 6% '58	100 25	—	» 7% '57	105 —	—	Unes	2125	—	Acqua Potab.	1210	— 50
» Sp. 6% '58	100 10	— 0 05	» 7% '59 I	105 —	—	Sese	1712	—	C. Acqua Roma	910	—
» Real 6%	100 35	—	» 7% '59 II	103 10	—	Vizzola	3180	+ 30	Acq. DePar. C.	1365	—
» » 5½ %	95 20	—	Cost-Gen. 7%	106 —	—	E. Marelli	815	—	Cartiere Ital.	4150	— 100
» » 5½ '61	95 10	— 0 20	Westingh. 7%	103 10	—	SADE	1020	—	Cartiera Burgo	38900	—
» » 5½ 62	95 15	—	SADE 6%	100 —	—	M. Marelli	1370	—	Formoi Rist.	40000	— 1000
» Cala 5½%	94 90	—	Fornara 7%	105 25	—				Eternit	6675	— 4
S. Paolo 5 %	94 50	—	Fornara 7% '56	106 50	—				Pirelli	5940	— 90
» » O. P. 5%	94 50	—	Ang.-Fiori 6%	99 25	—				Comin. Pozzi	995	—
» » 4%	94 —	—	Cart. R. 7%	104 —	—				Rinascente	711	— 14
» » 3½	92 —	—									

A Wall Street chiusura irregolare

Prevalenza di lievi regressi tra gli industriali, rialzi negli altri settori Londra in ripresa - Parigi calma - Francoforte debole - Zurigo sostenuta

New York, 11 febbraio.

Per tutta la riunione le oscillazioni nei due sensi sono risultate frazionali e qualche comparto ha accennato spunti di ripresa come quello dei siderurgici e alcuni valori automobilistici. Il listino di chiusura si è inscritto con un quadro di variazioni nei due sensi: prevalenza di regressi tra gli industriali, di rialzi negli altri settori.

Lassi scambiale n. 5.800.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media precedenti): 30 Industriali 674,74 (679,93); 20 Ferroviari 151,56 (151,41); 40 Obbligazioni interne 88,70 (88,63); 15 Pubbliche utilità 135,94 (135,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 20,62 (20,87); Underwood 16,75 (17); American Cyanamid 53,25 (53,63); American Tel and Tel 123,37 (123,75); Bethlehem Steel Corp. 30,50 (30,75); Du Pont de Nemours 243,50 (243,25); General Electric 76,37 (76,63); General Motors 63,12 (63,13); Kennecott Copper 72,50 (73); Standard Oil Co. of N. J. 59,75 (60); U. S. Steel Corp. 44,50 (44,87); Woolworth 53,37 (53,62).

Londra, 11 febbraio.

Il mercato azionario ha iniziato la settimana e il nuovo riporto quindicinale con un tono prevalentemente favorevole e una maggioranza di progressi. Unica eccezione di rilievo è stata fornita dal comportamento dei fondi di Stato britannici che hanno chiuso con regressi generali.

Indice Reuter degli industriali 385 (precedente 384,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Imi Viscosa 60 1/2 (62 3/4); Imi Viscosa priv. 52 1/2 nom. (53 3/4); Montecatini 21 (21 1/4).

Lloyds Bank 53 1/8 (53); British Petroleum Co. 47 1/8 (47 5/8); United Steel 28 3/4 (28 3/4); Vickers 28 1/4 (27 3/4); General Electric Co. 40 1/2 (41); Dunlop Rubber Co. 32 1/4 (33 1/4); Unilever 29 3/4 (29 7/8); Imperial Chemical Industries 56 3/4 (56 5/8); Bowater Paper Corp. 35 3/4 (35 3/4); Imperial Tobacco Co. 60 ex (62 1/2); Rolls Royce 26 1/2 (26 5/8); Guinness Son and Co. 46 (46); Woolworth 52 1/2 (52 1/4).

Parigi, 11 febbraio.

Seduta calma, con disposizioni generalmente stabili. Gli avvenimenti iracheni hanno ostacolato la ripresa dei petroliferi, influenzando anche il resto della quota. Migliori comunque i grandi magazzini e i bancari oltre a qualche voce isolata.

Indice generale 86,2 precedente 86,7.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 20 (20,60); Pirelli 40,40 (40,80); Finsider 10,30 (10,45); Olivetti 37,30 (38); Snia Viscosa 39,60 (40,30).

Assin 108,10 (108,80); Forges Nord Est 187,10 (187,50); Lafayette 428 (429); Parrier 351 (350,10); Cimenta Français 180,50 (210,50); Saint-Gobain 296 (297,10); Ugine 360 (361); Française des Pétroles 348 (354,10); Citroën 179,50 (176,10); Peugeot 318,50 (312).

Francoforte, 11 febbraio.

La mancanza di fattori stimolanti e le difficoltà politiche della situazione nazionale ed internazionale hanno frenato il denaro e piccole offerte meno state sufficienti a produrre declini da 1 a 4 punti e in qualche caso fino a 10 punti.

Indice generale 97,27 (precedente 98,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 16,30 (16,45); Fiat 16,95 (17,30); Fiat priv. 13,25 (13,50); Pirelli 32,65 (33,30); Edison 34,65 (35,85); Magneti Marelli 10,20 (10,50); Snia Viscosa 33 (33,70); Finsider 8,30 (8,30); Olivetti 30,30 (30,90); A. E. G. 415,75 (415); Siemens Schuckert 553 (553); Mannesmann 191 7/8 (192,60); Schering 363 ½ (363,80); Siemens e Halske 523 (536,50); Deutsche Bank A. G. 433 (430); Volkswagen 455 (463).

Zurigo, 11 febbraio.

Mercato sostenuto, ma con affari ristretti. Leggermente migliori i bancari, cedenti i fondi di investimento, stabili gli industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 100 (100,75); Rumianca 16,40 (16,45); Sade 7,30 (7,35); Italcementi 150,50 (153); Snia Viscosa 35,75 (36,75); Bastogi 16,50 (16); Condotte 5,95 (5,95); Fiat 18,70 (19,10); Soc. Gen. Immobiliare 8,50 (8,70); Invest 25,75 (26,10); Ledoga priv. 88,50 (88); Magneti Marelli 11,40 (11,50); Pirelli 36,50 (37).

Unione Banche Svizzere 3065 (3060); Società di Banca Svizzera 3200 (3175); Credito Svizzero 3300 (3285); Electro-Watt 3490 (2500); Interhandel 3185 (3240); Bally 3030 (3080); Brown Boveri 2850 (2950); Ciba 9400 (9250); Fischer 2090 (2100); Lonza 2510 (2512); Nestlè 3465 (3485).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 14,50 (14,50); Montecatini 16,36 (16,25); Edison 27,50 (26,75); Finsider 8,75 (8,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 101,50 (102,50); Assicuraz. Torino priv. 87,50 (90,75).

FALLIMENTI - TORINO: Grassino Giovanni, tit. ditta omon. produzione e commercio materiale per pic-nic e borse in genere, v. Principe Tommaso 31; sentenza 8 febbraio; curat. Servetti dr. prec. Paolo; verifica 22 marzo; giudice Bianciotti.

SAVONA: Lunghini Aldo, impr. edile, Pietra Ligure; sent. 8 gennaio; curat. dr. Gianatto; verifica 25 febbraio; giudice dr. Chieppa. - **Lidia Fabbri e Luigi Bravin, «Impresa Costruzioni San Marco» Andora:** sent. 15 genn.; curat. dr. Pesaro; verif. 4 marzo; giud. dr. Chieppa. - **Da Bove G. B. «Albergo Palma» Spotorno:** sent. 24 genn.; curat. rag. Aloni; verif. 9 marzo; giud. dr. Chieppa.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	69075	Pirelli S.	7035
Gim	6150	Sifa	1264
Centrale	11.000	Sist	2901
Invest	3580	Italgi	3450
Bastogi	2151	Generali	125.400
Seibagli	2250	Ras	48.500
Finanaria	538	Incendio	12.810
Finsistem.	1254	Assicur.	63.100
Finelettr.	1877	Ass. Aus.	14.120
Hdsit	4500	Ass. Milan	39.500
TRASPORTI			
R. Milano	1790	Fonsia	2700
Midiai	3430	Aeroflare	3550
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.010	Cucirini	5780
Val Tidone	43,50	Lanerossi	6750
Olcesi	1465	Viltona	255
Ce Angeli	4540	Piaza	429
Cucirini	10.090	Canapani	6700
Linificio	990	Bernasc.	3180
Rossari	36.700	Chatillon	8650
Rotondi	48.000	Snia Visc.	4949
Tosi	3700	Parabiati	1650
Cot. Mer.	480	Scotti	160
Unione M.	79.200	Marzotto	2915
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1481	Calabria	2211
Magona	1340	Siet	4490
Metallurg.	8100	Breda-Is.	1490
Zanussi	4890	Falck	7490
Montecat.	2535	Trafilerie	1615
Monteponi	795	Fiera-Viola	1535
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ginori	535	Fr. Tosi	1525
Fiat	2600	Westingh.	1330
Fiat priv.	2040	Olivetti	4655
Veloce	865		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1016	Sip	1191
Ceti	2640	Pirelli	3175
Dinamo	1980	Ime	8832
Edison	3815	Vebis	2960
Edisonvol	1975	Lombarda	2510
Bresciana	2026	Terni	851
Cemsa	1475	Unes	2120
Elettro	280	Marelli	796
Valdarno	2750	Magneti	1615
Sarda	3602	Tecnom.	3050
Emiliana	1830	Tosi	5500
Sese	1696	Alle Ven.	1822
App. C.	2710	Celebrio	1665
Puglese	1851	Lumaz.	1965
Subalpina	2320		
ALIMENTARI			
Distillati	2845	Certosa	3885
Eridania	2700	Motta	30.005
Ed. Mirani	1950	R. Rasch.	272
CHIMICI			
Anic	1844	Mira L.	40.950
Saffa	8580	Montecatini	2090
Italgas	1652	Rumianca	2285
Liquigas	298,50	Saffa	1395
Mont. Ceo	972	C. Erba	13.900
Pirigas	110,50	Brioschi	10.050
Larderello	2460		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4800	Milano G.	47.500
Immobiliare	4500	Sifac	4901
Sagi	2230	Gen. Fary	730
Beni Stab.	7500	Risan. N.	7600
Gas. Imm.	1188		
DIVERSI			
Marconi	120	Rejna A.	1540
Linda	53.500	Sinergia	321
Burgo	39.000	Linoleum	2890
Ginori	980	Fir. SpA	1049
Siga	7250	T. Acqui	26.400
Italcem.	20.915	Rinasc.	706
Cementir	6790	C. Acqua	829
Cer. Pozzi	975	De Ferrari	1170
Eternit	6825		

L'industria chimica italiana si è triplicata dal 1953 al 1962

Previsti investimenti annui per 300-400 miliardi - In forte incremento l'attività delle raffinerie petrolifere - Dichiarazioni dell'ing. Valerio, del dott. Cazzaniga e dell'ing. Braghieri

Milano, 11 febbraio.

Sul tema «Prospettive dell'industria chimica italiana nel prossimo decennio in rapporto all'integrazione europea» si è svolto questa sera il sesto incontro di «Tribuna economica», sotto la presidenza dell'on. Dosi, in assenza dell'on. Pella.

L'ing. Braghieri, presidente dell'associazione italiana industria chimica, ha sottolineato che l'espansione dell'industria chimica italiana nel decennio 1953-1962 è stata, proporzionalmente, la più cospicua che si sia registrata non solo nei Paesi della Comunità, ma nell'intera Europa occidentale, essendosi triplicata. Interrogato, poi, sul costo del lavoro e delle materie prime in Italia, rispetto agli altri Paesi del Mec, l'ing. Braghieri ha rilevato che mentre per il secondo di tali elementi, nel costo globale di produzione non si riscontrano sensibili differenze nei nei Paesi della Comunità stessa, «l'asserito originario vantaggio, di cui avrebbe beneficiato il nostro Paese in ordine ad un più basso costo della sua mano d'opera, si va ormai rapidamente annullando».

L'ing. Valerio, vice presidente delle Società Edison e Sicedison, quindi ha osservato che «per mantenere un adeguato ritmo di espansione alla nostra industria chimica negli anni futuri si prevede necessario uno sforzo di investimenti pari a 300-400 miliardi all'anno».

Dopo aver accennato alla elevata percentuale di questi investimenti, in particolar modo al Centro-nord dovrà essere destinata al rinnovi e che occorrerà quindi che sia facilitata anche una politica di rapidi ammortamenti, l'oratore ha così concluso: «Per quanto riguarda i settori più promettenti per gli investimenti nel settore chimico è da ritenersi che le migliori prospettive si presenteranno ancora nel settore della chimica moderna, ovvero dei derivati del petrolio. Per quanto riguarda i rifornimenti di gas naturale, invece — ha soggiunto — la nostra posizione non è così favorevole come alcuni anni fa si poteva credere. I nostri giacimenti di metano sembrano destinati ad esaurirsi, mentre più importanti giacimenti sono stati ritrovati in Francia ed ancora più in Olanda».

Il presidente della «Esso Standard Italiana», dott. Cazzaniga, ha sottolineato che l'industria petrolifera italiana, benché relativamente giovane, specie nella raffinazione, si è affermata nell'economia nazionale soprattutto perché si è messa in grado di soddisfare una quota sempre crescente del fabbisogno di energia del mercato italiano (nel 1960: 22 per cento; nel 1963: 42 per cento). Rilevato che tutta l'industria petrolifera del Mec dipende dalle importazioni per la materia prima, il dott. Cazzaniga ha osservato che il problema va inquadrato nella politica commerciale comune, che prevede dazio nullo per il greggio e dovrà armonizzare le differenti disposizioni legislative e fiscali. «E' da prevedere — ha aggiunto il dott. Cazzaniga — che poiché l'integrazione europea costituisce un ampio mercato di prodotti di massa, il ruolo dell'industria petrolifera è destinato ad aumentare non solo per la copertura dei fabbisogni energetici, ma anche per la fornitura di materia prima all'industria petrolchimica».

L'on. Bertinelli convoca le parti per la vertenza dei metalmeccanici

Il ministro del Lavoro invita i sindacati a sospendere le agitazioni per facilitare le trattative - La nuova riunione indetta per domani - Oggi i lavoratori decidono la risposta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Un sensibile intervento è stato effettuato questa sera dal governo per avviare a soluzione la difficile vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Dopo scambi di vedute con il presidente del Consiglio Fanfani e con altri ministri, il ministro del Lavoro Bert

ULTIME NOTIZIE

Oggi riprende a Ginevra la conferenza sul disarmo

L'Urss protesta per la ripresa degli scoppi atomici negli S. U.

Una nota della «Tass» fa ricadere su Washington la responsabilità dell'eventuale fallimento di un accordo atomico - Passo di Pechino a Mosca per impedire l'intesa russo-americana?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 febbraio.

Alla vigilia della ripresa delle conversazioni atomiche a Ginevra, Mosca si limita a sottolineare il suo malumore per i nuovi scoppi nucleari sotterranei degli Stati Uniti, senza preannunciare però nessuna misura di ritorsione. Kruscev mostra di non volere appesantire troppo l'atmosfera un giorno avanti il proseguimento di un negoziato cui la brusca sospensione delle conversazioni tripartite di New York e di Washington aveva già inferto un deplorevole colpo psicologico. In un comunicato *Tass* egli fa conoscere stasera, al suo governo, una posizione ufficiosa la quale precisa che «*le nuove esplosioni americane alla vigilia dei lavori del diciotto a Ginevra* » «*so destinate a complicare la discussione*» e rigetta su Washington «*la responsabilità di tutte le conseguenze del caso*». Quest'ultimo avvertimento segna, così nel tono come nella formulazione, il massimo grado di minaccia rintracciabile nella nota, il cui timbro recriminatorio prevale su quello minatorio.

Il mondo, afferma la dichiarazione, aspettava che il 1963 potesse essere l'anno della grande moratoria. «*Il governo sovietico, con la dichiarazione all'Onu del 3 novembre 1962, affermò la sua determinazione di non continuare gli esperimenti a condizione che l'Occidente facesse altrettanto. Ora, l'ultima decisione degli Stati Uniti* (l'annuncio americano dell'8 febbraio sulla ripresa delle esplosioni sotterranee nel Nevada), *testimonia che quel governo non tiene conto della risoluzione dell'Onu che fu conforme al desiderio di tutti i popoli*».

La continuazione delle prove americane dimostrerebbe che Washington non tanto si preoccupa del raggiungimento di un accordo, quanto della preparazione del terreno su cui proseguire in libertà gli esperimenti. Ancora una volta si protesta la buona volontà manifestata dai sovietici con l'accettazione del principio dei controlli automatici internazionali: un punto, questo, su cui la stampa russa si sofferma insistentemente negli ultimi tempi. «*Dato che non esisteva più una divergenza di principio* — scrivevano l'8 febbraio le *Izvestia* — *si aveva ogni ragione di credere che le trattative si potevano concludere presto e con successo*».

La moratoria atomica non è più, per Mosca, una disquisizione astratta da affrontare con impeto demagogico, ma con poca o nessuna convinzione intima sulle reali possibilità d'accordo. Oggi la questione, non tanto del disarmo, ma di un accordo atomico effettivo con Kennedy, è diventata per Kruscev un fatto probabile, auspicabile, che in questo momento anzi predomina sulle altre sue preoccupazioni di politica estera; si direbbe che in quel compromesso globale che il Capo sovietico cerca di stipulare con Washington, la questione nucleare proceda ormai, nella gerarchia dei valori diplomatici, la stessa questione berlinese.

Dalla ritirata cubana in poi Kruscev insiste fra le righe: solo attraverso l'accordo nucleare, che tra l'altro dovrebbe investire i due grandi contraenti d'una funzione di polizia sui rispettivi alleati, la Francia e la Cina cioè, può passare oggi un accordo universale sulla liquidazione della guerra fredda. E' degli ultimi giorni la voce, circolante in ambienti comunisti non sovietici, d'un passo di Pechino presso Mosca: i cinesi, che da tempo protestano per il rifiuto krusceviano di aiutarli nei loro sforzi atomici, hanno notificato ai russi di considerare fin d'ora ogni possibile tregua atomica, concordata unilateralmente fra Mosca e Washington, come un colpo diretto contro Pechino.

Su tale sfondo, la campagna di Mosca per la moratoria e le sue doglianze per la fermezza americana nelle trattative, si tingono di un sottinteso più politico che propagandistico. Ciò che Mosca desidera è un patto di controllo sulla megalomania dei rispettivi alleati. L'agitazione antifrancese, e più ancora antitedesca, sembra in realtà costituire un modo indiretto quanto perentorio di invitare Kennedy al patto. La *Pravda* ritornava ancora stamattina sull'argomento: Adenauer è pronto a curvarsi davanti a chiunque gli prometta l'arma atomica. Egli suona su tre pianoforti alla volta. La musica che ne esce sembra una cacofonia nella quale, però, si riesce nitidamente a carpire il tema dominante di *Deutschland über alles*».

Il punto che sembra dividere i russi dagli americani, nelle premesse dell'accordo, è un contagio di «cassette siamiche automatiche». I sovietici sono disposti ad accettarne tre o quattro sul proprio territorio, mentre gli americani vorrebbero installarvene otto o dieci: non è da escludere che i rappresentanti russi accettino a Ginevra, in pubblico o dietro le quinte, qualche «cassetta» in più.

Enzo Bettiza

La Francia sempre assente dal convegno sul disarmo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 11 febbraio.

(i. f.) Dopo una interruzione di quasi due mesi, riprendono domani a Ginevra i negoziati sul disarmo. Per l'Occidente sono presenti gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Italia e il Canada; per il blocco comunista l'Urss, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Rumenia e la Bulgaria; per neutrali, la Svezia, il Messico, il Brasile, l'India, la Birmania, l'Egitto, il Ghana e l'Etiopia. Manca la Francia, che si ostina a lasciare vuota la poltrona tuttora riservatale.

La giornata odierna è stata caratterizzata da intensi contatti preliminari tra i capi delle diverse delegazioni. Il capo della rappresentanza italiana, l'ambasciatore Francesco Cavalletti, che ieri mattina si è incontrato con l'americano Foster, ha avuto oggi un colloquio con il sovietico Kuznetsov. Nel tardo pomeriggio i capi delle quattro delegazioni occidentali si sono riuniti per un esame di questioni di carattere procedurale.

La passeggiata di Kennedy

Il Presidente americano al Central Park, con due piccolissimi soldati. Sono la figlia Caroline e il nipote Stephens Smith, armati di fucili giocattolo (Telefoto)

Agghiacciante sciagura in Sud Africa

Settanta minatori bloccati in un ascensore a 2000 m. sottoterra: 21 morti per asfissia

La tragedia è avvenuta per un guasto agli impianti d'aria - Altri otto sono moribondi Gli africani sono rimasti tre ore e mezzo nella «gabbia» prima che arrivassero i soccorsi

(Nostro servizio particolare)
Johannesburg, 13 febbraio.

L'inaspettato arresto dell'ascensore di una miniera d'oro ha provocato la morte, per soffocamento, di ventuno minatori. Altri quarantanove sono ricoverati in ospedale e otto di essi sono in pericolo di vita. La sciagura è avvenuta nella miniera di Hartebeestfontein, a 75 chilometri da Johannesburg, all'inizio del turno antimeridiano di lavoro. Entro la «gabbia» presa posto, nei due piani, settanta minatori, tutti africani poichè i dirigenti ed i sorveglianti bianchi non scendono mai nel pozzo con loro.

L'ascensore era giunto quasi alla fine della sua corsa e si trovava fra la penultima e l'ultima «stazione» (le piattaforme cui si aprono i vari tunnel diagonali) quando un guasto al sistema frenante ha provocato l'immediato funzionamento dei freni automatici di sicurezza e la «gabbia» si è arrestata. Ai tecnici restavano da fare due operazioni, previste dai regolamenti: inviare nel pozzo l'ascensore di servizio per il trasbordo dei minatori imprigionati e procedere allo sblocco dell'ascensore fermo.

Ma qualcosa non ha funzionato o meglio qualcuno non ha compiuto le manovre regolamentari. L'ascensore di servizio è stato calato nel pozzo con notevole ritardo così che, quando i minatori imprigionati — dopo tre ore e mezzo — hanno potuto effettuare il trasbordo, non tutti sono stati in grado di passare nella «gabbia» della salvezza. Nei montacarichi giacevano, ormai privi di vita, ventuno uomini e altri otto hanno perduto i sensi durante la risalita dell'ascensore.

La direzione della miniera ha affermato che i decessi sono avvenuti per asfissia in quanto, purtroppo, il blocco dell'ascensore è avvenuto in un punto in cui scarseggia la ventilazione del pozzo principale. Ma le responsabilità dei dirigenti nell'associazione dei soccorsi appaiono gravissime.

Il disastro è avvenuto ad una profondità di oltre duemila metri sotto il livello del suolo, dove la temperatura ambiente è elevatissima malgrado gli impianti di aerazione e di raffreddamento dell'aria. Un particolare è sospetto: gli operai scampati alla morte sono stati posti in isolamento e la guardia della miniera impedisce a chiunque l'accesso al campo degli africani.

a. p.

Falso allarme a Sauze d'Oulx per due sciatori «dispersi»

Oulx, 11 febbraio.

(c. s.) I maestri di sci di Sauze d'Oulx, Sportinia e Sestriere hanno organizzato oggi pattuglie di soccorso alla ricerca di due studenti torinesi, che si ritenevano dispersi dalla Fraiteve. L'equivoco è nato da una mancata telefonata. I due giovani erano partiti domenica mattina per Sestriere, promettendo di telefonare ai famigliari prima di sera. Il giorno dopo avrebbero dovuto partecipare al campionato provinciale studentesco organizzato dalla scuola di sci di Sauze. Ma domenica sera non hanno telefonato.

Stamane i genitori, preoccupati, hanno chiamato la scuola di sci per avere notizie. La preoccupazione è diventata allarme perchè il direttore, Carlo Giolitto, ha rivelato che i due studenti figuravano iscritti alla gara ma non avevano preso il «via». Si è cominciato a temere che fossero rimasti dispersi traversando il Fraiteve da Sestriere a Sportinia.

Fortunatamente la realtà era ben diversa. Una delle prime pattuglie inviate in perlustrazione li ha trovati che salivano tranquillamente tra Sauze e Sportinia. Avevano trascurato di telefonare ai genitori e non si erano presentati alla gara per il brutto tempo.

L'Austria da 3 mesi è priva di governo

Socialisti e cattolici non concordano sul ministero degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 11 febbraio.

A quasi tre mesi dalle elezioni politiche del 18 novembre, vinte dal partito popolare (democristiano) con 81 seggi in Parlamento contro i 76 dei socialisti, l'Austria non è ancora riuscita a darsi un governo. Dopo 33 giorni di trattative e di riunioni, i rappresentanti dei due partiti maggiori, che nel dopoguerra hanno sempre costituito la coalizione governativa, non sono stati capaci di mettersi d'accordo. Nessuno dei due ha ceduto di un punto sul proprio programma; al contrario, ogni giorno che è passato vi è stato un irrigidimento e gli animi si sono inaspriti.

Già dopo le elezioni si erano previste trattative difficili, la cui durata non stata preventivata in alcune settimane. Durante la campagna elettorale, svoltasi con acredine inimmaginabile tra socialisti e popolari, un uomo politico aveva detto: «Godetevi pure questa campagna elettorale, che le trattative per la coalizione saranno terribili». Nessuno avrebbe tuttavia azzardato la previsione che dopo tre mesi gli uomini più rappresentativi del paese si sarebbero trovati ancora riuniti a litigare e che a metà febbraio si sarebbe profilata per il paese la minaccia di una crisi.

Pomo della discordia tra i due partiti è il ministero degli Esteri, detenuto fino al 1959 dai popolari e passato allora, in seguito a un parziale successo elettorale, in mano ai socialisti, che vi insediarono Kreisky. Ora, riguadagnate le posizioni perdute nel 1959, i popolari rivogliono il dicastero ceduto. Essi insistono soprattutto in vista delle future trattative per l'adesione austriaca al Mercato comune, nelle quali i socialisti si dimostrano piuttosto tiepidi, preferendo una posizione neutralistica, basata sull'equidistanza tra occidente e oriente. I socialisti dal canto loro non vogliono cedere.

Oggi, al punto in cui sono giunte le trattative (che continuano anche questa notte), ogni cedimento dell'uno o dell'altro sembra improbabile, per ragioni di prestigio. La trattativa è diventata una guerra di nervi. E' in gioco il posto di Kreisky. Se non si troverà un compromesso, forse gli elettori dovranno venire chiamati ancora una volta alle urne.

t. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 febbraio 1963

NATI — Cataldo Ornella; La Rosa Michela; Claudiano Luca; Chiechi Maria Grazia; Guglielmo Corrado; Lava Paola; Mancuso Antonio; Merando Davide; Tenne Cristina; Boccaria Angela; Vigna Elena; Mangano Angela; Almasse Caterina; Spiccia Silvia; Villani Mario; Benigni Paola; Siliano Renata; Dall'Acqua Laura; Bosi Alberto; Chiadò-Capozzet Annarita; Rebeccato Giancarlo; Galetto Daniela; Rizzato Gloria; Verardi Anna; Calegaro Valeria; Tibaldo Antonella; Acierno Bruno; Farchica Maurizio; Fratti Roberto; Bernardi Barbara.

MORTI — Marbelli Aldo, a. 59, a Orsara Bormida, architetto, deceduto in corso Stati Uniti 27; Lattanzio Maria ved. Menunni, a. 84, Barletta, v. Stradella 24; Bonaveglio Carlo, a. 76, Moncalieri, s. Pollenzo 19; Lazzero Vittoria, v. Verzino, a. 72, Torino, c. Palestro 13; Perino Maria in Ferrando, a. 58, S. Maurizio, v. Assisi 13; Grigioni Maria ved Grigioni, a. 84, Cossato, v. M. Coppino 90; Aravecchia Domenica ved. Bertoli, a. 79, Montefiorino, v. Marco Polo 7; Zoppegni Caterina ved. Orsi, a. 81, Torino, c. Ferrucci 97; Scarsenio Antonio, a. 75, S. Angelo, v. Penone 15; Lestardi Lorenzo, a. 82, Torino, benestante, v. Cibrario 36 bis; Carigenne Benedetta ved. Mossino, a. 74, Barge, v. Scala 41; Beretta Teresa ved. Giorsini, anni 92, Torino, c. Ferrucci 2; Bertero Teresa ved. Dalleste, a. 78, Vinovo, v. Canelli 115; Casella Maria, a. 3, Torino, v. Vestigné 9; Bardi Vittoria in Calosi, a. 34, Formia, architetto, v. Piramosca 2; Casavore Anna ved. Coggiola, a. 83, Torino, v. Milano 7; Pellegrini Donato, a. 67, Biccari, v. Roccavione 26.

Deceduti in ospedale: Franco Giuseppe, a. 72, Possano; Notanico Calogero, a. 64, Villarosa; Odorizio Vincenzo, a. 82, Alba; Gili Teresa ved. Sardo, a. 80, Alba; Ghisone Paola, a. 78, Vicoforte; Demo Francesco, a. 82, Villarbasse, sacerdote; Calcich Amleto, a. 60, Fiume; Schellino Giuseppina ved. Bovio, a. 79, Dogliani; Calligaris Silvio, a. 55, Sagrado d'Isonzo, artigiano; Canta Mario, a. 78, Torino; Cosel Emilio, a. 81, Falconara; Bellano Nazarena, a. 50, Torino; Fracchia Aida in Lusso, a. 47, Rivarone; Ferrante Vincenza ved. Pegorari, a. 84, Badia Polesine; Gherla Giuseppe, a. 68, Grimaldi; Bruno Giovanni, a. 80, Savigliano, decoratore; Lunghini Bice ved. De Negri, a. 84, Montechiarugolo; Turin Ester in Santini, a. 57, Tarquinia; Fapponetti Silvio, anni 41, Pescara, operaio; Maccario Attilio, a. 58, Asti, ferroviere; Mere Carmela, a. 83, Torino; Chierlenti Giovanni, a. 79, Tamara; Emanuel Adelaide ved. Mangiglia, a. 81, Tonengo.

Nati 39 - Morti 46

10 febbraio 1963

NATI — Ramasso Paolo; Devia Daniela; Canali Paola; Ferrero Roberto; Basia Roberto; Mantelli Giovanni; Sorce Alfonso; Cacciatella Lucia; Messana Silvia; Benedetto Grazia; Lieu Roberta; Terremoto Marcella; Baldin Davide; Boremello Loretta; Ratarelli Gian Bruno; Mesolle Loredana; Brunello Fulvio; Bellagna Ilaria Susanna; Panera Cinzia; Albertano Elena; Maffeo Marco; Marcato Ornella; Moretti Sandro; Pegliano Fulvia; Castelli Alessandro; Fanelli Maria Vittoria; Marrocu Antonella; Bonacria Patrizia; Catalina Andrea; Meian Giuliana; Baraldo Marco; Esposito Gianni; Braghero Mauro; Ferranio Alessandro; Ferrante Stefano; Presti-Cazze Alessandro; Citiolo Rita.

MORTI — Tartone Luigi, anni 75, nato a Torino, panificatore, abitante in via Cibrario 55; Chiarlo Alberto, mesi 1, Torino, v. Cibrario 76; Lera Maria ved. Crosetti, a. 75, Torino, v. Accademia Albertina 35; Davito Nuci Luisa, a. 83, Butte Montana (Usa), p. Repubblica 16; Magliano Rosa in Bella, a. 55, Ceresole, v. Marco Polo 32; Ghirardetti Giovanni, a. 40, Cardè, osterc., v. Sesia 59; Manfredi Pietro, a. 84, Calto, v. Viterbo 107; Barallo Angela ved. Attia, a. 83, Foglizzo, v. Principe 9; Piola Carlo, a. 66, Torino, industr., v. Fréjus 37; Beppo Michele, a. 65, Torino, str. Valletta 309; Turbil Giulio, a. 89, San Maurizio, notaio, v. Galvani 32; Daghino Giovanni, a. 78, Tigliole, v. Gropello 12; Bertano Agnese in Zenzino, a. 72, Torino, v. Teramo 3; Parisi Giuseppe, a. 70, Caltagirone, p. Lagrange 2; Piergiacomo Ida ved. Battiante, a. 77, Oglionesi, s. Verona 21; Neira Vittorio, a. 76, Canelli, artig., s. Tassoni 72; Lauri Filippo, a. 64, Piana Armerina, v. XX Settembre 78; Pierotta Ermelinda ved. Graglia, a. 93, Sciolze, v. Villarfocchiardo 19.

Deceduti in ospedale: Ramello Maria in Pellazzi, a. 49, Odalengo; Articrio Antonio, a. 79, Nonemanov.; Diana Giovanna ved. Ghione, a. 71, Verona; Tacchia Domenica ved. Barbero, a. 78, Roviano; Canavrile Maria nata Stranieri, a. 78, Faggiano; Gentile Domenica ved. Borga, a. 77, Torino; Bonspace Bice, a. 85, Mantova; Giordano Vittoria, a. 77, Belvegilo, manov.; Garbarino Rosa ved. Risso, a. 80, Cortiglione; Molina Romolo, a. 56, Houston, oper.; Benedetto Giovanni, a. 27, Torino, commercialista; Cambriani Alfonso, a. 22, Torino, impieg.; Garbia Marco, a. 63, Cavarziere, macc.; Candelsere Giuseppa ved. Gastaldo, a. 73, Torino; Ramasso Paolo, giorni 2, Torino; Villata Arturo, a. 67, Quarto, rappres.; Damiano Teresa, a. 59, Cuneo; Saracco Costantino, a. 63, S. Stefano Belbo; Divona Michele, a. 57, Accettura, impieg.; Lesca Onorina ved. Della Rocca, a. 60, Torino; Andreotti Virginia in Salmaso, a. 70, Adria.

Nati 37 - Morti 38

A Funerali avvenuti del
Benemerito FIAT
Giovanni Battista Cerzena
la moglie, fratelli ringraziano il dott. Gelato e Suor Teolina.
— Torino, 11 febbraio 1963.

La famiglia Pierdè profondamente commossa per la dimostrazione di stima e di cordoglio tributata alla sua cara
Maria
semplicemente ringrazia.
— Venaria, 12 febbraio 1963.

GRANATA CAMPIONE
Nell'insermione del 10 febbraio di
Giovanni Gallo
leggasi « cognac Chantelet ».
— Torino, 13 febbraio 1963.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Rosa Bertana ved. Cavallito
Desolati lo annunciano i figli: Attilio, Carlo, Maria, Rita, Adalgisa, nuora, generi, nipoti, il pronipote Carletto, fratello, sorella, parenti tutti, e l'affezionata Domenica. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Ferreri. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 10.30 partendo da via Piffetti, 36.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Giovanni Rigoni partecipa al dolore della famiglia Cavallito per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1963.

I Dipendenti della Ditta I.L.I.A. partecipano al dolore della Contitolare signorina Adalgisa Cavallito per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1963.

Mario Scarpa e Famiglia prendono parte al dolore della famiglia Venturino per la scomparsa della Signora
Enrichetta Massero nata Boella
— Torino, 11 febbraio 1963.

Collaboratori ed Amici della Società Incalve - Monnalisa, Tecnocarpa - Milano e Torino, Indelcarpa - Milano, partecipano al lutto della famiglia Venturino per la scomparsa della Signora
Enrichetta Massero nata Boella
— Torino, 11 febbraio 1963.

Caterina Chiabrando vedova Peirone, la famiglia Stardero Cogliolo e Peirone prendono parte al lutto dei Fratelli Massero per la morte della
Mamma
— Torino, 11 febbraio 1963.

Gli Amici dell'Unione Padri Famiglia Oratorio S. Paolo prendono parte al dolore dei Fratelli Massero per la morte della
Mamma
— Torino, 12 febbraio 1963.

Cesare Panzeri e Alba Rigamonti partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa della signora
Enrichetta Massero
— Torino, 12 febbraio 1963.

Severina, Vittoria, Dorina, Mario, Ester e Umberto Boella e rispettive famiglie prendono parte al dolore dei cugini per la scomparsa della cara zia
Enrichetta Massero Boella
— Torino, 11 febbraio 1963.

Il 10 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pietro Bonetto
Addolorati ne partecipano la moglie Maria Argano, i figli: Dr. Renzo e Dr. Gianni, il papà Sebastiano, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 14.30 da corso Brunelleschi 61. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Laura, Rosa e Luigi Peiretti, costernati, prendono viva parte all'immenso dolore di Gianni e Famiglia.

Con tanto dolore sono vicini a Gianni per la perdita del papà
Dott. Pietro Bonetto
Sergio Carla Giorgia Laura Mariapia
Renata Aragno
Mario Perini
Maria Mara Gianelle
Alberto Giorgio Cravoi.
— Torino, 11 febbraio 1963.

La famiglia Vigliero costernata per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Pietro Bonetto
partecipano affettuosamente al gravissimo lutto che ha colpito la moglie e i figli.
— Torino, 11 febbraio 1963.

Dopo sofferente cristianamente sopportata tornava a Dio l'anima di
Felice Brillada
Assicura FIAT
Premio fedeltà
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Origlia, il figlio Geom. Giuseppe, la nuora Caterina Dutto vedova Origlia, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Il funerale avrà luogo a Leyni mercoledì ore 15.30 partendo dalla camera mortuaria.
— Leyni, 12 febbraio 1963.

I Colleghi del Geom. Giuseppe Brillada partecipano al suo dolore per la scomparsa del papà Signor
Felice Brillada
— Torino, 11 febbraio 1963.

La famiglie Angelo Carino, Rosina e Giuseppe Cinquegrana si associano al dolore per la scomparsa dell'amico
Felice Brillada
— Leyni, 11 febbraio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori FIAT, presidente Vittorio Valletta, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angelo Cazzano
da molti anni medico MALF.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Le famiglie Perino e Sassi si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico
Dott. Angelo Cazzano
— Torino, 11 febbraio 1963.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto amava
Cosmo Lano
Lo piangono addolorati la moglie, le figlie, fratelli, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali, domenica ore 10,30, via Brione 39. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Le famiglie Sini, Civita, Cristadini, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Cosmo Lano
— Torino, 13 febbraio 1963.

La U.S.A. Industria Laterizi Tonda di Volpiano partecipa al dolore del socio Carlo Daghino per la perdita del caro Papà
Cav. Giovanni Daghino
— Torino, 12 febbraio 1963.

Le Maestranze si associano al dolore del sig. Carlo Daghino per la perdita del
Papà
— Torino, 12 febbraio 1963.

E' mancato dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari
Caterina Callo ved. Cerrano
Desolati ne danno l'annuncio: i figli Eugenio e Agostino con le rispettive famiglie; la sorella Cesarina; nipoti e nipotini. I funerali a Rivarolo mercoledì 13 alle ore 15.
— Rivarolo Canavese, 11 febbraio 1963.

Jolanda e Dino Lera Tolino di Cerimale si associano al dolore della famiglia per la immatura perdita del carissimo amico
Aldo Morbelli
— Torino, 11 febbraio 1963.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del loro adorato
Ferruccio Francone
i suoi cari non immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Nel secondo tristissimo anniversario della dipartita dell'indimenticabile
Bartolomeo Negro
la moglie, la figlia col marito e la nuora, lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Lorenzo Prina
i Nipoti non immutato dolore lo ricordano a parenti e amici. La S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 13 febbraio alle ore 9 nella chiesa Parrocchiale del Gerbido.
— Torino, 12 febbraio 1963.

La famiglia della compianta
Beatrice Curti nata Pelizzaro
esprime, profondamente commossa, il suo sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. In particolare ringrazia: i Parlamentari, il Vescovo Coadiutore, il Prefetto, il Presidente della Giunta Provinciale, il Sindaco di Torino e le altre Autorità civili e religiose della città e della provincia; il Presidente della F I A T; la Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale; l'Amministratore, i Dirigenti, gli impiegati e gli Operai della Società Riva & C.; i Dirigenti provinciali, comunali, di settore ed i soci della Democrazia Cristiana. Un affettuoso grazie al Dott. Vittorio Possevini per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.
— Torino, 11 febbraio 1963.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Mario Vivaldi
A funerali avvenuti ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie Angela; i figli: Umberto con la moglie Nelda Targa e con i figli Mario, Franco, Anna e Fausto; Piero con la moglie Lucia Barbarossa e con i figli Paola e Alberto; il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Odoardo Tabacchi 26.
— 9 febbraio 1963.

La Sezione Previdenza e Assistenza F I A T - Dirigenti e Collaboratori tutti - si associano al dolore che ha colpito il dr. Piero Vivaldi per la scomparsa del suo caro Babbo signor
Mario Vivaldi
— Torino, 12 febbraio 1963.

Gli amici Signora Testa Varsi ed unitamente al dolore del Dott. Piero Vivaldi per la perdita del
Papà
— Torino, 11 febbraio 1963.

La famiglie Targa, Sorra, D'Urso, Campagna, Corvino, costernati partecipano al dolore dei congiunti del compianto
Mario Vivaldi
— Torino, 12 febbraio 1963.

Pierino Gorla e Dipendenti partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro congiunto
Mario Vivaldi
— Torino, 11 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato ai soci cari
Bruno Fabbri
anni 33
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Flora con la piccola Lidiasola, mamma, sorella Lidia, cognato, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 c. m. alle 15, partendo da via Paisiello 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1963.

La famiglie Borgarello e Morello prendono viva parte al dolore della famiglia Fabbri per la perdita del caro
Bruno
— Torino, 11 febbraio 1963.

La Ditta Alcuna Pietro Eredi e Dipendenti tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Collaboratore
Bruno Fabbri
— Torino, 11 febbraio 1963.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i Revisori dell'Ufficio Italiano dei Cambi partecipano al grave lutto del dottor Paolo Baffi Vice Presidente dell'Ufficio, per la perdita dell'adorata Mamma Signora
Giuseppina Lolla ved. Baffi
— Roma, 12 febbraio 1963.

Il Direttore, la Direzione ed il Personale tutto dell'Ufficio Italiano dei Cambi partecipano al dolore del dottor Paolo Baffi, Vice Presidente dell'Ufficio, per la perdita dell'adorata mamma Signora
Giuseppina Lolla ved. Baffi
— Roma, 12 febbraio 1963.

All'alba dell'11 febbraio è serenamente spirata la
NOBILDONNA
Emma Masino dei baroni Nasi
Profondamente addolorati lo annunciano: i figli Maria e Gabriele Giacinto, coi figli Annalia e ing. Giusto, la sua fedelissima Nina che sempre l'assistette con affetto filiale, cognata, nipoti e cugini. I funerali seguiranno alle ore 14,30 di oggi martedì da via Dei Artisti 7. Si dispensa dai fiori e dalle visite.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Jacopo e Maria Stella, con i figli, prendono viva parte al lutto della famiglia Masino per la scomparsa della carissima
N. D. Emma Masino
— Torino, 11 febbraio 1963.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Matteo Arnaud
(Biscottaro)
Ex Consigliere comunale
Danno doloroso annuncio: il figlio Gino con la moglie Fernanda Nuvoli e la nipotina Anna, fratello, sorella, cognato e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Vercelli 8.
— Cavagnolo, 11 febbraio 1963.

A funerali avvenuti, i figli Piero, Wilma col marito Carlo Ferraresi, il piccolo Guglielmo, con profondo dolore annunciano che
Caterina Zoppegni ved. Orsi
stanca ma ai suoi cari, dopo lunga malattia, il 9 febbraio. Particolarmente ringraziano i medici curanti Grifa e Lucia. La presente serva di ringraziamento ai partecipanti ed ai condomini.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Virginia e Vittorio Cayot con dolore partecipano la morte della « Madrina »
Regina Chiarva ved. Brunoro (Virginia)
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo da corso Casale 86.
— Torino, 11 febbraio 1963.

Ha raggiunto i suoi cari la famiglia
Maddalena Verri
anni 91
Assicura Sisal
I Cugini annunciano e ringraziano la Reverenda Superiora, Suore, Infermiere che amorevolmente l'assistettero. Funerali oggi ore 14,30 dal Pensionato San Giuseppe via San Donato 37.
— Torino, 12 febbraio 1963.

L'ing. Alfredo Secco con la moglie Silvia e figli annunciano la scomparsa del Cognato
N. H. DOTT.
Carlo Ferrari Rivo Giangrandi
avvenuta a Genova il 10 corrente. Il funerale avverrà a Genova - Parrocchia S. Antonio martedì 12.
— Torino, 11 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Sacco
Assicura Municipale
Angosciati lo piangono la moglie, fratello Mario, nipote, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10.30 da via S. Domenico 5.
— Torino, 11 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato
Pierino Casaccia
Lo piangono la moglie Ernestina Artero i figli GianPiero e Giorgio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 230. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della sua adorata Mamma
Giovanna Recrosio nata Coria
Marcianise, con tenerezza e rimpianto infiniti, La ricorda a quanti L'ebbero cara.
— Torino, 12 febbraio 1963.

1960 1963
Prof. Carlo Avalle
Sempre ricordato con affetto e rimpianto.
— Savona, 12 febbraio 1963.

1958 1963
Arnaldo Magno
Con affettuoso rimpianto la moglie lo ricorda la cara memoria.
— Torino, 12 febbraio 1963.

Interrogazione alla Camera di Bonn per il dramma alla tv su Stalingrado

Presentata dai socialisti - La sera della trasmissione il capo dell'esercito (condannato dai russi per crimini di guerra) ordinò improvvise manovre perché i soldati non la vedessero - Accusava la televisione di «propaganda comunista»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 febbraio.

Il Parlamento tedesco sarà chiamato a discutere il caso del Capo di Stato Maggiore della Bundeswehr, generale Foertsch, che in una circolare alle truppe criticò aspramente un dramma alla televisione di Bonn, dedicato alla battaglia di Stalingrado. Nel dramma si dimostrava l'inutilità della resistenza ad oltranza nella Stalingrado assediata, che costò agli invasori la perdita di 250.000 uomini. Anche l'obbedienza cieca dei soldati tedeschi ai loro superiori veniva criticata dall'autore del teledramma, Claus Hubalek.

Prima che il dramma venisse messo in onda, il generale Foertsch (condannato dai russi per crimini di guerra) inviava una circolare alle truppe accusando il Hubalek di svolgere propaganda comunista. Si è appreso ora che la circolare del generale tendeva a riconfermare il principio dell'obbedienza assoluta messo in dubbio dall'autore. Anche gli accenni di Hubalek alla «casta militare» nazista responsabile dell'immenso sacrificio umano vennero censurati dallo stesso generale. C'è di più: la sera della trasmissione alla tv, molti soldati dalla Bundeswehr vennero distolti dallo spettacolo con improvvise esercitazioni notturne, stati di allarme ed altre incombenze.

Il divertente particolare che tuttavia ha lasciato perplessa molta gente, viene reso noto oggi da *Der Spiegel*. L'intiera vicenda è parsa molto grave ai socialdemocratici di Bonn che proprio oggi hanno presentato una interrogazione **parlamentare al governo. Vale la pena di ricordare che il** generale Foertsch venne chiamato in causa dallo stesso *Der Spiegel* nel famoso articolo sulla inefficienza della Bundeswehr. Fu proprio quell'articolo a scatenare le ire di Strauss e dei suoi generali e a provocare, di conseguenza, l'arresto del direttore della rivista e dei suoi collaboratori.

m. c.

Il segretario di Stato Rusk commenta il dissidio russo-cinese

«E' incoraggiante per l'avvenire della libertà, ma dobbiamo stare attenti»

Washington, 11 febbraio

In una intervista alla televisione, il segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato stasera che i contrasti fra l'Unione Sovietica e la Cina comunista «sono causa di incoraggiamento per l'avvenire della libertà», ma ha sottolineato che l'Occidente non deve abbassare la sua guardia.

«Le minacce comuniste — ha detto Rusk — sono tuttora gravi ed in qualche zona del mondo è probabile che aumenteranno nei prossimi mesi. Può dirsi, comunque, che i dissidi all'interno del mondo comunista dimostrano che è il comunismo, e non la democrazia moderna, a contenere in sè i germi della propria decadenza. Quest

Che appetito con i pelati Arrigoni!
La pastasciutta... le pietanze...
la pizza, tutto è più gustoso con i pelati Arrigoni.
Di gran resa in cucina,
perché conservati nel loro succo concentrato.

sono buoni... sono squisiti... sono Arrigoni!

oltre 100 prodotti Arrigoni sono pronti per Voi per una cucina sana e veloce

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE vendo alloggio zona Chivasso 4 camere cucina 7.800.000 non trattabili. Telef. dopo ore 19: 752-339.

GRESSONEY regione Indes, vendesi terreno uso edilizio, industriale 60.000 mq. anche frazionatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ».

PINEROLO! Casa 12 camere, ottimo reddito, vendesi. Agenzia Castoral, Pinerolo.

PORTA Susa conveniente casa vendesi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi. Telefonare 278-649. A13805

PRECOLLINARI corso Gabetti prestigiosi alloggi signorilissimi ricostruenda villa liberty. Telefonare 828-770. 1094

PRIVATO cerca compagna casa Torino (Collina). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino ». A7809

RAPALLO vendesi appartamenti prossima ultimazione, facilitazioni. La Salita, via Mameli 23, tel. Rapallo 50-668.

RIVA Pinerolo vendesi terreno 13.000 mq. fronte stradone, uso edilizio, industriale; anche frazionatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7609 — Torino ». A7762

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti privati. Bona, Sanremo. 21081

STABILIMENTO industriale nuova costruzione mq. 6500 circa, espandibile mq. 2500 circa, completo servizi, adiacenze Torino, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ».

STABILIZZERETE subito risparmi pranzando presso complesso ristorativo residenziale « 4 » con ... » costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento dilazionato lavoro. Tel. 376-970.

TERRENO adatto villa magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 758-013. 588

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 758-013. 588

TERRENO fabbricabile in Vinovo m. 3100 vendesi. Telefonare ore pasti 962-827.

TERRENO grande industria 140 camere 7 piani progetto approvato vendesi 300 mila camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5170 — Torino ». A13194

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO, industriale mq. 20.000 anche frazionabili, Torino Lotsi (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 99 — Torino ». 968

TERRENO mq. 540 fabbricabile zona salita vendesi. Telefonare 278-549.

TERRENO (Venaria) 110 camere 10 garage progetto approvato vendesi 22 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5169 — Torino ». A13194

TERRENO progetto approvato 10 piani centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571. Scrivere: « Pubblicità Stampa 158 — Torino.

TERRENO S. Rita, progetto approvato 121 camere, vendesi; pagamento in parte scala completa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A13187

ULTIMI alloggi signorili prodi marzo costruttore vende. Telefonare 895-249.

URGENDO realizzo vendo via Massari, via Paolo Veronese terreni industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 45.181 901

VANCHIGLIA vendo 6.000.000 negozio di reddito mq. 40. Telefonare 510-077.

VENARIA progetto approvato su corso 6 piani, 78 camere, vendesi 300.000 camera. Telefonare 278-225.

VENDESI alloggetto camera tinello cucinino zona via Arduino. Telefonare ore ufficio 41-040. A9008

VENDESI libero tre camere servizi Porta Nuova, Valentino, sette milioni trattabili. Telefonare 489-241. A13587

VENDO n. 22 autorimesse piano. Telefonare ore ufficio 547-306. A11806

VENDO terreno industriale mq. 7000-40.000, due km. Fiat Mirafiori, vicino corso Stupinigi. Telefonare 45-152.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino 2-3 camere servizi. Telefonare 769-931.

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO SOMMELLIER 32, CORSO DANTE 126, TELEFONO 531-700.

VERAFICHE vendita, planimetrie, denuncia catasto urbano. Studio Tecnico, Facchino 3, telefono 527-342. A13561

VIA Orvieto 24, alloggi finiti 1-2 camere tinello vendiamo con mutuo, rateazione. Visita cantiere. Telef. 547-502.

VIA Tripoli angolo via Caprera vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 590-722. 90

VIALA Tabacchi 19 camere grande garage privato vende causa trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ». A11456

VILLA 12 camere, terreno doppi servizi garage bellissima giardino ghiaia casa custode vendesi 33.000.000, bellissima posizione panoramica, Sibona, antico immobiliare, telefono 600-11E. 1012

ZONA Regina Margherita residenziali alloggi mq. due camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 784-723. A15389

ZONA Strizzera Francia vendesi casa angolare superficie terreno mille metri circa, buona possibilità ricostruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4017 — Torino » A13859

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-890, 528-526. 10

AFFITTASI acquistasi stabilimento industriale mq. 2000-2500 coperti con uffici, servizi, cortile per officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ». A10536

CAMERA cucina qualsiasi zona posilibilmente servizi. Cauzione, riformme. Telefonare 44-461. 71

CERCASI affitto alloggio 5 vani ammobiliato per 4 familiari. Referenze controllate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino ». A13587

CERCASI affitto capannone uso laboratorio pure rumoroso mq. 250 circa pure carrato forza motrice riscaldamento locale ufficio, zona Borgo Po, tel. 874-854.

CERCASI 1-2 camerette presso piazza Statuto giovane solo serio. Tel. 521-008.

CONIUGI settentrionali referenziati cercano alloggio 1° marzo, 3 camere servizi termo, meglio via Foscolo e Cereseto. Telefonare 247-046. A13954

CONIUGI soli piemontesi referenziati affittarebbero una, due camere, cucina, servizi pressi corso Casale, Vanchiglia. Telefonare 31-726. A10553

CONIUGI statali piemontesi affitterebbero tre camere servizi marzo aprile. Telefonare mattino 580-402.

FUTURI sposi cercano alloggetto camera tinello libero aprile maggio, zona Aurora. Telefonare 236-138.

INDUSTRIA ricerca alloggi per propri impiegati, operai, vicinanze zona Regio Parco. Telefonare 278-586, 851-119.

INGEGNERE torinese affitterebbe due camere salone servizi zona Crocetta, Telefonare 590-546. A13437

REFERENZIATO cerca alloggio 2-3 camere servizi comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ».

VILLA 12 camere, terreno doppi servizi garage bellissimo giardino ghiaia casa custode vendesi 33.000.000, bellissima posizione panoramica, Sibona, antico immobiliare, telefono 600-11E. 1012

ZONA Regina Margherita residenziali alloggi mq. due camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 784-723. A15389

ZONA Strizzera Francia vendesi casa angolare superficie terreno mille metri circa, buona possibilità ricostruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4017 — Torino » A13859

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A ditta commerciale affitto in luogo ilbasamo, ottima posizione, negozio con dietro due uffici. Telefonare 597-118.

A S. Paolo 2 camere cucina 27.000; 3 locali 40.000. Telefonare 698-783.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arzanale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI locali diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 538-536.

ABITABILE subito affittiamo in zona signorile, negozio con annesso luminoso seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio silenzioso. Domus, Garibaldi 29, tel. 511-050.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi 30.000, villetta Valle Susa 25.000 Perosillo, via Botero 14.

AFFITTASI locale industriale mq. 350 vicino stabilimenti Pininfarina. Telefonare 70-178, 384-944. A13382

AFFITTASI 25.000 mensili cantina negozio libero subito, Via Duino 277, telefonare 510-077. 978

AFFITTASI locale vini ingrosso dettaglio ottima zona. Tel. 981-709, 890-257.

AFFITTASI negozio con ammattonato luminoso zona S. Paolo. Tel. 591-894.

ALLOGGIO moderno completo soleggiato camera tinello balconcino cucinino zona Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8134 — Torino ». A13118

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troverranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Cabrini 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni limbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558; Comi.

AUTOTRASLOCHI accurati sollevi, autofurgoni limbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari.

BORGATA Paradiso affittasi magazzino mq. 4800 con uffici, latrine, strada asfaltata. Telefonare 690-423.

CAMERA tinello affittasi subito a prossimi sposi referenziatissimi. Matteotti 37.

CENTRALISSIMO, affittasi alloggio quattro camere, salone, doppi servizi. Telefonare 592-831. A14359

CORSO Duca Abruzzi 51, primo piano alloggio cinque camere cucina cantina soffitta 50.000 libero aprile. A7432

EUGENEI capannoni uso industriale, varie superfici, affittansi contratto pluriennale, zona Orbassano, Pinerolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A7762

LOCALE industriale 12.000 mq. coperti, centrali termica forza telefono eventualmente frazionabile zona Venaria affittasi subito. Agenzia Combe, tel. 538-536.

MERCI pesanti adatti saponifici, uffici, magazzini affittansi. Corso Principe Eugenio 8-10, telefono 761-456.

NEGOZIO nuovo retro affittasi via Asiago angolo Germanio. Telefonare 761-955.

SALONE unico riscaldato piano terra mq. 300 adatto magazzino ufficio affittasi. Telefonare 751-454. A10408

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

SANREMO Affittasi alloggetto ammobiliato 1 camera più servizi. Telefonare 70-029, Pinerolo. 21572

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta Ispica, strada Mediterranea 152, completamente immerso in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 853-483. 1134

ALASSIO, pensione ristorante Anita, riscaldato, prezzi propagandistici, cucina casalinga, ascensori. 9116

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici, Tutti comforts. Scrivere, telefonare Mentatella, Pieve Ligure, telefono 510-073. 21158

VARAZZE, Pensione Nella, tel. 77-785, nuova, autoparco, termosifoni, prezzi propaganda. 21802

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-5190.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE moderne scuola nuovo metodo insegnamento Pierolatte, creatore ondulazione elettropettine. Via Nizza 9. 20337

IL TESTIMONE Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI frequentando corsi accelerati piega, taglio, permanente, tintura, taglienze, impieghi assicurati. Scuola Dante Medio, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI aperitivo diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorani, via Po 32, tel. 32-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi febbraio. Tel. 51-040.

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 850-588, pomeriggio.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica aiutanti ostetricielenici elettrici.

STUDENTE straniero corso traduzioni inglese spagnolo. Telefonare 670-183.

TRENTENNE, media cultura, con libera occuperebbe commissioni, incarichi fiducia, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ».

10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

AMMINISTRAZIONE medie, piccole aziende, tenuta libri paga, contributi. Sistemazione contabilità arretrate. Assistenza accurata giornaliera. Serietà e capacità garantite. Scrivere per visita zona impegno a « Pubblicità Stampa 2345 — Torino » A13862

BALLARE bene è presto insegnato da Gemma, via Nizza 2, tel. 60-320.

BALLERETE perfettamente, Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 2, telefono 517-835. 904

DIPLOMATA università Losanna impartisce lezioni francese. Telefonare 683-903 ore pasti. A7787

FRANCESE, ottimo, insegnante praticissima impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione. Telef. 759-851.

INGLESE professoressa inglese impartisce individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 555-790. 962

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni, zona Vinzaglio, tel. 547-535.

PERFEZIONERETE disegno impartisce lezioni alunni avviamento scuola magistrale. Telefonare 376-796 ore pasti.

RIPETIZIONI algebra media, fisica, tutte le materie. Tel. 490-762, 872-276.

SIGNORA pratica pluriennale lavori ufficio cerca domicilio qualsiasi lavoro. Telefonare 323-892. A10724

STUDENTE geometra lezioni disegni a domicilio. Telefonare 591-892.

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A15375

AFFITTASI confortevole ammobiliata uno due letti, libera subito. Tel. 833-644.

AMMOBILIATA centrale tre letti, pensione completa, prezzo mite. Telefonare 511-243. A13191

AMMOBILIATA indipendente cerca giovane diplomato. Telefonare 882-261.

AMMOBILIATA quasi nuova affittasi subito serietà. Telefonare 777-262.

ASSISTENTE con pensione presso famiglia, studente medicina cerca sopra Molinette. Telefonare 674-321 mattino.

PROFESSIONISTA stabile cerca camera ammobiliata ampia con telefono, bagno, ascensore, presso persone non affittacamere. Telefonare 526-190. A15367

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A ditta esperta paghe contributi offresi ore libere. Telefonare 489-603 mattino.

AIELE operaticcia offresi Audit 202-302 anche mezza giornata. Tel. 262-065.

ASSICURA contabilità generale, riordini, impostazioni, controlli, banche, commesse lavorazione, lavoro autonomo, specialista, offresi giorni liberi officina meccanica. Auto propria. Telefonare pomeriggio 253-042 A14251

ASSISTENTE edile lavori civili industriali attivo energico lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ». A14351

ASSUMESI contabilità, ragtari, bilanci piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A14018

ATTIVO dinamico capo officina specializ capacità comando, ventennale pratica ufficio produzione, esperto cicli lavorazioni meccaniche in serie, dimostrazione pratica attrezzature, cronometraggi tempi, esaminerebbe serie proposte. Max pretese durante periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ».

BANCHISTA con lunga pratica lavorazione gomma e spugna offresi per migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ». A13242

CAPO reparto stampaggio progettista stampi termoplastici et termoindurenti. Cromma 66, tel. 985-351.

CAPOREPARTO confezione, esperta, referenziata, offrirebbesi per mansioni direttive presso serio maglificio. Telefonare 736-831. A14365

CONTABILE primanotista esperienza veramente bilanci pratiche fiscali, import export, paghe contributi, scopo miglioramento esaminerebbe eventuali offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ». A13257

CONTABILE giovane occuperebbesi mezza giornata anche cassiera commessa. Telefonare 855-531. A11906

CONTROLLO produzione, carico scarico materiali sistema kardex, praticissimo, pluriennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ».

CORRISPONDENTE interprete inglese francese stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8091 — Torino ».

CORRISPONDENTE stenodattilografa abilissima, lunga pratica ufficio, nozioni contabilità, conoscenza, spoasta, referenziata, libera subito, offresi. Tel. 840-342.

DATTILOGRAFA anche inglese e francese eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 690-589. A13345

DATTILOGRAFA ufficio quarantacinquenne offresi anche solo mattino. Telefono 583-719. A10908

DICIANNOVENNE diplomata primo impiego occuperebbesi. Telefonare 732-426.

DICIOTTENNE diplomato in ragioneria cerca primo impiego. Tel. 287-111.

DICIOTTENNE stenodattilografia pratica ufficio paghe contributi offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ». A15123

DIPLOMATO meccanica classica cerca adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ». A14883

DIPLOMATO tecnico meccanico macchinisti, terminato servizio militare, serve impiego. Scrivere: Ascoli, corso Peschiera 351. A14632

DISEGNATORE meccanico occuperebbesi ore libere anche proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A14970

DISEGNATRICE diplomata vagliorebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ». A15216

ESPERTA paghe contributi occuperebbesi ore libere. Telefonare mattino 488-603.

ESPERTO legislazione lavoro, problemi industriali e sindacali, governo del personale, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: « Pubblicità Milano 109 — Milano ». 21694

ESPERTO organizzazione industriale, coordinamento, controlli amministrativi e produttivi, bilanci, procedure elettrocontabili e meccanografiche, III anni, lingua tedesco francese inglese. Specializzato media industria, pianificazione finanziamenti e rifinanziamento, impiegherebbesi a selezione personale esecutivo, esamina serie offerte per incarico direttivo o consulitivo. Decorrenza a carattere rapporto da concordare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ».

FARMACISTA collaboratrice offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ». A14215

FARMACISTA decennale esperienza seguirebbe direzione adeguata collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A14960

GEOMETRA ben qualificato occuperebbesi seria ditta operante campo edile incarico tecnico commerciale, esperienza ramo, ottime referenze, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8249 — Torino ». A15063

GIOVANE ragioniera 22enne volenterosa conoscenza francese impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ». A14980

GIOVANE 18enne licenza media offresi primo impiego o qualsiasi. Telefonare 555-827. A15341

GIOVANE 23 anni offresi magazziniere impiegato milite esente. Tel. 290-347.

GIOVANE 24enne maturità classica bella presenza impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ». A13173

IMPIEGATA cerca lavoro mezza ufficio casa propria. Telefonare 41-786 ore pasti.

IMPIEGATO provata moralità pratica ventennale lavori uffici e magazzino carico scarico spedizioni controlli merci cauzionando offresi assitere « lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4105 — Torino ». A15220

INGEGNERE esperto elettromeccanica servomeccanismi occuperebbesi industria tessile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9471 — Torino ». A13257

INTERPRETE traduttore diplomato esperto traduzioni tecniche lingua inglese offresi presso ditta dalle 15 in poi. Telefonare 361-264). A16221

MACCHINISTA navale (C.D.M.) patentato trentenne decennale esperienza condotta diezzone impianti caldaie, turbine, Diesel; conoscenza inglese francese disposto imbarcarsi . impiegherebbesi terra adeguatamente. Tessera 1483 C Sip, Genova. 31803

MANUTENZIONE impianti costruzioni, perito industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino ».

PERITO chimico 35enne buona pratica laboratorio e produzione industria pesante, problemi termici e combustione, impianti, organizzazione lavoro, ispettore attività tecnico commerciale, trattative fornitori, lingue francese inglese, offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4097 — Torino ». A14072

PERITO esperienza organizzazione industriale, programmazione e controllo produzione, conoscenza inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ».

PERITO meccanico 25enne, esperienza analisi tempi, elaborazione incentivi di produzione, risoluzione problemi di organizzazione del lavoro, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A14559

PERSONALE esperienza lavorazioni meccaniche inerenti costruzioni stampi, cicli e metodi lavorazione, 31enne offresi come capo squadra, impiegato tecnico. Telefonare 880-419. A15345

PERITO industriale esperienza pluriennale (diploma 1947) ramo impianti, manutenzione elettromeccanici, mesa nuova ristrutturazione, dirigente piccola media industria produzione, installazione apparecchiature e complessivi elettrici, elettronici industriali. Ampia referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8228 — Torino ». A14883

PERITO meccanico esperto disegnatore carpenteria metallica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ».

PIEMONTESE diplomata impiegherebbesi aiuto titolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1390 — Torino ».

PRATICA ufficio conoscenza tedesco francese offresi subito. Tel. 277-215, ore 8-12. A14463

PRATICISSIMA paghe contributi qualsiasi lavoro ufficio offresi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ».

PRATICISSIMO paghe contributi pensioni lavoro domicilio, ufficio, assistenza malattia. Telefonare 596-960.

**PROGRAMMATORE CALCOLATORI ELETTRONICI BULL, OLIVETTI, MACCHINE MECCANOGRAFICHE, PERFETTA CONOSCENZA, ESPERIENZA, CAPACITA', DIPLOMATO ESAMINERESBE OFFERTE SCEGLI MIGLIORAMENTO. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 9400 — TORINO ». A15835

RAGIONIERE biennale esperienza libri paga offresi mezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ».

RAGIONIERE ottimamente esperto contabile manodopera impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ». A14749

RAGIONIERE praticissimo contabilità generale, giornali, bilanci, offresi ore libere. Telefonare 389-879. A16339

RAGIONIERE pratico paghe contributi e contabilità generale, in particolare imprese edili, trentenne, con macchina propria, scopo miglioramento offresi. Telefonare 384-740. A14781

RAGIONIERE primo impiego, stenodattilografa, occuperebbesi, zona Francia, Susa, Pinerolo. Telefonare 756-820.

SEGRETARIA corrispondente tedesco inglese soggiorno estero conclusione diploma superiore stenodattilo impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A15222

SEGRETARIA stenodattilografia ragioneria conoscenza inglese e francese pratica ufficio offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ».

SEGRETARIA stenodattilo corrispondente italiano inglese nozioni francese pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 682-596. A14394

SIGNORA media età pratica lavori ufficio francese massima serietà referenze impiegherebbesi pomeriggio oppure accetterebbe domicilio lavori contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ». A15216

SIGNORA 27enne licenza commerciale, archivista telefonista conoscenza francese, offresi impiego anche mezza giornata. Telefonare 238-094. A16381

SIGNORA 40enne presenza, conoscenza sredese, impiegherebbesi cassiera, lavori fiducia, referenze ineccepibili. Telefonare 383-070. A11909

SIGNORINA presenza, francese inglese, pratica lavori ufficio, trattazione clienti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ».

SIGNORINA tedesca ottime referenze figlioli occuperebbesi presso famiglia referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ». A15113

SIGNORINA 22enne maturità scientifica cerca primo impiego. Telefonare 770-947.

TECNICO officina nota industria occuperebbe ore libere impostazione metodi e tempi lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4092 — Torino ».

TEDESCO francese corrispondente, pratica ufficio stenodattilografa offresi ore settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4098 — Torino ». A14075

TENTENNE ballerina, pratica Audit 502, lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A14078

TENTENNE militesente prima liceo dattilografo offresi. Telefonare 296-886.

VENTICINQUENNE V Ragioneria ottimo ufficiale congedato offresi per impiego. Telefonare ore 9-12 981-232.

VENTIDUENNE scuola media superiori militesente anziani contabilità ed altro offresi. Guarrera, Ormea 36, Torino.

VENTOTTENNE volenteroso libero subito cerco impiego presso agenzia o lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1391 — Torino ». A11918

13 Offerta Impiego L. 150 p.p.

A.A. CERCASI dattilografa primo impiego massimo 17enne. Telefonare 682-621.

A. DATTILOGRAFA 16-17enne primo impiego offresi buona remunerazione. Presentarsi Società Mercury, Matteotti 30.

A. MENA industria metallurgica assumerebbe 26-35enne capo ufficio commerciale, dinamico, abile trattative clienti fornitori, export import, corrispondente inglese francese. Dettagliare posti occupati referenza prime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7036 — Torino ».

ANALISTA corsi industriali possibilmente neo diplomato cerca importante stabilimento macchine utensili indicare pretese, capacità referenze e posizione militare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6223 — Torino ». A14169

APPRENDISTA licenza commerciale, per ufficio paghe cercasi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8164 — Torino ». A13170

ARCHITETTO geometra o aiuto disegnatore. Telefonare 49-877, Ivrea.

ASSUMESI anche mezza giornata impiegata bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ».

AZIENDA importante cerca persona possibilmente pratica carico scarico kardex. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ». A15151

BILANCIERE biennale esperienza libri paga offresi mezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ».

RAGIONIERE ottimamente esperto contabile manodopera impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ». A14749

RAGIONIERE praticissimo contabilità generale, giornali, bilanci, offresi ore libere. Telefonare 389-879. A16339

RAGIONIERE pratico paghe contributi e contabilità generale, in particolare imprese edili, trentenne, con macchina propria, scopo miglioramento offresi. Telefonare 384-740. A14781

RAPPRESENTANTE primo impiego, stenodattilografa, occuperebbesi, zona Francia, Susa, Pinerolo. Telefonare 756-820.

SEGRETARIA corrispondente tedesco inglese soggiorno estero conclusione diploma superiore stenodattilo impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A15222

SEGRETARIA stenodattilografia ragioneria conoscenza inglese e francese pratica ufficio offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ».

SEGRETARIA stenodattilo corrispondente italiano inglese nozioni francese pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 682-596. A14394

SIGNORA media età pratica lavori ufficio francese massima serietà referenze impiegherebbesi pomeriggio oppure accetterebbe domicilio lavori contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ». A15216

SIGNORA 27enne licenza commerciale, archivista telefonista conoscenza francese, offresi impiego anche mezza giornata. Telefonare 238-094. A16381

SIGNORA 40enne presenza, conoscenza sredese, impiegherebbesi cassiera, lavori fiducia, referenze ineccepibili. Telefonare 383-070. A11909

SIGNORINA presenza, francese inglese, pratica lavori ufficio, trattazione clienti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ».

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 8142 — TORINO ». A10557

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ».

GROSSISTA abbigliamento cerca aiuto commesso sedicenne. Telefonare 769-850.

IMPIEGATA, aiuto contabile, fatturista, pratica lavori ufficio, volenterosa, cercasi. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ».

IMPORTANTE ditta commerciale assume esperto vendita metalli possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — Milano. 21330

IMPORTANTE fonderia ghisa, a mano fino 100 q.li e a macchina, zona fra Milano e Torino, ricerca urgentemente personale dotato capace conduzione completo reparto, con esclusiva ricerca ordinazioni. Età richiesta 40-45 anni. Scrivere inviando referenze e curriculum a: Pubblimar, Casella 742 B Novara.

(Continua a pag. 14)

presenta:

la nuova serie dei frigoriferi 1963

Frigobar	L. 62.000
litri 125	L. 59.000
litri 130	L. 65.000
litri 150	L. 78.000
litri 170	L. 89.000
litri 215	L. 99.000
litri 240	L. 110.000

esclusi Dazio e IGE

piano di lavoro brevettato, guarnizione di gomma con tenuta magnetica, sbrinamento automatico, cella interna in acciaio smaltato, chiusura magnetica, apertura a pedale.

PUBBL. IGNIS 4-63

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE industria cerca ragioniere I-II impiego libera subito indicare pretesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ». A14653

**IMPRESA COSTRUZIONI RICERCA PER SUO UFFICIO TORINO ELEMENTO MOLTO ATTIVO, DIPLOMATO O NON, PRATICISSIMO CONDUZIONE IMPRESA EDILE, FORNITORI, CLIENTI, CANTIERE, CASSA. SI RICHIEDE MASSIMA FIDUCIA. SCRIVERE REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 183 — TORINO ». 996

INDUSTRIA cerca impiegata svelta dattilografa fallarista ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 134 — Torino ». 21344

INGEGNERE giovane anche primo impiego cercasi da importante società preferendo competenza problemi scambio di calore et conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ». A14662

INGROSSO materiale elettronico assume commesso 16-18enne, licenza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4014 — Torino ». A13990

PENSIONATO pensionato svolta lavori ufficio commissioni cerca piccola azienda. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ». A10535

PER sviluppo settori convenzionali, primario [illegible] stabilimento personale maschile et femminile 25-40 anni cultura media, presenza, iniziativa, attitudine intervista residenti Torino et provincia. Retribuzione base iniziale, 640.000 annue oltre interessenze et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio via Bottero 15, secondo piano.

PERITO elettrotecnico provata esperienza ufficio tecnico cerca importante ditta per interessante trattazione tecnico commerciale autoveicoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ».

QUINDICI-sedicenne dattilografia cercasi. Telefonare 273-081. A13343

RAGIONIERA 23enne, esperienza pluriennale settore contabilità, effettiva capacità, attitudine, assume Cost, massimo stipendio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9255 — Torino ».

RAPPRESENTANTE preferibilmente ex-ufficiale, spirito iniziativa, dinamico, cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7094 — Torino ». A14808

SOCIETA' assume veloce stenodattilografa. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 125 — Torino ». 21667

SOCIETA' italo americana produttrice attrezzatura tecnica larga impiego già affermata mercato italiano per completamento quadri agenzia Torino cerca due geometri periti edili, [illegible] trattativa clientela, massimo 25enni. A elementi veramente capaci offresi ottimo trattamento e possibilità miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5216 — Torino ». A14366

STENOCATTILOGRAFA provetta, ottima esperienza lavori ufficio assai importante azienda, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6370 — Torino ». 21344

STENODATTILOGRAFA veloce et pratica ufficio assume media industria metalmeccanica zona Grugliasco, trattamento economico secondo capacità. Tel. 764-342.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADDETTO lavori di riparazione vestiti biancheria, [illegible] a macchina. Telefonare 334-103. A13391

AGGIUSTATORE calibrista provetto offresi. Telefonare 766-539. A14276

AGGIUSTATORE stampista di II categoria pratico di stampi per lamiere e materie plastiche, licenza tecnica industriale, 25enne, libero offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ». A14086

AUTISTA B, 21enne, militesente, praticissimo consegne città e 616, offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 671-348.

AUTISTA camionista pratico città referenziato offresi anche privato. Telefonare 681-431. A15097

AUTISTA con autocarro Fiat 650 lungo e ribaltabile offresi presso seria ditta. Telefonare al 783-052. A14381

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 690-293.

AUTISTA con Leoncino pronto offresi presso ditta seria e privato. Telefonare 253-956. A15288

AUTISTA con patente B, falegname pratico città, 33enne, libero [illegible]. Telefonare 653-135. A11910

AUTISTA D referenziato anni 20 pratico autoreitere e camion offresi. Telefonare 976-475. A14167

AUTISTA offresi come fattorino con 1100 o senza pratico città cen ottime referenze, conoscenza lingua francese, servizio per città e dintorni. Tel. 577-304.

AUTISTA patente B, libero subito offresi anche privato, esperienza. Telefonare 31-845 A15577

AUTISTA patente D-E pubblica offresi subito, 45enne. Telefonare 276-622.

AUTISTA piemontese 12enne patente B offresi a ore, mezza giornata, libero subito. Telefonare 40-880. A15219

AUTISTA trentaduenne con furgone Volkswagen libero pomeriggio offresi presso ditta. Telefonare 286-022. A14480

AUTISTA 24enne piemontese, patente B, pratico città, libero subito offresi. Telefonare 523-196 ore 9 in poi

AUTISTA 27enne torinese offresi. Telefonare 341-416. A15074

AUTISTA 30enne E pubblica conoscenza meccanica discreta conoscenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9414 — Torino ». A15355

AUTISTA 30enne toplinese offresi patente D. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8254 — Torino ». A15077

CAPO garage superattivissimo offresi cambiando libero 1° marzo. Tel. 336-440.

COMMESSE praticissima pasticceria ed drogheria offresi. Telefonare 523-189.

CONIUGI [illegible] portinaria in ogni zona di Torino. Telefonare 279-700.

CONIUGI della provincia Udine, senza figli, moglie età 45enne, marito 50enne, cercano portineria. Telefonare dopo le 20 di [illegible] al 200-155. A14461

EX capo [illegible] giovane offresi [illegible] di fiducia sorvegliante magazziniere giorno notturno da seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8145 — Torino ».

EX commerciante 55enne occuperebbesi come magazziniere o lavoro con giardinetta propria. Telefonare 554-259.

GARAGISTA con patente C, 23 anni, offresi subito. Diomede Mario, corso Garibaldi 45, Venaria. A15216

GIOVANE addetto macchine con patente D-E recuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ».

GIOVANE muratore I classe volonteroso specializzato in lavori di fornaci e caldale. Telefonare 487-776. A15093

GIOVANE [illegible] militesente patente auto offresi ditta, privato. Telef. 672-348.

INFERMIERA offresi assistenza privati anche fissa. Telefonare [illegible]-588.

OFFRESI motorista 23 anni. Telefonare 772-684. A14825

OFFRESI 19enne lavorante pellettiere possibilmente [illegible] Liguria. Telefonare 663-065. A15121

PANETTIERE fornaio Italia offresi subito. Telefonare 796-973. A15385

PANETTIERE specializzato offresi subito. Telefonare 553-512, pomeriggio.

PENSIONATO 47enne offresi guardiano giorno o notturno hotel-albergo. Telefonare 0124-5473 ore 10-12. 21667

PUERICULTRICE pratica neonati, referenze, libera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino ».

QUARANTASEIENNE fabbro forgiatore, specializzato trattamento termico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A15115

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Telefonare 874-664.

SERBA abile cucire e stirare recasi pomeriggio. Referenze. Telef. 389-725.

TENTICINQUENNE patente D offresi anche mezza giornata. Telefonare 481-240.

TRENTADUENNE pratica meccanica e presso offresi. Telefonare 232-298.

TRENTOTTENNE praticissimo città dinamico, patente B, referenziato offresi quale autista seria importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

TRENTOTTENNE volenteroso dinamico referenziatissimo [illegible] offresi quale magazziniere importante seria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15104

TRENTUNENNE tecnico TV, [illegible] piego presso seria ditta o negozio. Telefonare 290-171. A15109

VENTOTTENNE offresi 8 o 4 ore giornaliere per lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ».

VENTUNENNE offresi autista con patente B. Referenziato. Telefonare 231-871.

VERNICIATORE per macchine utensili a carrozzeria riparazione, cerca lavoro a cottimo oppure [illegible]. Telefonare 35-405.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare pratica andamento casa. Telefonare 584-132. A14448

A.A. CAMERIERA fissa volenterosa offresi alto mensile. Telefonare 630-567, ore 10-12. A15451

A Pinerolo cercasi donna ore per pulizia studio dentistico. Molinengo, piazza San Donato, Pinerolo. 21235

A referenziata 40enne [illegible] sa, famiglia 2 persone offre ottimo mensile, piccolo servizio signorile. Telefonare 580-709 ore 9-11. A13176

A volenterosa apprendista magliersita offresi possibilità lavoro specializzazione buona retribuzione. Eva, Trecate 9.

ABILE commessa per radio T.V. cercasi da Tirone, piazza Vittorio Veneto 8.

**ABILE SORVEGLIANTE PER PORTINERIA PREFERIBILMENTE EX GUARDIA GIURATA POSSIBILMENTE PENSIONATO. OGET, TELEFONO [illegible]-695.

ABILE verniciatore giovane, [illegible] cultore, presenza, assume importante azienda promuoverà dimostrazione viaggiante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ». A10814

ACCOMODATORE stampista 1ª categoria cercasi. Via Leonardo Fea 43, telefono 296-035. A13199

AGGIUSTATORI stampisti I categoria cerca importante ditta zona Nichelino. Telefonare 343-634. A10123

ALASSIO cercasi donna custodia bambino mesi 5, ottimo trattamento, età massima 50 anni. Casella postale 24, Alassio. 21236

ALBERGO assume [illegible] piani. Telefonare 852-935. A14862

ALESUARISTA II categoria o tornitore desiderosa apprendere su [illegible]. Presentarsi via Mantova 2. A14175

APPRENDISTA, aiutante sarta donna massimo 15enni cercansi. Portineria, Po 24 A2344

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 547-284. A11912

ASSUMIAMO rammendatrici maglieria ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonei al lavoro di magliereiste, al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese trasferta. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefonare 455-904. 21

CAMERIERA tuttofare presenza cercasi. Telefonare 510-577. A14524

CARROZZERIA [illegible] apprendisti battilastra e finizione. Presentarsi via Bassano 11. 887

CASA mode cerca 17-18enne per commissioni e pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 183 — Torino ». 1009

CERCANSI aggiustatori, verniciatori specializzati o apprendisti. Scrivere: Broal, via Monte Vodice 10, Torino.

CERCANSI lavoranti sarte. Telefonare 547-896. A14372

CERCANSI montatori, fresatori, bordoni e apprendiste calzaturificio. Telefonare 774-849. A14957

CERCASI apprendista commessa torrefazione zona piazza Vittorio Veneto. Telefonare 682-873 A14087

CERCASI coppia domestica a cuoca praticissimi referenziati. Tel. 532-706.

CERCASI da officina meccanica 2 fresatore di I-II, 2 tornitori da produzione di I-II. Referenze e posti occupati. Telefonare 732-996. A14375

CERCASI donna a giornata o a ore. Telefonare 500-035 A11920

CERCASI [illegible] fissa trattamento familiare disposta collaborare [illegible] ma lato. Telefonare 654-700 ore pasti.

CERCASI esperta dinamica [illegible] maglieria sviluppo lavoro. Referenze et prove a: Pebbliman, Casella 404, Bergamo.

CERCASI fattorino abilissimo [illegible] gono Lambretta pratico città, referenze controllabili. Via Forrera n. 4, Ditta Omega. 21172

CERCASI magazziniere e ragazzo aiuto magazzino. Graf, Torino, Giaglia 14.

CERCASI ragazzo pratico gommista zona centrale. Telefonare 651-685.

CERCASI tuttofare [illegible] referenziata. Tartari, Strada Alberoni [illegible].

CERCASI 15enne apprendista aggiustatore per stampi. Corso Belgio 133, telefono [illegible]-877. A11443

CERCO abile fimalitore fisso e aiutante. San Secondo 32, telefono 587-773.

CERCO ragazzo o signorina per aiuto [illegible]. Telefonare 80-766. A15061

CERRATO cerca aiutanti, lavoranti modiste, interne esterne, lavoro continuo. Telefonare 511-426 1009

CONIUGI con bimba, zona Crocetta, cercano tuttofare ore [illegible]. Telefonare 525-078 dalle 12,30 in poi.

CONIUGI soli Cuneese cercano tuttofare tre ore mattina, referenziato, buona retribuzione. Telefonare 595-030.

CUOCA giovane finita, massimo stipendio, cercasi. Telefonare 40-210.

DITTA stradanzionata [illegible] cerca falegnami capaci, retribuzione adeguata. Telefonare 768-850. 1004

ELETTRAUTO abile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ».

**EX SOTTUFFICIALI CARABINIERI ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE PER PROPRII SERVIZI DI SORVEGLIANZA. DETTAGLIARE ETA', GRADO, POSTI OCCUPATI. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3317 — TORINO».

FALEGNAMI ebanisti abilissimi macchine e banco, conoscenza disegno, assumonsi. Telefonare [illegible]-307 ore pasti.

FAMIGLIA [illegible] adulta cerca tuttofare referenziata, ottimo trattamento familiare. Telefonare 555-961.

FAMIGLIA 4 adulti cerca persona tuttofare. Telefonare 287-688. A10731

GOVERNANTE bambini [illegible] disposta trasferirsi montagna. Telef. 587-476 ore pasti. A10554

IMPORTANTE industria meccanica residente Torino cerca operai, operaie per [illegible] apparecchi serie. Tel. 361-998.

INDUSTRIA elettromeccanica piazza Bernini assume apprendisti ambosessi. Telefonare 661-275. A8075

MANOVALE volonteroso cercasi per magazzino in via Borgaro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MOBILTECNICA S.p.A. Industria Arredamenti Metallici, assume operai specializzati tracciatori e montatori mobili fuori serie veramente capaci. Presentarsi alla Sede, via Bibiana 115, Torino.

RAGAZZO 14-16 anni per bar zona Mirafiori cercasi. Telefonare 661-603.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi pulizia domicilio su [illegible] ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (centrale). 129

TUTTOFARE fissa massima serietà, pratica andamento casa, ottimo stipendio, cerca famiglia tre persone adulte. Telefonare 890-148 A15215

TUTTOFARE referenziata giovane fissa o giornata, stipendio a richiesta, cercasi. Telefonare 389-425. A13798

16 Impieghi, Rappres. L. 120 p.p.

**AGENTI ALTO LIVELLO ESPERTISSIMI ET CIA' IN CARICA CERCANSI PER ZONE CON PORTAFOGLIO COSTITUITO. SCRIVERE O RIVOLGERSI SOCIETA' ITALIANA LIBRARIA, PARINI 1/A, MILANO TEL. 651-369/78.

ASSUMIAMO compratori introdotti vendita tende plastica e verniciatura. Officine Sisto, Garruba 11, Bari.

AGENTI vendita introdotti o forti venditori massimo 35enni dotati automezzo cerca industria cosmetici capelli. Fisso giornaliero, provvigioni et premi. Possibilità carriera. [illegible] dettagliato. [illegible] Pubblicum 306, Genova. 21172

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri Editori per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati ottime referenze ci [illegible] offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento gradesse Enasarco. Presentarsi o scrivere ADE, [illegible] Vittorio Emanuele 197, Torino. 74

BIRRA originale tedesca fama mondiale cerca per rami Liguria e Piemonte [illegible] per rappresentanza esclusiva. [illegible]: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». 21178

CARTOTECNICA cerca rappresentante a provvigione per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino ». A10348

CERCANSI produttori veramente interessati collezionisti in genere per articoli finti cuciniri zona Piemonte Veneto muniti di automezzo. [illegible] ed, curriculum, referenze casella 324 P, SIP. Milano.

DISPONENDO tempo e locale con vetrina zona commerciale, auto propria, esaminerei seria proposta rappresentanza deposito. Telefonare 584-836

ELEMENTO introducibile in grossi negozi grossisti e grandi dettagli maglieria, filati, camiceria, biancheria ed articoli similari, offresi ad importante industria come viaggiatore, organizzatore, ispettore vendite. Disposto collaborare in ditta e viaggiare anche tutta Italia. Macchina propria. Richiede: stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: Pubblimam, Casella 140, Biella. 21172

GROSSISTA maglieria calzetteria biancheria cerca rappresentanza zona Piemonte introducibile dettaglianti, indispensabile automezzo. Esigesi referenze. Cassetta 1483/V Sip Genova. 21236

HOTA distilleria liquori Padova, cerca agenti di vendita introdotti provinciali di Alessandria, Asti. Scrivere: Pubblimam, Cassella 112/T, Padova. 21172

ORGANIZZAZIONE vendita, accetta rappresentanza in [illegible] per Venezuela, Aparicio [illegible] Chacao, Caracas. –

PRIMARIA ditta macchine [illegible] cerca giovani diplomati con autoamezzo da avviarsi [illegible] silpedito a rimborso spese. Rosso, via Papacino 4 1006

PUBBLICAZIONE statistica cerca procacciatori pubblicità introduttio industria [illegible], editoriale, cui affidare tutta Italia. Cassella postale 5050, [illegible]-Prati.

RAGIONIERE piemontese, dinamico, già ufficiale, offresi quale viaggiatore per [illegible] commerciale, industriale, preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere: Bartolino pubblicità, 60214, Fossano.

TENTISETTENNE, disponendo mezza giornata cent giorno, auto propria, esamina seria proposta rappresentanza provincia Cuneo qualsiasi prodotto riguardante mobilieri, rivenditori mobili. Scrivere: Bertolino, pubblicità 321, Fossano.

VIAGGIATORE [illegible] 20-25enne conoscenza dialetto piemontese assume zona Piemonte, Astori, piazza Castello 9. Presentarsi 8,30-10. A15347

17 Smarrimenti L. 150 p.p.

LUPO Argo collare giallo smarrito Santa Rita. Telefonare 395-650. Mancia competente. A14578

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. TIFFONIA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni comunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni comunque. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, [illegible]-874, [illegible]-181.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. Petronali, telefono [illegible]-109, Accademia Albertina 1. 436

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, [illegible] 41-100, 521-549, 524-874: [illegible] privato, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Zelio assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20667

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiacchini, piazza Statuto 24, tel. 485-839, [illegible]-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque gravati. 124

A. ACQUISTIAMO autovetture, camion, [illegible]. Corso Moncalieri 23. Telefono 652-970. 17

A. FINANZIAMENTI immediati e possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque gravati. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Pio, Don Minzoni 14, telefonate 52-560. 20575

A rate Belvedere numerosi 103, 600, 500, camioncini cambi, garanzia. Telefonare [illegible]-267. 1003

ABBIAMO Giulia, Flaminia coupé, Flaminia, Appia III, R 8, Giulietta sprint, Ti, Triumph Spider, Jaguar, Volkswagen, 1900, 1500, 1200, Bianchina cabriolet, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-651. 1153

ABBIAMO [illegible]: Zagato, Sprint, Berlina, Spider, Austin, 1100 lusso, 1300, 600, panoramica. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1043

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300. Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 900 furgone, 750 Abarth Zagato, 600 sport Bianchina, [illegible], 600 giardiniera, permuta rateazioni. Corso Palermo 88. Telefonare 233-992.

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi prestiti su autoveicoli. Abu, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

APPIA II-III, sport, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Zagato, coupé, Aurelia, DKW Monzeglio, tel. 547-485.

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 [illegible] 10 ql. Appia Beta. Via Cimarosa 42. Tel. 278-971. 501

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta, Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, [illegible], 600, 500, Austin A 40. 373

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [illegible] 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendesi, Bossolio, telefono 30-307.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando. Lombardi, Maria Vittoria 45, tel. 81-858.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vicenza 44, vi convincerete. 636

AUTONOLEGGI Duchessa [illegible] 32, telefono 773-935: 1800, [illegible] H, 600, Multiple, 500. 1134

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, [illegible], 1500, S. Donato 78 bis, telefono 767-704.

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con [illegible] senza [illegible]. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 58, Telefoni 651-644, 652-800. 439

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 262

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100, spider, 1300, 1800. Miguola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 925

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 485-287. 20613

AUTOSALONE Borsa, via [illegible] Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat [illegible] 1800, [illegible] giardiniere 1960, 1100 familiari, 1500 Giaz, B.M.W. 3200, 2100 Fiat, Appia 'IT, [illegible] 220 mc 1960 semiuovo, permuta, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Telefoni.

AUTOSALONE Tosolver, Roma 237 bis, telefono 42-585, Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti Spider, 103, 2100, 2100 familiare, Giulietta tutti i tipi, 1900 super, 500, 600, MG, Balilla. Cambi, rateazioni.

BELLA 600 (1958), 103 familiare (1958) 500 C (1957) qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A13679

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motoren Werke di [illegible], prenotazioni prove. Rateo, via Giuria 54. Telefonare 697-872. 1010

BUONISSIME occasioni Flavia, 2300, 2100, 1800, vendiamo, permutiamo. Vignone 44. 1158

CAMIONCINI furgoni Ardea 1900 super, 1400, 500 vendiamo. Monastir 30.

CAUSA espatrio vende ottima Giulietta T.I. 1959 qualunque prova. Telefonare ore pasti 786-958. A8470

CENTRO Piemontese Roulottes Roller 300-400 permute usate, Moncalieri. Telefonare 642-707 912

CITROEN ID 19, recente, Citroen ID 19 ottima, garanzia, Panhard 1960, Panhard Tigre 1961, Austin combinata, Giulietta T.I. 1958, Giulietta T.I. 1960, Appia II, 1800 gran luce, prezzi convenientissimi, rateazioni, vende Commissionaria Citroen, c. Vittorio Emanuele 306, tel. 769-858.

COMPRIAMO autoveicoli, prenotazioni permute rateazioni. Corso [illegible] 23, telefono 652-970. 17

**CONTO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONCESSIONARIA auto Triumph Torino Cuneo cerca agenti zone libere. Cavaliere, via Nizza 35. 6

CONTANTI compero 500, 600, 1100 [illegible] 1955-1962. Giobarti 17.

DISPONGO 500 D e Alfa perfettissime. Corso S. Maurizio 80. 1085

FAMILIARE 103 (1960) 600 D dicembre (1961), unici proprietari. Telefonare [illegible]-975. A8702

**FIAT-SAFA COMMISSIONARIA SAIGAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAFA commissionaria, v. Nizza [illegible] tel. 652-862, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

**FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FIRCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-839, 485-902. 450

**FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA EMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI CAMBIALI. TELEF. 680-316, 674-626.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arnida, via Vigone 62, telefono 330-502. 1046

GIULIETTA sprint '60, [illegible] T.I. '62, SCAT, Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. 893

INCIDENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 663-494; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-000.

INNOCENTI-AUSTIN nuova A-40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. Accademia Albertina 3, telefono 883-710, Unione Sovietica 22, telefono 687-000. 827

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

NOTAUTO disbrigo traffico cittadino servizio mezzo monitagna, circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura), prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1017

**OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINO, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATAMENTE vendo 1500 pochi chilometri perfetto 600, 103. Eccezion. Telefonare 279-021. [illegible]

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 871-916. A10179

PRIVATO vende [illegible] 600 '58, Giardiniera '60. [illegible] via Bardi 35; [illegible] [illegible] raleizzo. Telefonare 655-514. 979

PRIVATO vende [illegible] unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 81-028.

PRIVATO vende 1100 lusso [illegible] tappezzata bellissima [illegible]. Telefonare [illegible]-723. 841

**RENAULT R. 6 L. MOD. 63 POTENZIATA A 850 CC., PRIMA CONSEGNIZZATA, PROVE, CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, 46-312.

**SACAUTO, CORSO RACCONIGI 241, TELEFONO 252-727, [illegible] MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE, VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TAUNUS 17M ultimo tipo semiuovo vendo cambio [illegible]. Tel. [illegible]-111.

TRIUMPH la vettura di classe, vendita rateale 30 mesi senza cambiali, esposizione Cavalieri, via Nizza 35. 8

VEDOVA vende 600 fine 1955 ottimo stato. Telefonare 353-179. A11919

VENDESI a privato 500 6 mesi. Via Pioscasco 10. A16330

VENDO Fiat Leoncino furgone T3, furgone Romeo, Giulietta sprint, 1100, 600. Via Saluzzo 53. Telefonare 60-622.

VENDO 500 multipla, 500 giardiniera. Fiat 1300, ottime condizioni. Telefonare 788-459. 666

VENDO 642 rimesso nuovo, 815, autocarro Beta ultimo tipo e autocarri ribaltabili. Telefonare [illegible]. 801

**VETTURE: FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESACAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 17, TEL. 595-182, 595-825. OFFICINA RIPARAZIONI, REVISIONI, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-186. 1049

VETTURE [illegible] pronta consegna, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, coupé Scioneri, 750, 1300, 1500, 88, 4C, permuta alle massime valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà. Visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13. 1098

VIA Monti [illegible] troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia III-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateizzazioni. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni solleciti, prima d'acquistare interpellateci saprete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 28.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 duemila, 1100, quindicimila. Berio, Carlo Alberto 43. Telefonare 537-976. 1057

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Corsin, telefono 851-135. 988

DUECENTOMILA vendesi motocarro Guzzi 200 come nuovo. Sardi, Urbino 15.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute, Pasquaro, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, zona Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA semiturismo 48, nuovi modelli 125, 150, 175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Accademia Albertina 3, tel. 883-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-000. 827

MOTORI, ciclomotori, scooter, motocicli, facilitazioni pagamento. Interpellateci. Torrelli, Tiziano 30 A15569

MSA 48, 175, [illegible] ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

PRIVATAMENTE Vespa 150 1960 65.000 Lambretta 150 1960 65.000... Telefonare 373-021. 1067

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, Corso Regina Margherita 61. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLYRONE, divani, salotti, da tinidamo, corso Vittorio Emanuele 83.

A.A. VIGORELLI unica macchina cuire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ASSISCIMANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene. Federal, con senza canna fumaria, fire tcaticinquemila. Bricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA antiquario, antichità, oggetti, mobili vari, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 996

A. ACQUISTA antiquario, bronzi, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. ARTIGIANO liquida mobili antichi, seggiole, specchiere, lampadari. Telefonare 580-845. A14967

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Telef. 482-493.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, [illegible]. Telefonare 485-640, 482-127. 898

ACQUISTANDO pellicce divani salotti visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25, cortile. Risparmierete.

AFFARONE svendo [illegible] matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible]-596.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (Monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento [illegible] [illegible]. 1006

AMBIENTE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 16. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangiadini. Cravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 883

ANTICHITA' compro mobili, [illegible] bili, qualsiasi oggetto antico. Novarese, Sogno 19, telefono 520-823. 853

ANTICHITA' mobili classici, scrigni, intarsiati. Richiedete catalogo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo